



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

FORMAZIONE CONTINUA
E TIROCINI FORMATIVI
NELLE IMPRESE
ITALIANE

FORMAZIONE SUL
LUOGO DI LAVORO E
ATTIVAZIONE DI STAGE,
INDAGINE 2020



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

FORMAZIONE CONTINUA E TIROCINI FORMATIVI NELLE IMPRESE ITALIANE

FORMAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO E ATTIVAZIONE DI STAGE, INDAGINE 2020



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall’ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L’ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l’orientamento, l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l’intera base dati dell’indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2020) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2020 Unioncamere, Roma



Formazione continua e tirocini formativi nelle imprese italiane di Unioncamere e ANPAL
<https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2020/Formazionecontinuaetirocini-2020.pdf> è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza

Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

SOMMARIO

L'INDAGINE EXCELSIOR SUL RUOLO FORMATIVO DELLE IMPRESE	6
1 LA FORMAZIONE CONTINUA NELLE IMPRESE NEL 2019	10
1.1 Le tipologie di formazione continua nelle imprese nel 2019	12
1.2 La formazione con corsi nelle imprese nel 2019: caratteristiche quantitative	14
1.3 La formazione con corsi nelle imprese nel 2019: aspetti qualitativi	20
1.4 La formazione digitale	21
2 PERSONALE IN TIROCINIO O STAGE OSPITATO DALLE IMPRESE	23
2.1 Sintesi dei principali risultati.....	27
2.2 Le caratteristiche delle imprese che ospitano tirocinanti e studenti in PCTO	28
2.3 La presenza di laureati e laureandi.....	32
2.4 Dal tirocinio all'assunzione	35
ALLEGATO STATISTICO.....	36

L'INDAGINE EXCELSIOR SUL RUOLO FORMATIVO DELLE IMPRESE

La cronaca del 2020, che riguarda gli effetti dello shock causato dall'epidemia da COVID-19, non ha fatto che aumentare l'incertezza e la portata delle radicali trasformazioni che già stavano caratterizzando l'attuale fase storica: le conseguenze di questo eccezionale e imprevedibile evento di portata globale saranno molteplici e avranno effetti su un ampio spettro di fenomeni che caratterizzano l'evoluzione dei sistemi socio-economici. Già prima di un anno drammatico come il 2020 erano in atto profondi cambiamenti nel mercato del lavoro, dettati anche dalla sempre più capillare diffusione di nuove tecnologie, dalla trasformazione digitale e dall'automazione di numerosi compiti, tendenze che comportano l'aumento del rischio della perdita del lavoro per molti lavoratori o di una radicale modifica delle attività svolte: secondo uno degli ultimi rapporti OCSE¹, a seguito dell'introduzione delle tecnologie digitali in Italia, il 15,2% dei posti di lavoro potrebbe essere completamente automatizzato, mentre un altro 35,5% verrà profondamente trasformato rispetto alle mansioni che i lavoratori svolgeranno. È in un contesto di questo tipo che alla formazione del capitale umano viene riconosciuto un ruolo essenziale sul piano individuale, sociale ed economico, come uno degli strumenti cardine per rafforzare la consapevolezza e le competenze di cittadinanza e, al contempo, per fornire un contributo di cui è riconosciuta l'assoluta necessità per sostenere la competitività complessiva del tessuto produttivo.

Una finalità quella della formazione e dell'apprendimento duraturo della popolazione su cui c'è grande attenzione come è stato ribadito dalla Commissione Europea proprio tra i passaggi propedeutici alla definizione della proposta per l'impegno di bilancio comune confluita nel "Next Generation EU" nel luglio 2020². Alle politiche a supporto dei processi che possono contribuire ad un continuo sviluppo di nuove competenze viene attribuito, dunque, un ruolo centrale per affrontare le transizioni e rafforzare la resilienza delle società europee nel lungo percorso post-Covid 19. Un salto di qualità nella capillarità e incisività degli interventi è atteso anche in riferimento all'apprendimento permanente degli adulti³ per la necessità di porre un argine alla rapida svalutazione delle competenze ancora più evidente in seguito ai cambiamenti imposti dall'avvento della pandemia e dall'esigenza di dare risposte in ambiti in cui è necessario far crescere l'intensità tecnologica e i processi di innovazione e di sostenibilità.

Le politiche attive potranno avere un asse portante in questa strategia per l'apprendimento continuo finalizzato allo sviluppo di "competenze per l'occupazione"⁴ in un percorso che prende avvio dalla ricognizione dei fabbisogni di competenze da parte delle imprese e dei lavoratori per costruire ed erogare piani formativi mirati a riqualificare capacità e strumenti di lavoro e sviluppare nuove capacità.

Su questo aspetto, già all'indomani della prima fase della pandemia del 2020, proprio tra le misure per affrontare l'emergenza, è stato istituito presso l'ANPAL il Fondo Nuove Competenze (art. 88 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, modificato dall'art. 4 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104). L'obiettivo dell'intervento è stato quello di favorire l'innalzamento del livello del capitale umano nel contesto occupazionale, offrendo ai lavoratori l'opportunità di acquisire nuove o maggiori competenze e di dotarsi degli strumenti utili per adattarsi alle nuove condizioni del mercato del lavoro, sostenendo in tal modo le imprese nel processo di adeguamento ai nuovi modelli organizzativi e produttivi determinati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19. Un intervento volto a dare risposta a un *gap* strutturale connesso a un contenuto livello di qualificazione della popolazione italiana in età

¹ OCSE, 2019 "Adult Learning in Italy: what role for Training Funds?"

² COM (2020), 274, "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza".

³ Nei Paesi dell'Unione europea solo circa due adulti su cinque partecipano ad attività di apprendimento nell'arco di un anno, una quota che non è ritenuta sufficiente per sostenere il recupero delle economie dei Paesi comunitari, da qui l'obiettivo di portare entro il 2025 tale quota almeno al 50%.

⁴ Si veda nota 2.

lavorativa⁵, che si punta a rendere strutturale, rafforzando gli obiettivi del Fondo Nuove Competenze e inserendoli tra gli assi del Piano nazionale di ripresa e resilienza definiti nell'ambito del Next Generation EU riconoscendo l'importanza dell'apprendimento permanente e la necessità di investire sulla formazione come uno strumento attivo di sostegno alle politiche per l'occupazione, oltre che una necessità per contribuire all'*up-grade* tecnologico dell'economia italiana.

Per accedere al Fondo Nuove Competenze è necessario che i datori di lavoro privati stipulino accordi sindacali collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro dei propri lavoratori in caso di «innovazioni organizzative, tecnologiche di processo, di prodotto o di servizi» e la relativa necessità di «riqualificare» i lavoratori⁶. Ma è attivabile anche in caso di percorsi per «lo sviluppo di competenze finalizzate a incrementare l'occupabilità» per facilitare il ricollocamento dei lavoratori anche in altre realtà.

Il Fondo nuove competenze ha ricevuto una dote complessiva di 730 milioni⁷, di cui 300 milioni per il 2021. È rimborsato l'intero costo del personale per le ore in riduzione destinate alla frequenza dei corsi di formazione, compresi i contributi e eroga subito il 70% della quota stabilita e il saldo alla fine, una volta terminato il percorso di formazione dei lavoratori. I percorsi devono essere realizzati entro 90 giorni dall'approvazione della domanda o 120 giorni in caso di istanze da Fondi paritetici Interprofessionali e dal Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori.

Le attività formative possono essere erogate da enti di formazione accreditati, ITS, Università, ovvero da enti formativi che, nel rispetto delle norme di legge nazionali e regionali, per statuto o istituzionalmente, svolgano attività di formazione. Anche le stesse imprese possono erogare la formazione, a condizione che sia dimostrata la capacità formativa, da misurare sulla base delle condizioni tecniche, fisiche e professionali per lo svolgimento del progetto formativo.

Il baricentro dell'iniziativa è da rintracciare nell'accordo collettivo che le parti sociali devono concludere a livello aziendale o territoriale. Nell'accordo dovrà essere definita la rimodulazione di orario e la destinazione a formazione di un numero di ore non superiore a 250 pro capite. Aziende e sindacati saranno chiamati a confrontarsi sulla ragione della riduzione di orario, nonché riguardo ai fabbisogni del datore di lavoro in termini di nuove o maggiori competenze e i conseguenti contenuti dei percorsi di riqualificazione, che possono esplicitamente avere lo scopo di accompagnare innovazioni tecnologiche od organizzative o promuovere processi di mobilità e ricollocazione dei dipendenti anche in altre realtà lavorative. Di norma, potrà essere previsto anche il conseguimento di una qualificazione di livello EQF 3 o 4, in coerenza con la Raccomandazione europea sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze per gli adulti del 19 dicembre 2016.

È prevista pertanto l'elaborazione di uno specifico progetto per lo sviluppo delle competenze, che individui gli obiettivi di apprendimento in termini di competenze dei soggetti destinatari del progetto, il soggetto erogatore della formazione, le modalità di svolgimento del percorso di apprendimento e la relativa durata. Il progetto, in coerenza con gli indirizzi italiani ed europei in materia di innalzamento dei livelli di competenze degli adulti, deve dare evidenza:

- delle modalità di valorizzazione del patrimonio di competenze possedute dal lavoratore, anche attraverso servizi di individuazione o validazione delle competenze;
- delle modalità di personalizzazione dei percorsi di apprendimento, sulla base della valutazione in ingresso, a partire dalla progettazione degli interventi coerente con gli standard professionali e di

⁵ Come sottolineato ad inizio 2021 anche nella Lettera-Appello di esperte/i al Governo sottoscritta tra gli altri da Inapp, Cedefop, Indire, ETF "L'occasione di un'Agenda per le Competenze in Italia è adesso" in <https://inapp.org/it/inapp-comunica/notizie/lettera-appello-di-espertei-al-governo>

⁶ Il Fondo Nuove Competenze è stato finanziato inizialmente con un orizzonte temporale che prevedeva una scadenza al 31 dicembre 2020 per la stipula di accordi sindacali collettivi, ma è allo studio una proroga anche per il 2021.

⁷ La dotazione del fondo è costituita al momento da 730 milioni di euro, di cui 230 milioni a valere sul Programma operativo nazionale Sistemi di politiche attive per il lavoro, cofinanziato dal Fondo sociale europeo. Potrà essere incrementato con ulteriori risorse dei Programmi operativi nazionali e regionali di Fondo sociale europeo e, per le specifiche finalità, del Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori e dei Fondi paritetici interprofessionali.

qualificazione definiti nell'ambito del Repertorio nazionale, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

- delle modalità di messa in trasparenza e attestazione delle competenze acquisite in esito ai percorsi e dei soggetti incaricati per tale attività, in conformità con le disposizioni definite ai sensi del Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

Di interesse questi aspetti, che stimolano la formazione dei lavoratori e la sostengono in particolare in questo periodo di crisi economica legata alla situazione sanitaria. E' un modo per non disperdere le ore di lavoro che sono messe in discussione dalle ridotte esigenze produttive, incentivando una finalizzazione formativa e garantendo contemporaneamente il reddito dei lavoratori oggetto degli accordi sindacali.

Pertanto, nel nuovo contesto che si aprirà all'indomani di questo complesso periodo, due sono gli assi centrali su cui incardinare i processi formativi per l'acquisizione di competenze appropriate a gestire i cambiamenti in atto, e sono quello del *reskilling* e dell'*upskilling*.

Il *reskilling* riguarda la necessità di un vero cambio di attività, come ci si può attendere ad esempio nel settore della logistica, quando alla guida umana si sostituirà quella automatica: in questo caso le persone dovranno modificare le modalità di svolgimento dei propri compiti, spostandoli da attività "dirette", manuali, al controllo "a distanza" dei flussi e delle movimentazioni. L'*upskilling* fa riferimento invece alla necessità, in questa transizione, di acquisire conoscenze di campi tecnicamente più complessi: un esempio, in questo caso, è la necessità di alfabetizzazione spinta sui temi delle tecnologie digitali che saranno sempre più presenti nelle attività anche operative.

Le competenze acquisite sia formali sia "*on the job*" non sono più sufficienti ai lavoratori per stare al passo con richieste di un contesto lavorativo in costante evoluzione: partendo da simili presupposti, il "*sistema della formazione*" deve puntare sì su un consolidamento del percorso di istruzione formale (di base, di secondo grado e universitaria), ma deve anche avvalersi del contributo di erogatori di altre tipologie di formazione (ad esempio istituti di istruzione superiore, centri di formazione professionale, erogatori di IFP, organizzazioni di ricerca, incubatori e distretti dell'innovazione, parti sociali, camere di commercio, industria o artigianato, organizzazioni della società civile) che con il coinvolgimento e l'attivazione di rapporti sempre più stretti con le imprese stesse possano contribuire a dar vita a una vera "*filiere dell'apprendimento*", laddove il rafforzamento di una cultura della formazione interna alle aziende (soprattutto per quelle piccole e medie) si rivela sempre più essenziale per gestire le grandi transizioni e le prospettive di sviluppo per i prossimi anni e garantire una maggiore resilienza ai sistemi economici. Proprio per provare ad esplicitare il comportamento che le realtà aziendali sono chiamate ad avere in tal senso, l'indagine Excelsior richiede alle imprese, oltre alle consuete informazioni sui fabbisogni professionali previsti, anche elementi sulla partecipazione a iniziative di formazione nell'anno precedente a quello della rilevazione (in questo caso il 2019): corsi per il personale svolti all'interno o all'esterno dell'azienda e numero di dipendenti formati, numero e caratteristiche dei tirocini e degli stage effettuati presso l'azienda e dei percorsi di alternanza scuola-lavoro attivati.

I dati raccolti costituiscono un patrimonio informativo utile per i diversi attori:

- per le associazioni datoriali e sindacali e per gli enti bilaterali che esprimono, così che possano meglio comprendere i fenomeni in atto, e orientare la propria domanda di formazione;
- per gli enti della formazione professionale e della formazione continua, tra i quali i fondi interprofessionali, che possono trarre informazioni utili non solo sulle esigenze formative delle imprese, ma anche sulla loro "capacità e propensione formativa";
- per i decisori istituzionali in materia di politiche dell'apprendimento;
- infine, per tutti coloro che si occupano a vario titolo di orientamento professionale o di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Durante la prima formazione le forme di collaborazione più diffuse tra imprese e sistema formativo risultano essere: i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (raccordo scuola/lavoro) e i tirocini/stage⁸. Per i lavoratori già occupati è possibile una formazione in affiancamento, la realizzazione di corsi interni o affidati ad agenzie esterne, oppure seminari, formazione a distanza e altre forme meno frequenti⁹.

Nelle pagine seguenti verranno esaminate le principali evidenze emerse con l'indagine Excelsior e per ciascuna delle tre grandi tematiche oggetto di analisi (la formazione continua, i tirocini e i percorsi per le competenze e l'orientamento) si farà precedere l'analisi stessa da un'introduzione tesa a porre in risalto le più importanti e più recenti evidenze (in termini di ulteriori fonti disponibili sull'argomento, di quadro normativo di riferimento e di contesto internazionale) riguardanti i fenomeni in questione, per consentire una lettura ancora più consapevole dei risultati ottenuti.

Le analisi che verranno sviluppate di seguito sono il frutto di indicazioni fornite dalle imprese nel corso del 2020, ma fanno riferimento alle attività svolte durante il 2019, quindi precedentemente all'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19; in ogni caso si può ritenere che il quadro che verrà delineato possa essere una concreta base informativa per delineare le esigenze che accompagneranno le imprese in questo ambito nella definizione delle strategie di recupero.

⁸ L'apprendistato nelle sue varie forme, da quello riconosciuto per il completamento dell'obbligo formativo all'alto apprendistato per laureati, costituisce un *contratto di lavoro alle dipendenze*, seppure con un'elevata dimensione formativa, e se ne dà conto nel volume [La domanda di professioni e formazione delle imprese italiane nel 2020, Unioncamere-ANPAL](#).

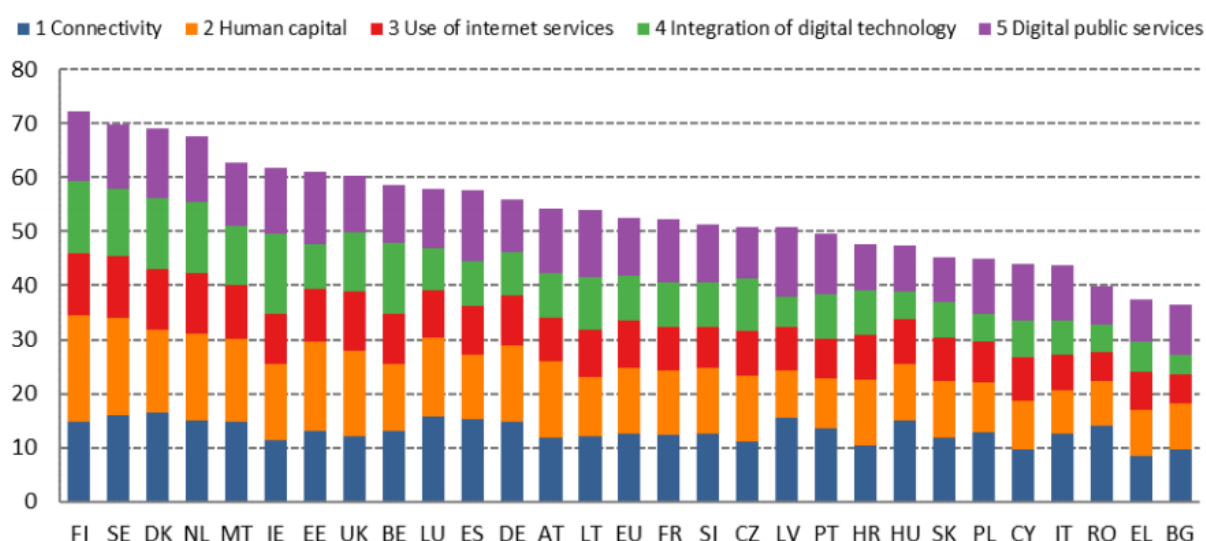
⁹ I corsi di qualificazione per le persone in cerca di occupazione sono realizzati da agenzie formative a vario livello, per lo più su base regionale, spesso in collaborazione con le imprese, ma non sono rilevati in questa sede, anche perché estremamente frammentati.

1 LA FORMAZIONE CONTINUA NELLE IMPRESE NEL 2019

Come già anticipato i processi di apprendimento permanente degli adulti che proseguono per tutta la durata della vita professionale rappresentano anche una forma molto efficace per garantire l'occupazione tramite l'occupabilità. La formazione continua è una necessità per ogni individuo, ma anche per ogni organizzazione, in quanto è sempre più imprescindibile contare su lavoratori adeguatamente formati, soprattutto perché la creazione di valore nelle società si sposterà verso processi a crescente intensità di innovazione e di digitalizzazione e con una crescente attenzione verso la sostenibilità e l'inclusione sociale. In un contesto molto attento a ricercare meccanismi di accompagnamento all'individuazione dei fabbisogni di competenze e alla costruzione di efficaci sistemi apprendimento, in Italia sembra che non sia stata ancora recepita la rilevanza e la strategicità di queste tematiche e attività rispetto agli obiettivi aziendali, una questione in primo luogo culturale legata a una struttura imprenditoriale in larga misura composta da micro e piccole imprese e ad ancora profonde disparità a livello territoriale, anche nell'incisività degli interventi di *policy*. Secondo il già citato [rapporto OCSE](#) solo il 20% degli adulti partecipa ad attività di formazione¹⁰, la metà rispetto alla media dei Paesi OCSE: il sistema Italia stenta ad avviare profondi processi di innovazione e riposizionamento strategico in molti settori anche per la ridotta formazione professionale relativa soprattutto a temi quali la digitalizzazione (un aspetto, come abbiamo già ricordato, considerato quale uno tra i principali driver della ripresa economica, insieme al green, e per questo oggetto preferenziale degli investimenti del pacchetto di interventi previsti nel Next Generation EU).

Proprio sul tema della digitalizzazione (cui viene dedicato un approfondimento nel paragrafo 1.4 del presente volume) è importante ricordare che, nell'ambito della strategia del mercato unico digitale, la Commissione europea ha sviluppato nel 2017 e nel 2018 un indicatore che misura la digitalizzazione dell'economia e della società (DESI). L'indicatore considera e sintetizza 5 diverse grandezze relative alla Connettività, al Capitale Umano, all'Uso dei Servizi On Line, alla Diffusione delle Tecnologie Digitali e alla Digitalizzazione dei Pubblici Servizi (figura 1).

FIGURA 1 - INDICE DI DIGITALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA E DELLA SOCIETÀ (DESI) 2018



Fonte: DESI (2018), <https://ec.europa.eu/digital-single-mark/en/desi>

¹⁰ Ultimo dato disponibile aggiornato al 2016.

Complessivamente l'Italia occupa attualmente la 25a posizione nella classifica degli Stati membri: nel dettaglio, riguardo alla dimensione relativa al capitale umano si registrano risultati al di sotto della media UE e si retrocede di una posizione nel ranking rispetto al 2017. L'offerta di forza lavoro con competenze digitali è infatti limitata e sebbene siano stati fatti progressi nel percorso di formazione scolastica per quanto riguarda le giovani generazioni, non è stata rilevata una sufficiente pianificazione strategica per colmare le lacune per le generazioni precedenti. Molto meglio per quanto riguarda le grandezze relative alla diffusione delle tecnologie digitali e della digitalizzazione dei servizi pubblici che rappresentano le aree dove la performance nazionale appare più allineata con la media degli altri Paesi Ue.

Per rilevare in modo rigoroso la diffusione a livello nazionale e comunitario, le istituzioni europee e l'EUROSTAT hanno, inoltre, sviluppato dagli inizi degli anni Novanta un modello di indagine statistica denominata CVTS (*Continuing Vocational Training Survey*): l'indagine è coordinata da EUROSTAT e viene realizzata a livello nazionale dagli istituti statistici degli Stati membri dell'UE (per l'Italia, da ISTAT in collaborazione con INAPP).

Nel nostro Paese, dopo la crisi del 2008-2010, durante la quale gli indicatori hanno mostrato una contrazione nella diffusione della formazione nel sistema produttivo, si registra un'importante inversione di tendenza: nel 2015, il 60,2% delle imprese con almeno 10 addetti ha realizzato attività formative per i propri dipendenti (a fronte del 56% registrato nel 2010)¹¹.

Il tasso di incidenza delle imprese formatrici sul totale delle imprese raggiunge quindi il valore più alto nella serie storica delle rilevazioni effettuate a partire dal 1993 e nell'arco di un ventennio le imprese italiane sono state caratterizzate, insieme a quelle del Portogallo, Spagna e Lettonia, dal più elevato incremento del tasso di incidenza di imprese formatrici sul totale.

Ciò non ha consentito comunque di recuperare posizioni rispetto ai partner comunitari: nel 2010 l'Italia occupava la 19° posizione nel ranking europeo, nel 2015 si attesta al 22° posto su ventotto paesi, con un valore all'incirca pari al 60% del totale a fronte di una media europea del 72,6%¹². Considerando, inoltre, solamente la formazione effettuata con corsi si sottolinea come l'Italia si attesti su valori appena superiori al 52% a fronte di una media UE del 61,2% ([Fonte: EUROSTAT - The Continuing Vocational Training Survey CVTS](#)).

Il dato italiano, frutto di una tendenza di lungo periodo, mostrava già una crescita che si è ulteriormente consolidata, ma la posizione nella graduatoria europea è ovviamente influenzata dai progressi dei partner: la formazione continua si diffonde ovunque, non solo nel Nord Europa ma anche in diversi paesi del Sud e dell'Est. Il nostro Paese nel 2015 rispetto ad alcuni fra i nostri principali competitors faceva registrare i maggiori progressi rispetto agli anni passati nell'indicatore dell'incidenza delle imprese formatrici, ma risulta nelle retrovie per quanto riguarda il dato relativo alle spese in formazione.

In generale, le imprese spagnole mostrano una maggiore efficienza producendo un numero più alto di addetti formati e di ore di formazione fruite a fronte di una minore spesa, mentre le aziende francesi spendono di più per produrre risultati in parte simili; nel confronto, invece, con le imprese tedesche, quelle italiane spendono meno, ma coinvolgono nelle attività formative una maggiore platea di lavoratori con una maggiore durata dei corsi.

Un'altra peculiarità emerge dai dati presentati nel rapporto ISTAT "[La formazione nelle imprese in Italia](#)" dell'ottobre 2017, e riguarda la divaricazione fra le grandi aziende (con 250 e oltre) e le piccole e medie imprese, che costituiscono la stragrande maggioranza delle imprese in Italia e la spina dorsale del suo tessuto economico e produttivo. Mentre il 90% delle grandi imprese ha avviato programmi di

¹¹ Come ribadito nel XIX Rapporto sulla Formazione continua – Annualità 2017-2018, ANPAL, novembre 2020.

¹² L'incidenza registrata tra le imprese italiane che offrono formazione nella survey condotta a livello europeo appare in linea con quella risultante dell'indagine Excelsior, in quanto nel primo caso è calcolata su imprese con 10 dipendenti ed oltre, mentre la quota media di imprese formatrici sul totale rilevata dal Sistema Informativo Excelsior fa riferimento, come noto, alle aziende con almeno un dipendente.

formazione (con un picco del 94% nel settore dei servizi finanziari), per le piccole e medie imprese si conferma una minore propensione e un incremento della percentuale fra il 2010 e il 2015 meno significativo.

L'andamento, comunque positivo, è determinato dall'incremento di aziende che hanno realizzato corsi di formazione nell'area ambiente-sicurezza sul lavoro, mentre per gli altri corsi la quota di imprese si è ridotta lievemente (dal 33,7% del 2010 al 32,3% nel 2015); dal punto di vista territoriale spicca il Friuli-Venezia Giulia (74,5%). Si riscontra, inoltre, un divario fra uomini e donne beneficiari dei corsi di formazione: quasi 3 milioni e mezzo di lavoratori hanno partecipato a corsi di formazione, cioè il 45,8% del totale degli addetti, che corrispondono al 47,8% degli uomini e al 42,5% delle donne.

Da un lato, dunque, le imprese aumentano la collaborazione con il sistema formativo, e dall'altro, in maniera autonoma o attraverso, ad esempio, i Fondi Interprofessionali, intervengono attivamente in una o più fasi dei percorsi di formazione (progettazione, organizzazione, finanziamento, erogazione), assumendo quindi anche un ruolo di "produttori di competenze" nel sistema della formazione continua. A tal proposito si segnala come ad ottobre 2018 ammontasse a quasi 1,415 milioni di imprese lo stock cumulato nel tempo delle adesioni ai vari Fondi Interprofessionali¹³.

Prima di addentrarci nell'analisi dei dati ricordiamo che nel questionario Excelsior, in tema di formazione continua, sono investigate le seguenti variabili (con riferimento all'anno precedente a quello della rilevazione): corsi per il personale svolti all'interno o all'esterno dell'azienda, numero di dipendenti formati, ulteriori modalità di formazione e finalità della formazione stessa.

1.1 Le tipologie di formazione continua nelle imprese nel 2019

L'indagine Excelsior realizzata nel 2020 mostra come con riferimento all'anno precedente circa 5,6 imprese italiane su 10 abbiano realizzato attività formative e come i corsi non siano l'unica proposta formativa su cui puntano le aziende: se da una parte il 43,8%, di fatto, non ha realizzato alcuna attività di formazione per i propri dipendenti, le imprese formatrici hanno realizzato un milione di "formazioni" (999.430), tra cui un rilevante 16,9% di altre modalità di *training*, che comprendono, ad esempio, corsi a distanza, incentivi all'autoformazione, partecipazione a seminari esterni. Anche escludendo l'affiancamento¹⁴, si ottiene comunque un totale di quasi 650 mila percorsi di formazione.

Se si esamina il comportamento formativo delle imprese secondo il settore di appartenenza (tabella 1), si nota come il comparto industriale mostri una quota più consistente di imprese attive nella realizzazione di attività di formazione (più del 58% delle imprese dichiara di averne fatte), con le Public Utilities che risultano il settore con la quota più elevata di imprese "attive" (quasi i due terzi delle imprese del settore); anche nei servizi, comunque, la percentuale di imprese "attive" (55,3%) è superiore nettamente a quella delle "inattive", con un valori pressoché equivalenti tra "chi forma" e "chi non forma" solamente nel commercio e nel turismo.

¹³ Fonte: ANPAL-INPS, XIX° Rapporto sulla Formazione continua. A livello di risorse finanziarie si fa presente, inoltre, come nell'anno 2017 ai suddetti Fondi siano stati allocati dall'INPS oltre 600 milioni di euro, ovvero circa due terzi del gettito complessivo di 920,9 milioni di euro derivante dal contributo dello 0,30%.

¹⁴ Benché venisse esplicitamente previsto dal questionario, riteniamo che alcune imprese non abbiano indicato l'affiancamento, perché non lo considerano una forma "istituzionale" o programmata, ma una normale procedura di inserimento.

TABELLA 1 - IMPRESE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SVOLTA NEL 2019 (VALORI ASSOLUTI E QUOTE %)

% su totale imprese al 31.12.2019					
	Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2019	Affianca-mento	Corsi interni	Corsi esterni	Altro**
TOTALE IMPRESE	777.750	352.300	145.120	268.400	233.610
	56,2	25,5	10,5	19,4	16,9
INDUSTRIA	58,4	24,2	11,0	25,2	13,8
Industria manifatturiera	56,6	27,2	12,5	21,4	12,5
Public Utilities	64,4	32,6	19,2	26,6	15,6
Costruzioni	60,7	19,4	8,4	30,7	15,5
SERVIZI	55,3	26,0	10,3	17,0	18,2
Commercio	51,6	24,7	8,4	15,6	17,2
Turismo	50,7	26,4	7,1	13,5	13,6
Servizi alle imprese	60,9	27,1	14,3	19,0	22,1
Servizi alle persone	62,1	26,6	12,8	22,4	20,8

*Trattasi di domanda a risposta multipla

**Seminari, autoapprendimento, ecc.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Il settore del turismo e quello del commercio seguono due dinamiche profondamente diverse¹⁵: nel turismo la spiccata vocazione professionale dei lavori tende a far privilegiare l'auto-formazione e l'esperienza che diventano la base per la selezione, rendendo meno necessario un intervento delle imprese. Nel settore del commercio il ridotto ricorso alla formazione trova le sue radici in un elevato *turn-over* professionale, sebbene una leva per resistere alla disintermediazione derivante dalle piattaforme tecnologiche potrebbe essere proprio quella di puntare su un personale più costantemente formato.

Anche la componente dimensionale e l'ubicazione territoriale delle imprese italiane sono fattori che esercitano un'influenza non trascurabile sulle attività di formazione: la dimensione è la variabile più discriminante, in quanto la percentuale di imprese inattive passa dal 48,3% delle piccolissime al 6,2% delle imprese con più di 500 dipendenti.

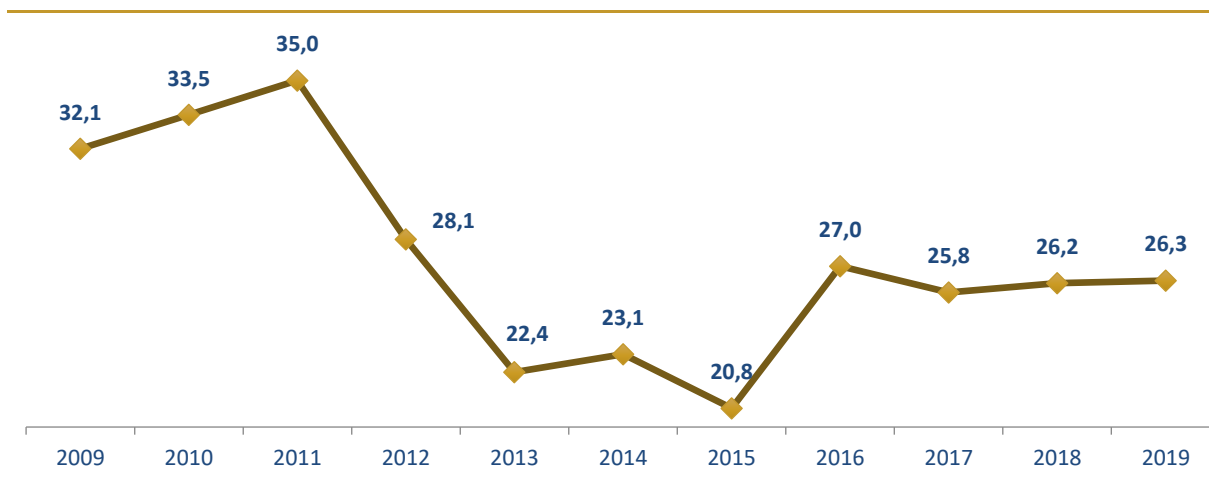
Le micro e piccole imprese operano molto frequentemente in ambiti settoriali che non coinvolgono tecnologie particolarmente avanzate e per cui non sono richieste competenze elevate, orientandosi verso una domanda di lavoratori per cui viene richiesto un livello di qualificazione relativamente contenuto. Spesso, inoltre, non sono dotate di una vera e propria funzione aziendale che si occupi delle tematiche relative al capitale umano.

Per questo motivo sarebbe opportuno incentivare specifiche azioni di supporto dedicate alle fasce dimensionali meno attive che partano da interventi in cui siano coinvolti proprio gli stessi imprenditori e il management e una maggiore focalizzazione sulla crescita delle risorse umane inserite in organico, favorendo altresì processi strutturati, basati su sistemi di gap analysis delle competenze, e la pianificazione nel tempo di interventi commisurati alle reali esigenze formative dei lavoratori, funzionali alla crescita del know-how delle imprese.

Dal punto di vista territoriale, infine, si registra un valore minimo di imprese inattive (40,1%) nel Nord Est e un valore massimo nel Sud e Isole (48,4%): la figura 2 fornisce una fotografia efficace del fenomeno in questione (seppur limitatamente alla formazione con corsi) con un livello di dettaglio provinciale.

¹⁵ In entrambi i settori, ovviamente, pesa molto anche la dimensione limitata delle unità produttive, come si vedrà nei paragrafi successivi.

FIGURA 3 - IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO FORMAZIONE CON CORSI - ANNI 2009-2019 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Più frequentemente le imprese preferiscono, inoltre, affidarsi ad un'agenzia esterna, sia per la maggiore specializzazione, sia per l'ampia varietà di aggiornamenti necessari al personale e, non da ultimo, anche per la mancanza di proprie strutture interne dedicate a tali funzioni (causa comune per le imprese di minori dimensioni): infatti, per ogni indicazione da parte delle aziende di aver organizzato direttamente al proprio interno corsi di formazione, ci sono circa 1,8 indicazioni di averlo fatto ricorrendo al supporto di agenzie¹⁶.

La variabile determinante è, come detto, la *dimensione*, direttamente proporzionale alla quota di corsi attivati (tabella 2): l'incidenza di imprese con più di 500 dipendenti che realizzano corsi di formazione è più di tre volte superiore a quella delle imprese con meno di 10 dipendenti, le cui difficoltà ad accedere a corsi di formazione sono presumibilmente strutturali (difficoltà di distogliere persone dal lavoro), ma forse anche legate alle informazioni disponibili e alla cultura manageriale.

Esiste un gap importante anche nella struttura dell'offerta formativa e nei meccanismi di finanziamento, che trascurano la formazione dedicata all'imprenditore o al proprietario dell'impresa: questa circostanza ha una conseguenza importante nel rendere ancora meno frequente l'investimento formativo nelle imprese di minor taglia dimensionale.

TABELLA 2 - IMPRESE CHE NEL 2019 HANNO EFFETTUATO, INTERNAMENTE O ESTERNAMENTE, CORSI DI FORMAZIONE, PER CLASSE DIMENSIONALE (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)

% su totale imprese al 31.12.2019					
Classe dimensionale					
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	Totale
TOTALE IMPRESE	22,4	36,6	50,1	73,1	26,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

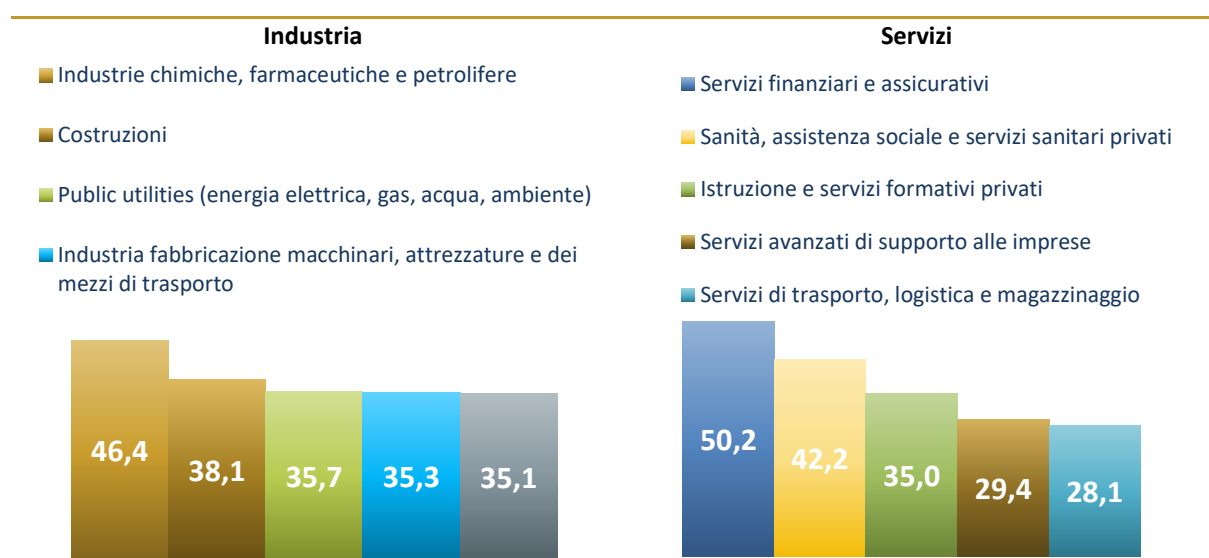
Dal punto di vista settoriale la *performance* dell'industria e quella dei servizi, considerati nel loro complesso, si differenziano in modo significativo l'una dall'altra, poiché l'incidenza delle imprese che organizzano corsi si attesta al 32,5% per l'industria e si ferma invece al 23,8% per i servizi.

¹⁶ È bene ricordare, a tal proposito, che la domanda del questionario Excelsior sulle modalità di formazione utilizzate dalle imprese prevede la possibilità di più risposte, quindi le imprese possono aver fornito indicazioni di aver utilizzato entrambe le modalità.

Approfondendo l'analisi ad un livello di maggior dettaglio (figura 4) emergono alcune differenze: tra le imprese che hanno attivato corsi di formazione, le aziende chimiche, farmaceutiche e petrolifere occupano il primo posto (46,4%), seguite dalle costruzioni (38,1%), dalle Public Utilities (35,7%), e, sempre con percentuali superiori al 35%, dalle industrie della gomma e materie plastiche e dalla fabbricazione di macchinari e attrezzature dei mezzi di trasporto.

Tra i servizi, il turismo e il commercio risultano i settori meno propensi alla formazione, mentre hanno valori nettamente superiori alla media i servizi finanziari e assicurativi (50,2%), la sanità e assistenza privata (42,2%), seguiti dall'istruzione e servizi formativi (35%), dai servizi avanzati di supporto alle imprese (29,4%) e, infine, dai servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (28,1%).

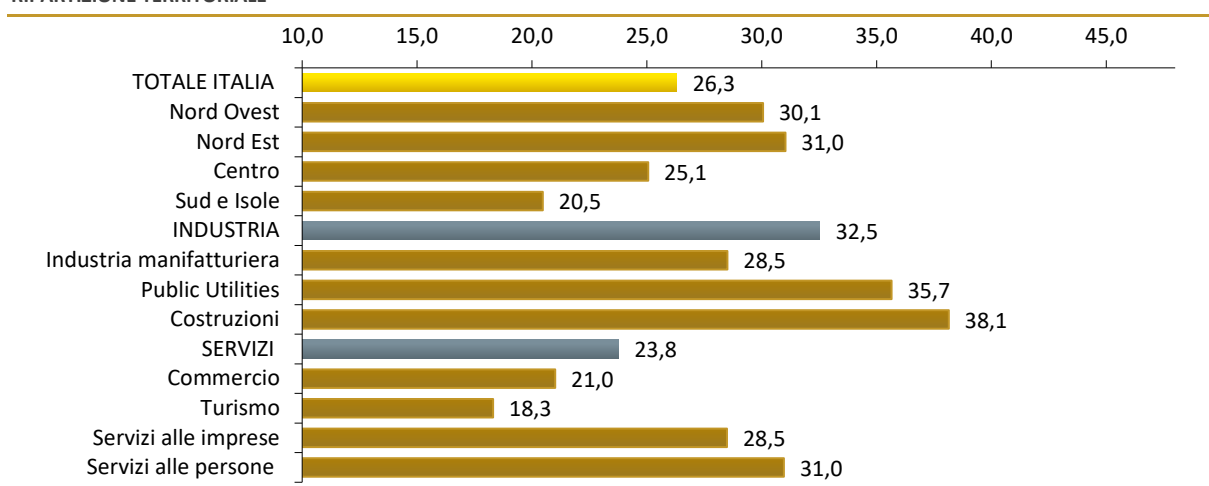
FIGURA 4 - I SETTORI CON LE QUOTE PIÙ ELEVATE DI IMPRESE CHE HANNO FATTO FORMAZIONE NEL 2019



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

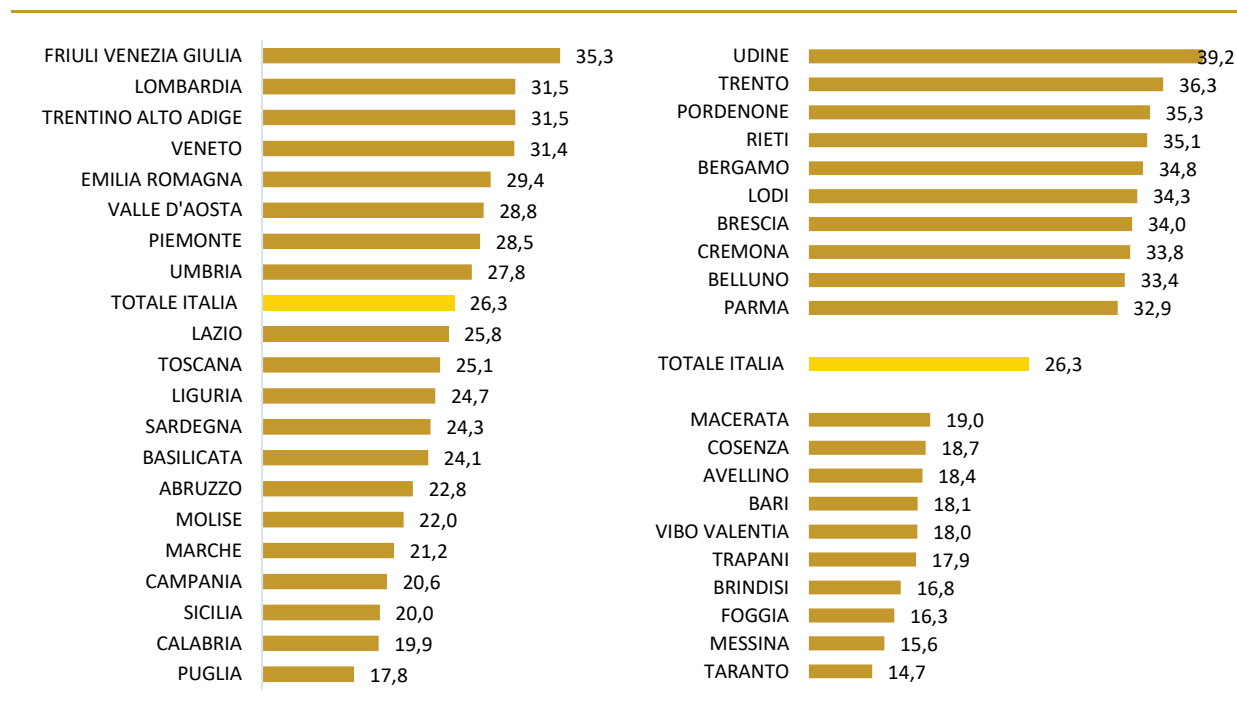
Certamente il valore aggiunto per addetto rimane una delle variabili più importanti per interpretare questi dati settoriali (imprese che appartengono a settori con un più elevato valore aggiunto per addetto, come le industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere in ambito manifatturiero, potrebbero disporre di maggiori risorse da destinare alla formazione dei propri dipendenti); è, tuttavia, evidente che ci sia anche un impatto della regolazione, intesa come formazione obbligatoria, vista l'incidenza di imprese formatrici in settori come le costruzioni e le Public Utilities, così come in quelli dell'istruzione e della sanità privata.

La disponibilità da parte delle imprese ad attuare corsi di formazione è correlata alla collocazione territoriale: a fronte di un Nord che presenta percentuali di imprese formatrici superiori alla media nazionale (31% al Nord-Est e 30,1% al Nord-Ovest), si contrappongono il Centro che si ferma al 25,1% e il Sud al 20,5% (figura 5).

FIGURA 5 - QUOTA PERCENTUALE DI IMPRESE CHE NEL 2019 HANNO EFFETTUATO CORSI DI FORMAZIONE, PER SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

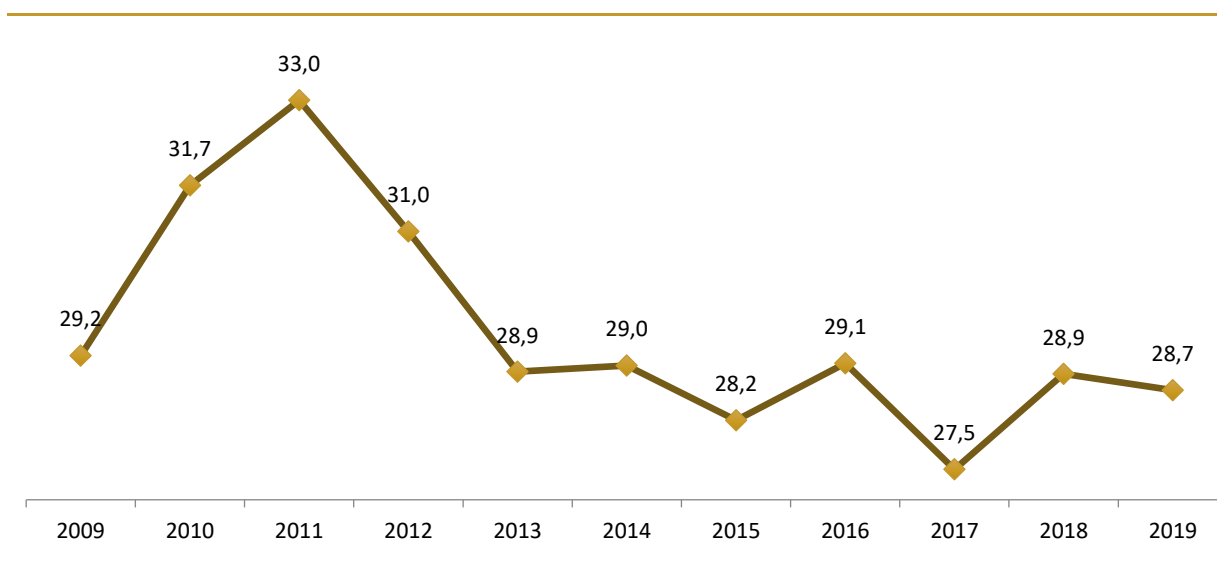
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

La fisionomia complessiva dell'attività formativa che emerge dai dati finora esaminati, va posta in relazione alla tipologia di imprese presenti sul territorio: con una concentrazione al Nord delle imprese industriali e di quelle di maggiori dimensioni, non stupisce trovare nella graduatoria delle province italiane, stilata in base alla percentuale di imprese che fanno formazione, ben cinque realtà del Nord Est e quattro del Nord Ovest fra le prime dieci (unica eccezione: Rieti), mentre le ultime dieci province, ad esclusione di Macerata, sono tutte localizzate al Sud e Isole (figura 6).

FIGURA 6 - QUOTA PERCENTUALE DI IMPRESE CHE HANNO FATTO FORMAZIONE CON CORSI, PER REGIONE E PROVINCIA (LE PRIME E LE ULTIME 10 PROVINCE PER QUOTA SUL TOTALE). ANNO 2019

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

La situazione non si modifica sostanzialmente allorché si analizzi l'incidenza di dipendenti formati per mezzo di corsi sul totale dei dipendenti, pari al 28,7% del totale a livello nazionale, in lievissima diminuzione rispetto al 2018 (figura 7).

FIGURA 7 - DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A CORSI DI FORMAZIONE EFFETTUATI DALLA PROPRIA IMPRESA- ANNI 2009-2019 (QUOTA % SUL TOTALE DEI DIPENDENTI)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

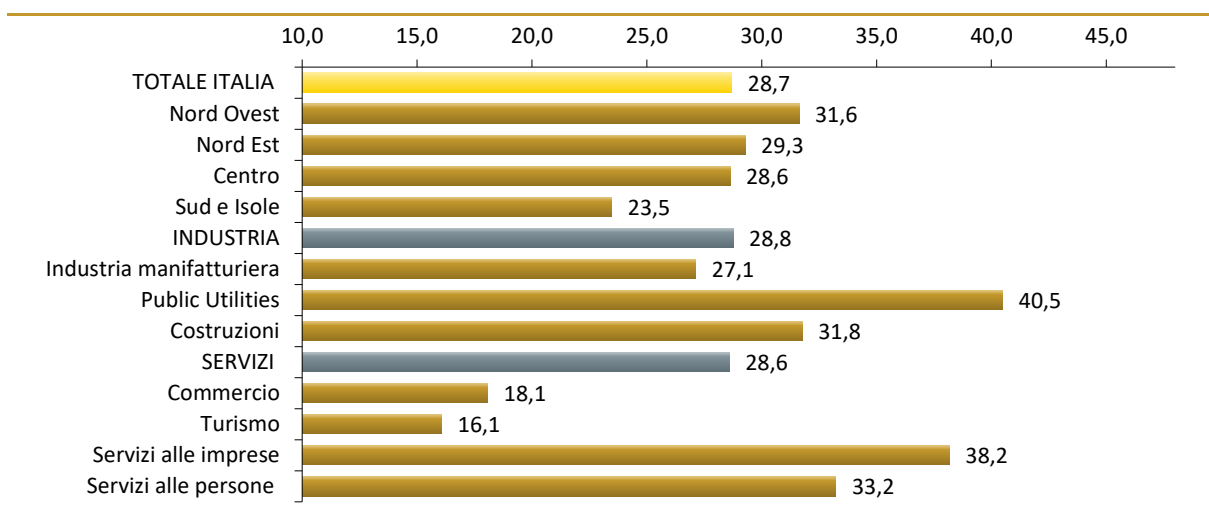
Ancora una volta, la prima informazione che emerge (tabella 3) è l'evidente correlazione tra dimensioni dell'impresa e diffusione dell'attività formativa per i dipendenti (frequenza a corsi interni o esterni), con una netta polarizzazione: la probabilità di ricevere formazione in un'impresa con più di 500 dipendenti (53,1%) è più di tre volte superiore all'analoga probabilità in un'impresa con meno di 10 dipendenti (15,8%).

TABELLA 3 - QUOTA PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE NEL 2019 HANNO PARTECIPATO A CORSI DI FORMAZIONE EFFETTUATI DALLA PROPRIA IMPRESA, PER CLASSE DIMENSIONALE

% su totale dipendenti al 31.12.2019					
	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	
TOTALE IMPRESE	15,8	19,7	28,0	53,1	28,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

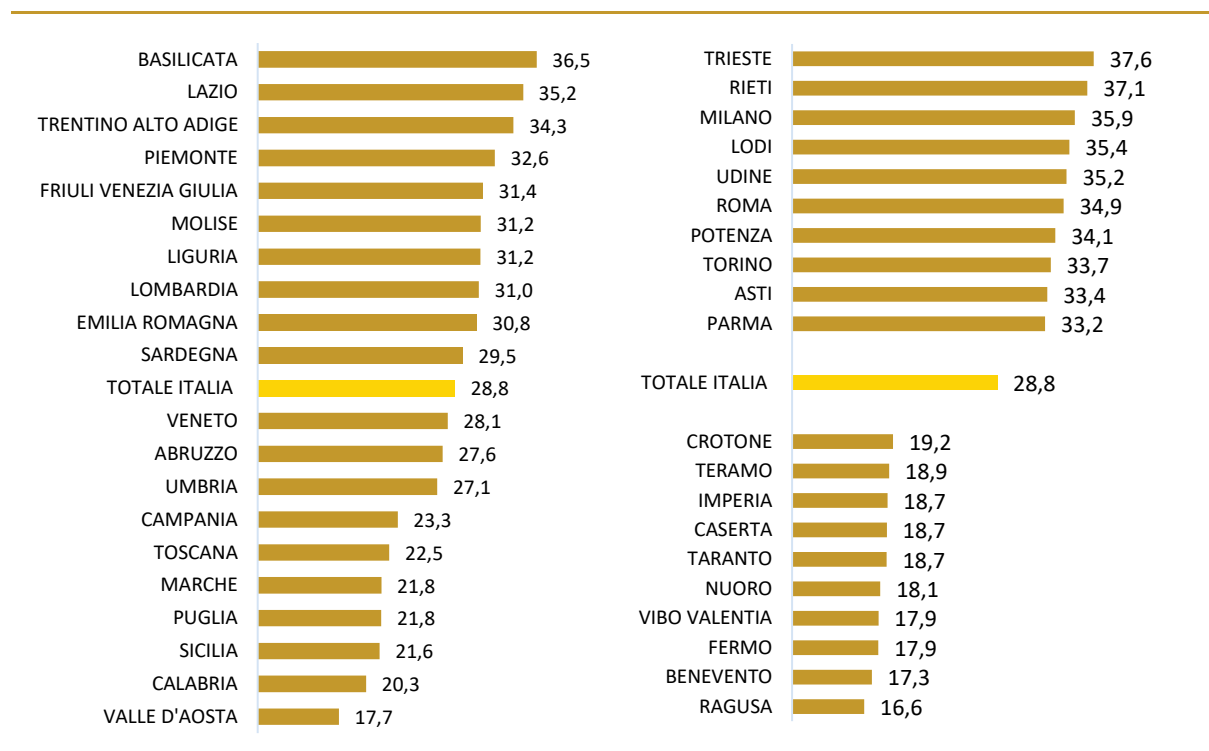
Considerando i macro-settori economici, emerge che nel complesso i dipendenti complessivamente coinvolti in corsi di formazione dalle imprese dei servizi (28,6%) e da quelle dell'industria (28,8%) sono molto simili, ma analizzando i dati ad un livello più dettagliato (figura 8) emergono significative differenze: in particolare, il settore delle Public Utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente) fa registrare una percentuale di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione (40,5%) più che doppia rispetto a quella del commercio (18,1%) e due volte e mezzo superiore a quella del turismo (16,1%).

FIGURA 8 - QUOTA PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE NEL 2019 HANNO PARTECIPATO A CORSI DI FORMAZIONE EFFETTUATI DALLA PROPRIA IMPRESA, PER SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Anche in riferimento alla quota di dipendenti formati valgono le medesime considerazioni formulate per l'incidenza delle imprese formative sul totale: dal punto di vista territoriale, le percentuali più elevate si riscontrano generalmente nelle regioni del Nord. A livello provinciale, Trieste conta la percentuale massima di dipendenti formati (37,6%); sono, inoltre, ubicate al Nord sette delle prime dieci province, con Parma che chiude la *top ten* con il 33,2% di dipendenti formati, 4,4 punti percentuali sopra la media.

Otto delle ultime dieci province sono, invece, del Sud, con Ragusa all'ultimo posto (16,6%), così che il divario tra il primo e l'ultimo posto in graduatoria risulta di 21 punti percentuali (figura 9).

FIGURA 9 - QUOTA PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO FORMAZIONE CON CORSI, PER REGIONE E PROVINCIA (LE PRIME E LE ULTIME 10 PROVINCE PER QUOTA SUL TOTALE). ANNO 2019

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

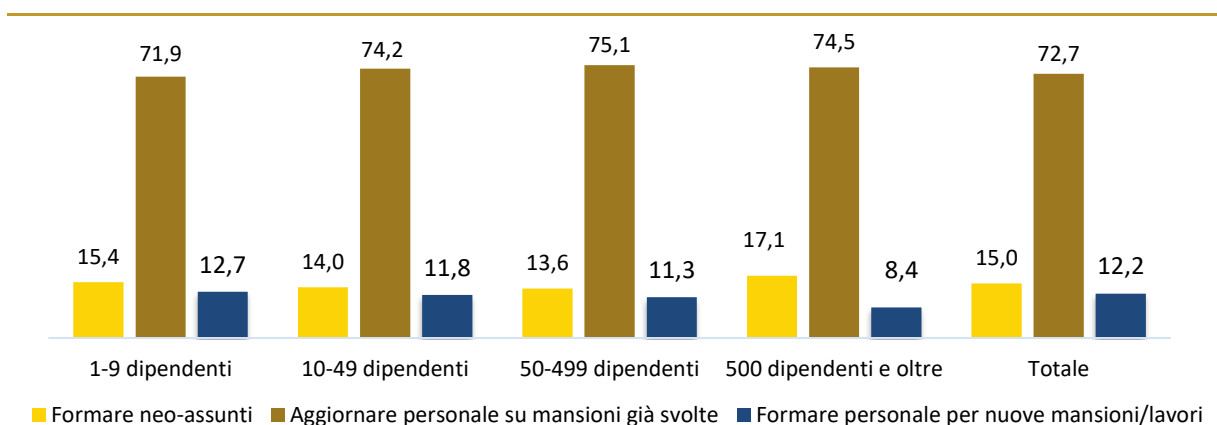
1.3 La formazione con corsi nelle imprese nel 2019: aspetti qualitativi

Se si esaminano le *modalità della formazione istituzionalizzata* (nella fattispecie, corsi interni o esterni), si nota che l'organizzazione di corsi di formazione interni (con docente interno o esterno) cresce proporzionalmente all'aumento della dimensione d'impresa: mentre nella classe 1-9 la percentuale di indicazioni delle imprese rispetto all'organizzazione di corsi interni è pari al 7,3% (contro il 16,9% dei corsi esterni), il valore cresce fino al 60,4% nella classe 500 e oltre (corsi esterni: 51,2%), a conferma di quanto prima sottolineato circa la maggior propensione delle imprese di dimensioni maggiori a svolgere attività formativa per i propri dipendenti¹⁷.

Un ulteriore spunto di analisi viene fornito dall'esame della finalità principale dei corsi erogati dalle imprese per i propri dipendenti. La principale attività formativa delle aziende è l'aggiornamento del personale già presente in azienda sulle attività svolte nell'ambito della propria operatività (*upskilling*), quindi con una funzione che si è già definita di "fornitore di formazione continua", con quote molto simili per tutte le diverse classi dimensionali che vanno dal valore più basso (71,9%) per le micro-imprese al massimo (75,4%) di quelle grandi (figura 10).

La rimanente parte delle attività formative, anche in questo caso con differenze contenute, è indirizzata all'acquisizione di competenze dei dipendenti per nuovi compiti e funzioni (tra l'8,4% ed il 12,7%, con una media del 12,2%) e alla formazione dei neoassunti (tra il 13,6% ed il 17,1%, con una media del 15%). La maggioranza della attività di formazione è, quindi, rivolta ad aggiornare il personale su mansioni già svolte (media del 72,7%), con indicazioni da parte delle imprese sostanzialmente stabili rispetto alle precedenti edizioni. Mentre la formazione svolta per fare acquisire ai propri collaboratori nuove competenze in relazione a nuovi compiti appare prevalentemente collegata ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa interni all'azienda, la contenuta percentuale di formazione formale post-entry può spiegarsi con il fatto che, per i neo-assunti, prevale la formazione in affiancamento da parte di colleghi esperti o attraverso forme di intervento più personalizzate (seminari, *mentoring*, etc.): analizzeremo, comunque, a seguire quali cambiamenti siano stati innescati in questi ultimi anni dalla diffusione della digitalizzazione sui contenuti (e certamente anche sulle modalità), più che sulla finalità, della formazione erogata.

FIGURA 10 - FINALITÀ PRINCIPALE DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SVOLTA DALLE IMPRESE PER CLASSE DIMENSIONALE (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO CORSI). ANNO 2019



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

¹⁷ Si ricorda che per le imprese che erogano formazione, il questionario dell'indagine Excelsior ammette risposte multiple: il totale dei valori percentuali, pertanto, risulta superiore a 100.

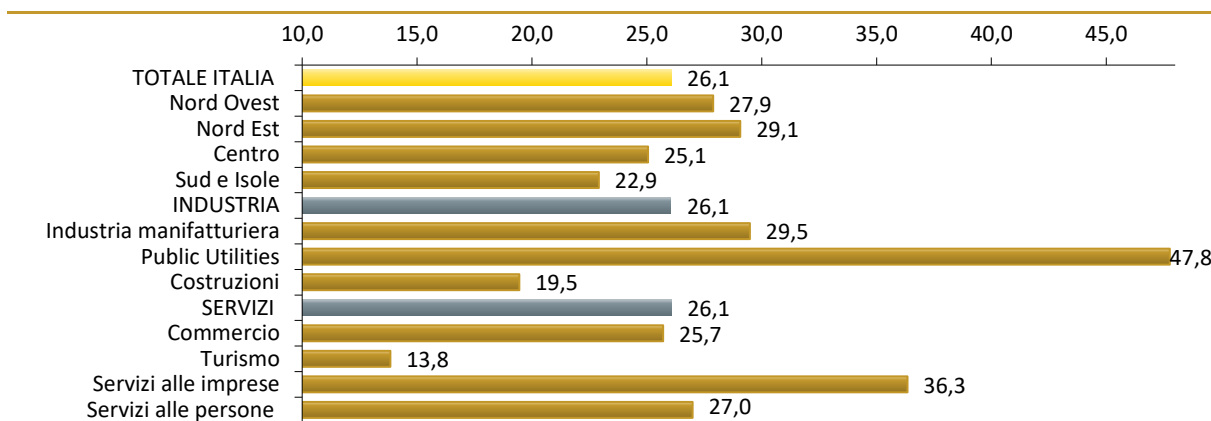
1.4 La formazione digitale

Nel capitolo precedente si è trattato il tema della finalità della formazione con corsi ed è emerso come la gran parte delle iniziative adottate dalle imprese nel 2019 sono state rivolte a personale già presente in azienda, sia per aggiornare il personale su mansioni già svolte, che al fine di formarlo per svolgere nuovi lavori. Se si sposta il focus dalla novità o meno dei compiti in questione alle caratteristiche e ai contenuti della formazione erogata, emerge chiaramente come la gran parte di essa sia andata nella direzione della cosiddetta trasformazione digitale, un percorso che le imprese hanno intrapreso negli ultimi anni, compreso, ovviamente, il 2020 appena trascorso, che non ha fatto che accelerare tale percorso.

Nel 2020, infatti, il 65% delle imprese ha indicato di avere investito in almeno uno degli ambiti della trasformazione digitale¹⁸, a fronte del 54% nel periodo 2015-2019; di queste, due terzi (cioè il 44% di tutte le imprese) l'hanno fatto in due o più ambiti, attribuendo elevata importanza a questi investimenti. Tale impulso determina rilevanti effetti non solo sugli aspetti più strettamente connessi con i processi produttivi, ma ha riflessi su tutte le altre aree aziendali, modificando proprio l'approccio organizzativo del lavoro fino ad interessare i modelli di business.

Data la rilevanza del tema in questione, è stato inserito nel questionario Excelsior un apposito quesito nella sezione relativa alla propensione delle imprese ad investire nella trasformazione digitale, nella fattispecie sull'impatto avuto da tali investimenti con riferimento al capitale umano: nel grafico seguente (figura 11) sono presentate le prime evidenze circa le imprese che nell'ultimo quinquennio hanno svolto attività di formazione del personale già presente in azienda per adeguare le competenze dei lavoratori alle nuove tecnologie o a nuovi modelli organizzativi e di business.

FIGURA 11 - QUOTA PERCENTUALE DI IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO DAL 2015 AL 2020 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE GIÀ PRESENTE PER ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE ALLE NUOVE TECNOLOGIE / NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI E DI BUSINESS, PER SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE TERRITORIALE



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Più di un quarto delle imprese dichiara di avere effettuato dal 2015 al 2020 attività di formazione per adeguare le competenze del proprio personale alle nuove tecnologie, una percentuale in linea con quella delle imprese che dichiarano ogni anno di aver fatto formazione *tout-court* con corsi ai propri dipendenti nell'anno precedente alla rilevazione. Considerando che le imprese che assolvono con continuità nel corso del tempo i propri compiti formativi è possibile desumere il ruolo preponderante avuto dalla formazione digitale nell'ambito dell'aggiornamento professionale garantito, con diverse modalità, dalle aziende, al proprio personale.

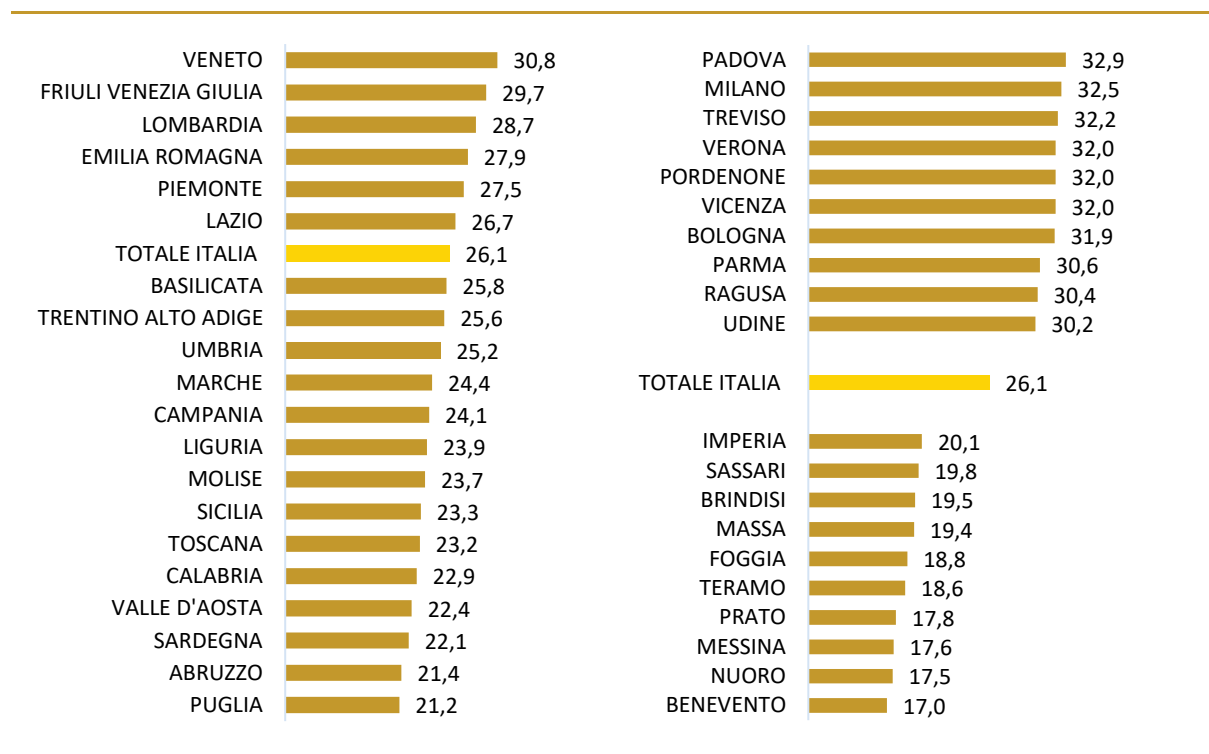
¹⁸ I diversi ambiti della trasformazione digitale indagati tramite le rilevazioni Excelsior ricadono in tre macro-aree: tecnologica (ad esempio, strumenti software per l'acquisizione e la gestione dati, sicurezza informatica, ecc.), organizzativa (ad esempio, adozione di lavoro agile e di sistemi gestionali evoluti e integrati, ecc.) e modelli di business (ad esempio, digital marketing, utilizzo di big data per analisi di mercato, ecc.). Per un'analisi più estesa di veda: *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2020*, Unioncamere-ANPAL.

Per quanto riguarda le dinamiche settoriali, industria e servizi, complessivamente considerati, evidenziano le medesime performance, ma con evidenti differenze all'interno dei due macrosettori: nell'industria, il manifatturiero mostra percentuali prossime al 30%, le Public Utilities sono di gran lunga il settore più coinvolto nella trasformazione digitale fra i settori considerati a questo livello di dettaglio, mentre nelle costruzioni soltanto due imprese su dieci dichiarano di avere fatto fronte a esigenze di questo tipo in ambito formativo.

Sul versante dei servizi, quelli destinati prevalentemente alle persone (commercio, turismo e servizi alle persone) mostrano percentuali inferiori alla media (nel turismo pari a circa la metà della media complessiva), mentre più di un terzo delle realtà che operano nei servizi alle imprese hanno investito sulla formazione digitale dei propri dipendenti.

Dal punto di vista territoriale, il Nord si conferma l'area più avanzata anche da questo punto di vista, facendo registrare percentuali superiori alla media sia al Nord Ovest (27,9%), sia al Nord-Est (29,1%); al Centro un'impresa su quattro ha investito in formazione digitale, mentre al Sud e Isole tale quota di imprese non raggiunge il 23% del totale. L'analisi del territorio ad un maggiore livello di dettaglio (regionale e provinciale) conferma questo tipo di analisi (figura 12).

FIGURA 12 - QUOTA PERCENTUALE DI IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE GIÀ PRESENTE PER ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE ALLE NUOVE TECNOLOGIE / NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI E DI BUSINESS, PER REGIONE E PROVINCIA (LE PRIME E LE ULTIME 10 PROVINCE PER QUOTA SUL TOTALE). ANNI 2015-2020



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Fra le sei regioni in cui si rileva una percentuale superiore alla media ben cinque sono localizzate al Nord, con il Lazio a rappresentare l'unica eccezione (6° posto nel ranking grazie al 26,7%, verosimilmente "trainato" dai risultati fatti registrare nella capitale); lo scenario non si modifica scendendo al livello provinciale, dove nella *top ten* delle province con percentuali superiori al 30% solo Ragusa non è localizzata al Nord, mentre tra le dieci province con le peggiori performance, ben sette sono localizzate al Sud e Isole. Comunque, questa differenza è destinata ad assottigliarsi in un lasso temporale ridotto, data l'ineluttabilità e la velocità della trasformazione digitale in atto, con le conseguenze in termini di esigenze formative dei lavoratori che questa comporta.

2 PERSONALE IN TIROCINIO O STAGE OSPITATO DALLE IMPRESE

Nel mese di dicembre 2019 ANPAL ha reso disponibile il primo "[Rapporto di Monitoraggio nazionale in materia di tirocini extracurriculari](#)" che presenta un'analisi delle esperienze e degli esiti dei tirocini extracurriculari realizzati tra il 2014 e il 2017, ma soprattutto costituisce una valida guida per l'approfondimento di una materia complessa. In esso è esplicitata la doppia valenza del tirocinio: da un lato i [tirocini curricolari](#), che sono parte integrante di un percorso formativo svolto in modalità formale (percorsi di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie, percorsi di istruzione e formazione del sistema formativo regionale, università, ecc.), dall'altro i [tirocini extracurriculari](#), svolti al di fuori o al termine di un ciclo di studi.

Il tirocinio curricolare è un percorso "formativo-professionale" che si svolge durante il periodo di studio e rientra nel programma scolastico o universitario: è finalizzato all'apprendimento in alternanza scuola-lavoro e fornisce crediti formativi (nei percorsi universitari) che possono essere utilizzati per completare il piano di studi.

Il tirocinio extracurricolare, invece, è una misura formativa di politica attiva del lavoro che consiste in un periodo di formazione *on the job* che non si configura come un rapporto di lavoro: è finalizzato all'acquisizione di competenze professionali, all'orientamento, alla scelta della professione e all'inserimento/ reinserimento lavorativo.

Lo studio condotto da ANPAL sui tirocini extracurriculari (vedi tabella) nel periodo di osservazione 2014-2017 (vedi "Rapporto di monitoraggio nazionale in materia di tirocini extracurriculari" a cura di ANPAL e INAPP) consente di affermare che i tirocini continuano a costituire un valido strumento con il quale le imprese, ospitando giovani per periodi di esperienza in azienda, operano come agenzie formative in affiancamento al sistema della formazione scolastica e professionale avendo al tempo stesso la possibilità di valutare e testare sul campo le competenze acquisite, anche in vista di un successivo inserimento lavorativo.

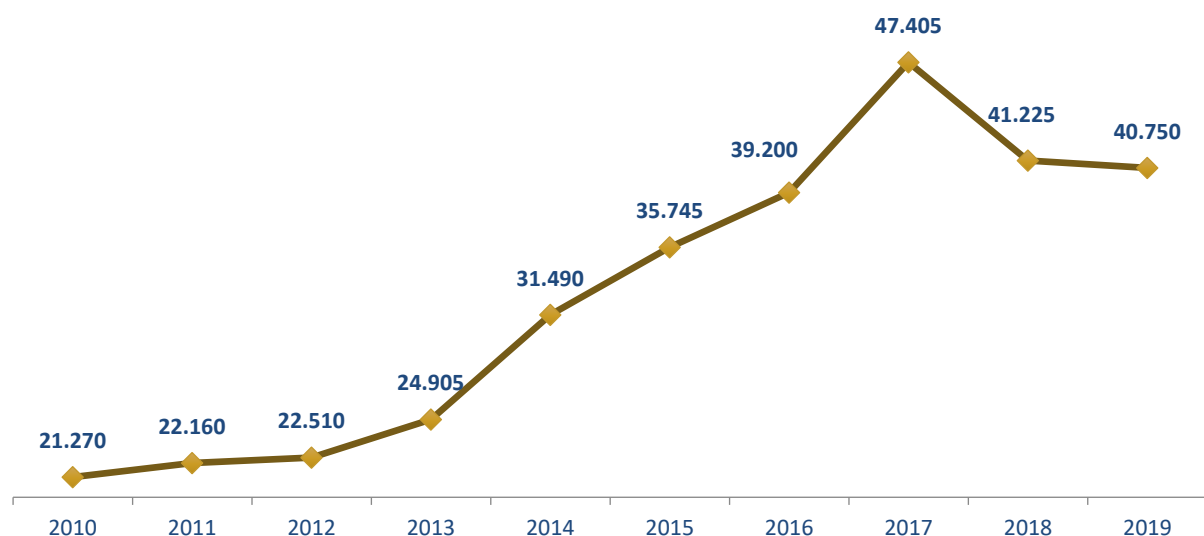
TABELLA 4 - TIROCINI EXTRACURRICULARI AVVIATI, NUMERO DI INDIVIDUI, IMPRESE COINVOLTE E MONTE GIORNATE PREVISTE

Anno avvio tirocinio	Tirocini attivati	Aziende coinvolte	Individui coinvolti in almeno 1 tirocinio	Monte giornate previste (in migliaia)
2014	226.846	100.934	209.296	35.890
2015	349.272	175,229	329.924	58.034
2016	318.635	153,323	299.658	53.128
2017	368.295	173.262	344.739	62.146
Totale	1.263.048	401.705	1.057.191	209.198

Fonte: Rapporto di monitoraggio nazionale in materia di tirocini extracurriculari, ANPAL, INAPP, 2019

Per avere un stima di alcune dinamiche più recenti è possibile di analizzare i dati forniti dalla Regione Veneto (portale Veneto Lavoro <http://www.venetolavoro.it/attivazioni-stage>), seconda regione in Italia per numero di stage svolti sul suo territorio (dopo la Lombardia) con circa 65mila tirocini all'anno, di cui di tipologia extracurricolare più o meno 40.000 all'anno nell'ultimo quinquennio (e poco più di 32.000 all'anno nel decennio 2010-2019): il grafico (figura 13) mostra la tendenza crescente nel periodo considerato, passando da poco più di 21.000 nel 2010 a oltre 47.000 nel 2017. A partire dal 2017 si assiste ad un consistente calo dei tirocini nel 2018 (41.225), con trend non invertito anche nel 2019 (40.750).

FIGURA 13 - NUMERO TIROCINI EXTRACURRICOLARI OSPITATI DAL 2010 AL 2019 – REGIONE VENETO



Fonte: Veneto Lavoro

Anche se questo volume prende in considerazione esclusivamente quanto avvenuto fino al 2019, è interessante dar conto delle dinamiche del 2020, sempre sulla base delle evidenze fornite dalla piattaforma di Veneto Lavoro: nel primo trimestre dell'anno scorso nel territorio veneto sono stati attivati 7.695 tirocini extra-curricolari. Facendo il confronto con l'anno precedente si scopre che nel primo trimestre del 2019 erano stati attivati 9.615 (e nei primi trimestri degli anni precedenti il valore si era attestato pressoché costantemente su quell'ordine di grandezza). Per trovare un numero simile a quello del primo trimestre 2020 bisogna tornare indietro di ben sei anni (al primo trimestre del 2014 quando i tirocini furono 7.100). Rispetto al trend degli anni precedenti si è verificata, dunque, una riduzione del 20% circa, indubbiamente imputabile all'emergenza Covid-19.

È evidente che, in considerazione degli sviluppi dell'epidemia, gli effetti sull'intero anno saranno ancora più consistenti, considerando che per oltre la metà del 1° trimestre le attivazioni, e gli andamenti economici in generale, si sono svolti normalmente e solo a partire dalla fine di febbraio l'emergenza ha iniziato a determinare i suoi effetti.

I dati dei trimestri successivi indicheranno verosimilmente una flessione ancora più pronunciata, anche per il fatto che la maggior parte delle regioni tra marzo e aprile hanno introdotto, durante il *lockdown*, specifiche limitazioni alla mobilità delle persone.

Lo scenario più probabile che emergerà per il 2020 sarà un crollo delle posizioni di tirocinio aperte a disposizione dei giovani non solo nei mesi di *lockdown*, ma anche nelle fasi successive: sarà, quindi, opportuno interrogarsi sin d'ora su come lavorare per ridare vigore al tirocinio extracurricolare come strumento di politica attiva del lavoro.

Passiamo ora a fornire qualche elemento di contesto relativamente all'altro importante fenomeno analizzato nelle pagine seguenti: la propensione delle imprese ad ospitare studenti per i **percorsi di alternanza**.

Come è noto la Legge 107/2015 anni fa ha introdotto per tutti gli indirizzi di studio delle scuole secondarie di secondo grado l'obbligo di svolgere un percorso di alternanza scuola-lavoro. Da allora tutti gli studenti dei licei, dei tecnici e dei professionali sono tenuti a svolgere un congruo numero di ore in alternanza, che varia a seconda del tipo di indirizzo di studio, con l'obiettivo di favorire modalità di apprendimento che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica, incentivando un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile.

Nel 2018 sono state apportate significative modifiche alla materia: il cambio di denominazione da Alternanza Scuola-Lavoro a Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento, la durata dei percorsi abbassando il limite minimo per le varie tipologie di scuole, l'individuazione degli apprendimenti attesi in esito ai percorsi. Tutto ciò senza modificare sostanzialmente le linee generali che hanno caratterizzato l'alternanza da quando è stata introdotta nel nostro ordinamento. I punti fermi restano:

- la bilateralità del rapporto fra scuole e imprese che viene regolato da un accordo (convenzione) fra i partner;
- la coprogettazione dei percorsi, intesa come coinvolgimento attivo dell'impresa nel definire e organizzare i percorsi mediante una collaborazione paritaria fra docenti e responsabili dell'ente ospitante;
- la funzione di tutorship personalizzata che ha la duplice veste del docente tutor interno, designato dall'istituzione scolastica, che svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti e il tutor aziendale esterno, che favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo e lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro;
- la valutazione degli apprendimenti dello studente, realizzata dal tutor esterno con modalità condivise con il consiglio di classe, finalizzata alla certificazione delle competenze.

A rimarcare la finalità di coinvolgimento e apertura della scuola verso l'esterno è stata estesa la platea dei possibili soggetti ospitanti includendo il terzo settore, gli ordini professionali, i musei, gli istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Un ultimo importante strumento è stato introdotto con il comma 42 dell'art. 1 della Legge 107/2015 e attribuisce alle Camere di Commercio la responsabilità di promuovere l'alternanza mediante l'istituzione del "Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-lavoro" (in acronimo [RASL](#)) finalizzato a facilitare l'incontro fra scuole ed imprese disponibili ad ospitare percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Come si diceva poco sopra, la [Legge di bilancio del 2018](#) ha introdotto significative novità che non hanno modificato l'impianto del sistema ma ha semplicemente rimodulato il servizio formativo alla luce delle specificità degli indirizzi di studio e dell'esperienza maturata nel triennio precedente. Vi è stata, innanzitutto, la ridefinizione del nome di questa parte del curriculum: "**Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**" (in acronimo **PCTO**); in secondo luogo, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019 con effetti dall'esercizio finanziario 2019, è stata modificata la durata che deve essere non inferiore a 210 ore nei professionali, 150 ore nei tecnici e 90 ore nei licei.

L'importanza dei PCTO all'intero dei curriculum di studio è, inoltre, ribadita dal [D.Lgs. 62/2017](#) e dalle conseguenti circolari ministeriali (vedi [Ordinanza Ministeriale sugli esami di Stato](#) dell'anno 2019) che fanno espresso riferimento alla necessità di valutare in sede di Esame di Stato l'esperienza di alternanza che si può realizzare con una breve relazione e/o un elaborato multimediale presentato dagli studenti durante il colloquio.

Nel 2019 sono state, inoltre, definite specifiche [Linee Guida](#) che rinforzano il ruolo imprescindibile e strategico della scuola nella formazione iniziale e continua, rafforzando la dimensione permanente e trasversale dell'orientamento centrato sulla persona e i suoi bisogni.

Le Linee Guida individuano cinque aree di competenza che i PCTO contribuiscono a sviluppare: la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare, la competenza in materia di cittadinanza, la competenza imprenditoriale e la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale. Questa scelta è perfettamente in linea con l'indagine Excelsior che, nell'esaminare le competenze maggiormente richieste dal mondo delle imprese, identifica in quelle trasversali l'elemento strategico per affrontare le sfide in ambito lavorativo e stare al passo con i cambiamenti determinati dal progresso tecnologico.

Come per i tirocini e stage è interessante, in ultimo, fornire alcuni aspetti sulla più recente evoluzione del fenomeno in questione (pur ribadendo che i dati presentati in questa edizione si riferiscono al 2019). Il contesto che si è determinato per effetto della pandemia COVID-19 e le misure che sono state messe in atto per evitare la sua diffusione, hanno rappresentato un vincolo alla realizzazione delle attività dei PCTO nel corso dell'ultimo anno scolastico e un ostacolo evidente al consolidamento di questo strumento. Per adattarsi a questo contesto "eccezionale" nella realizzazione dei PCTO molte scuole sono ricorse a metodologie alternative allo stage/tirocinio in presenza in azienda, quali ad esempio l'Impresa formativa simulata e il Project work che permettono di richiedere un minor numero di soggetti esterni disponibili e una sostanziale diminuzione della permanenza degli studenti in luoghi di lavoro.

Le indicazioni ministeriali dello scorso luglio relative alla pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative per l'anno scolastico 2020/2021 hanno ribadito che i Percorsi per le competenze trasversali e per l'Orientamento (PCTO) vadano organizzati verificando che presso le strutture ospitanti gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organismi di settore e consentano altresì il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste.

A causa di questi fattori nell'anno scolastico 2019-20 si sono verificate varie casistiche in materia di realizzazione dei PCTO:

- percorsi iniziati e conclusi regolarmente nel primo quadrimestre (ottobre-gennaio) prima del lockdown;
- percorsi iniziati nel mese di maggio dopo il lockdown e terminati a giugno o nel periodo estivo;
- percorsi iniziati prima del lockdown sospesi e ripresi con modalità a distanza (DAD) durante il lockdown;
- percorsi rimodulati in funzione delle disposizioni che limitavano la mobilità ricorrendo a forme di lavoro a distanza (durante il lockdown);
- percorsi interrotti a causa dell'epidemia COVID-19.

In questa situazione le scuole hanno reagito in vari modi:

1. continuando a realizzare le attività di stage in azienda soprattutto dove vi è una partnership scuola-impresa consolidata;
2. puntando sulle attività di Impresa formativa simulata o Project work che permettono di svolgere i PCTO prevalentemente in ambito scolastico con momenti più brevi in contesto esterno;
3. organizzando attività di didattica laboratoriale a scuola per far acquisire le competenze trasversali e per l'orientamento ricorrendo a saltuari momenti esterni perlopiù basati su visite ad imprese e partecipazione ad eventi attinenti alla tematica del lavoro.

Risulta evidente che la prima tendenza consolida un punto di vista che vede i PCTO come percorsi con una forte apertura verso l'esterno basati su un'esperienza didattica svolta in ambiente lavorativo. La seconda cerca di mantenere l'asse scuola-impresa ricorrendo a metodologie che evitano la permanenza prolungata in ambiente lavorativo e le problematiche organizzative nel rapporto scuola-impresa potendo far lavorare gli studenti come gruppo-classe con la partecipazione dell'azienda a momenti tipici del percorso. La terza tende ad inserire i PCTO in attività curriculari che perseguono lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento ricorrendo a metodologie laboratoriali realizzate nella scuola evitando la permanenza degli studenti in ambienti esterni.

Dal punto di vista metodologico è importante sottolineare l'introduzione di una rilevante novità per quanto riguarda la rilevazione dei dati riguardanti la pratica dell'alternanza scuola-lavoro, che, a partire dal 2020, viene considerata come un di cui delle iniziative delle imprese volte ad ospitare persone con percorsi misti di formazione e lavoro (come i tirocini/stage). I dati sull'alternanza presentati in questo documento rappresentano l'esito di un'indagine campionaria (e non censuaria) e, quindi, possono non coincidere con i dati di monitoraggio del Ministero dell'Istruzione e dell'INDIRE, che tengono conto di

tutte le tipologie di struttura ospitante¹⁹: nell'a.s. 2016/2017, anno in cui l'obbligatorietà si era estesa agli studenti delle classi terze e quarte e a cui risalgono le ultime informazioni rese disponibili, il numero degli studenti che avevano partecipato ad esperienze di alternanza si era attestato a poco meno di un milione di unità (comprensivo degli studenti del quinto anno, per i quali l'alternanza non era ancora obbligatoria)²⁰.

2.1 Sintesi dei principali risultati

Il contributo delle imprese all'attività delle istituzioni formative è di fondamentale importanza non solo come espressione di "responsabilità sociale", ma soprattutto perché, riducendo il divario fra qualificazioni offerte e domandate, può contribuire ad accrescere l'occupabilità dei giovani in uscita da scuole e università: per questo si può considerare particolarmente positivo il consistente numero di imprese coinvolte.

Nel 2019 le imprese italiane che hanno ospitato tirocinanti sono state 192.270, un valore in calo rispetto a quello del 2018 (-6,1%) e comunque in linea con quelli degli anni dal 2016 in poi.

Complessivamente le persone ospitate in azienda sono state circa 407.880: un dato che non è confrontabile con quello degli anni precedenti, visto che da quest'anno nel questionario si è chiesto alle imprese di considerare nel computo sia i tirocinanti (retribuiti o meno, qualunque sia stata la durata della loro permanenza in azienda) che gli studenti in alternanza (attualmente ridenominata "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento", PCTO).

Il fatto che le persone coinvolte siano state proporzionalmente più delle imprese indica la disponibilità ad accogliere più di un tirocinante/studente (la media è di 2,1 persone ospitate per impresa): le imprese che ospitano mediamente più persone sono quelle della classe 50-499 dipendenti, con 4,9 tirocinanti/studenti a testa.

Prevale il carattere formativo di stage e tirocini, che consentono ai giovani che stanno per uscire, o appena usciti, dai diversi cicli di istruzione di completare e integrare la formazione ricevuta, ma le imprese apprezzano la possibilità di verificare nel concreto la preparazione dei giovani, la loro capacità di integrazione nell'ambiente di lavoro e l'interesse per le prospettive professionali che l'azienda può loro fornire.

Considerando ciò, è interessante sottolineare che aumenta significativamente nel corso degli anni la percentuale di tirocinanti che le imprese hanno assunto, che passa dall'11,9% del 2014 al 18,9% del 2015, per arrivare al 33-34% del triennio 2016-2018, fino al 36,6% del 2019: in soli 5 anni gli stage o tirocini trasformati in assunzione sono aumentati di più di tre volte.

¹⁹ Oltre alle imprese e alle rispettive associazioni di rappresentanza, anche le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del Terzo Settore, gli Ordini professionali, i Musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, gli enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale e gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

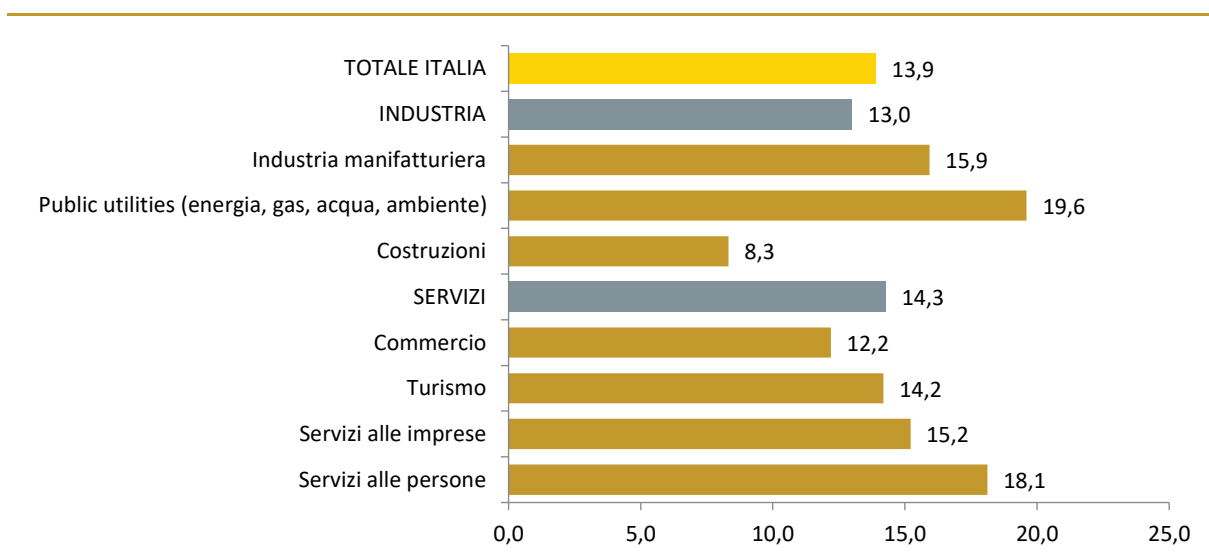
²⁰ Nell'a.s. 2017-2018, anno in cui l'alternanza è entrata a regime completo, si prevedeva, invece, il coinvolgimento di circa 1,5 milioni di studenti in ASL, più o meno equamente ripartiti tra le classi terze, quarte e quinte di tutti i percorsi di studi (liceali, tecnici e professionali).

2.2 Le caratteristiche delle imprese che ospitano tirocinanti e studenti in PCTO

Nel 2019 il 13,9% del totale delle imprese ha ospitato tirocinanti; anche in questo caso, la variabile che esercita maggiore influenza è la dimensione: la quota delle imprese che hanno ospitato tirocinanti cresce all'aumentare delle dimensioni aziendali, dal 10% di quelle fino a 9 dipendenti al 65,6% di quelle con 500 dipendenti e oltre (un dato legato anche al rapporto tra dimensione dell'organico dell'impresa e numero di stage legalmente attivabili).

La presenza di tirocinanti è di poco più diffusa (si veda figura 14) nelle imprese dei servizi (14,3%, un punto in meno rispetto all'anno precedente) confrontata con quelle industriali (13%, -0,5 punti rispetto al 2018): la distanza fra i due macrosettori si è ridotta, passando da 3,2 punti percentuali del 2016 a 1,8 punti del 2018, fino a 1,3 punti del 2019.

FIGURA 14 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO TIROCINANTI, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNO 2019 (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)

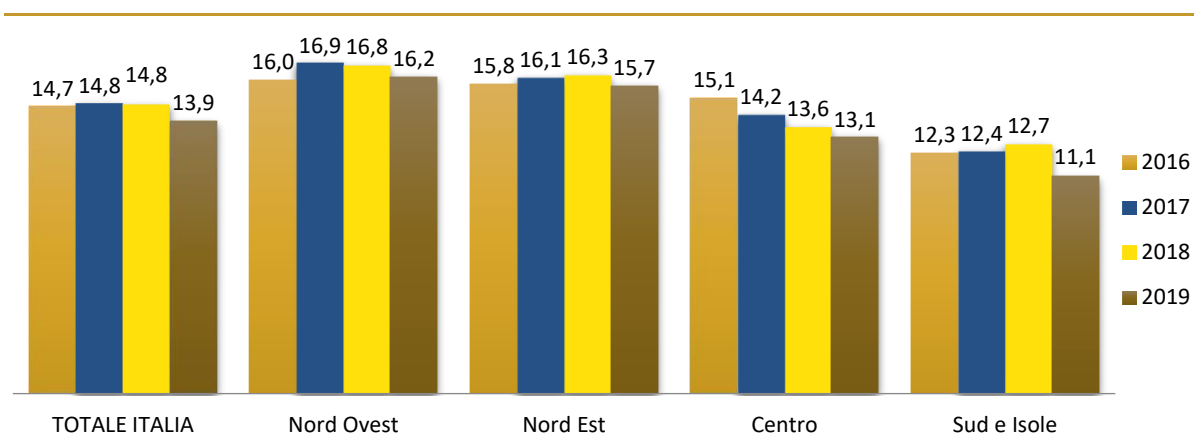


Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Da un punto di vista territoriale, nell'ultimo anno ciascuna delle quattro circoscrizioni territoriali segnala una diminuzione: il Centro è quella che diminuisce di meno (-0,5 punti percentuali), seguito dal Nord Ovest e dal Nord Est (-0,6 punti percentuali, figura 15), mentre al Sud e Isole il calo tendenziale è quasi tre volte tanto (-1,6 punti percentuali). Il Nord Ovest ed il Nord Est restano le aree dove si registrano le incidenze maggiori di aziende che attivano tirocini e stage (16,2% e 15,7%) e la maggior parte delle regioni del Nord registrano percentuali superiori alla media nazionale, con in testa il Piemonte (17,9%) e altre cinque regioni ad occupare i primi sei posti nel ranking (nell'ordine: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia).

L'andamento negativo del Sud e Isole è confermato dal fatto che anche nel 2019 si registrano valori al di sotto della media nazionale, oltre che in diminuzione rispetto alle rilevazioni precedenti (tornando su livelli prossimi all'11,2% del 2015), con una sola regione al di sopra della media (il Molise, 14,8%). Ma anche i segnali che provengono dal Centro sono negativi: sebbene il calo percentuale tra 2018 e 2019 sia il più contenuto, l'incidenza è in costante diminuzione negli ultimi tre anni considerati (-2 punti percentuali fra il 2016 e il 2019), con la sola Umbria a far registrare un valore superiore alla media nazionale (15,4%).

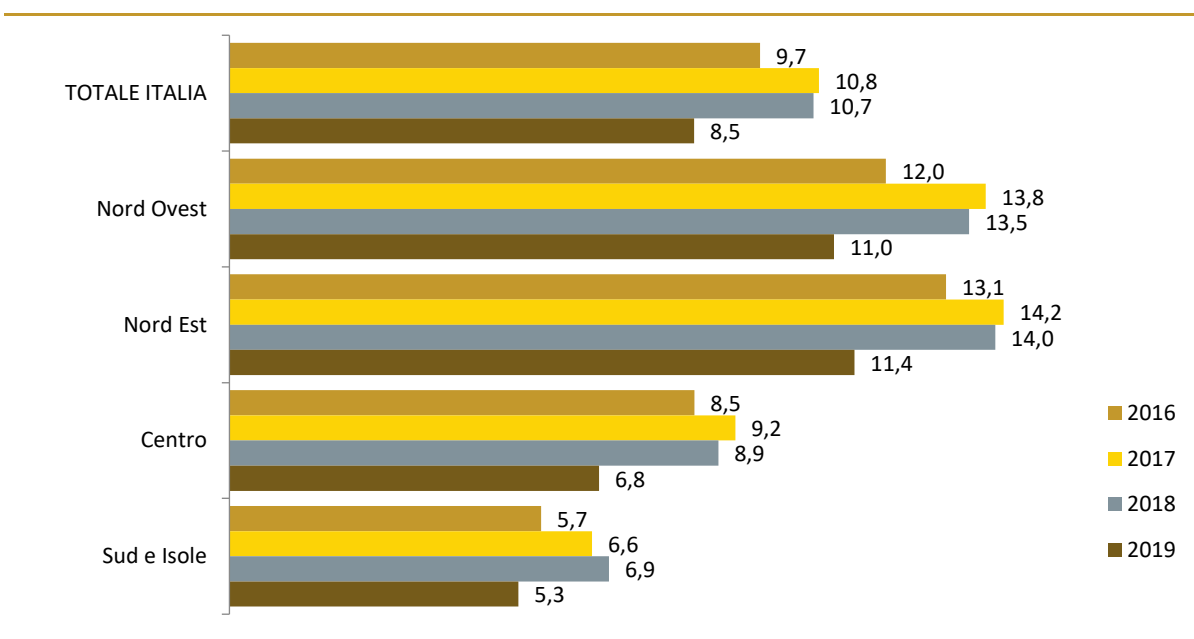
La propensione ad ospitare tirocinanti e stagisti non dipende, comunque, interamente dalla struttura produttiva del territorio, ma può essere incentivata da un'azione di promozione svolta dalle istituzioni formative, dalle parti sociali, dalle Camere di Commercio e dai diversi soggetti operanti nella rete delle politiche attive del lavoro, in favore della transizione scuola-lavoro e università-lavoro.

FIGURA 15 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO TIROCINANTI, PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE. ANNI DAL 2016 AL 2019 (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Può essere utile prendere in considerazione anche alcuni dati relativi alle imprese che hanno ospitato studenti in alternanza (variabile rilevata, a partire da quest'anno, come di cui dei tirocini/stage), in particolare considerando la variabile territoriale e quella settoriale.

Nel corso del 2019 sono state quasi 120mila le imprese che hanno ospitato studenti in alternanza, pari all'8,5% del totale delle imprese (un dato in calo di 2,2 punti percentuali rispetto al 2018), un'offerta di alternanza addirittura inferiore a quella del periodo precedente all'introduzione dell'obbligo (si veda la figura 16); nel 2015 le imprese che avevano ospitato studenti in alternanza erano state circa 128mila (pari all'8,8% del totale), mentre nel 2016 erano state circa 131mila (pari al 9,7% del totale).

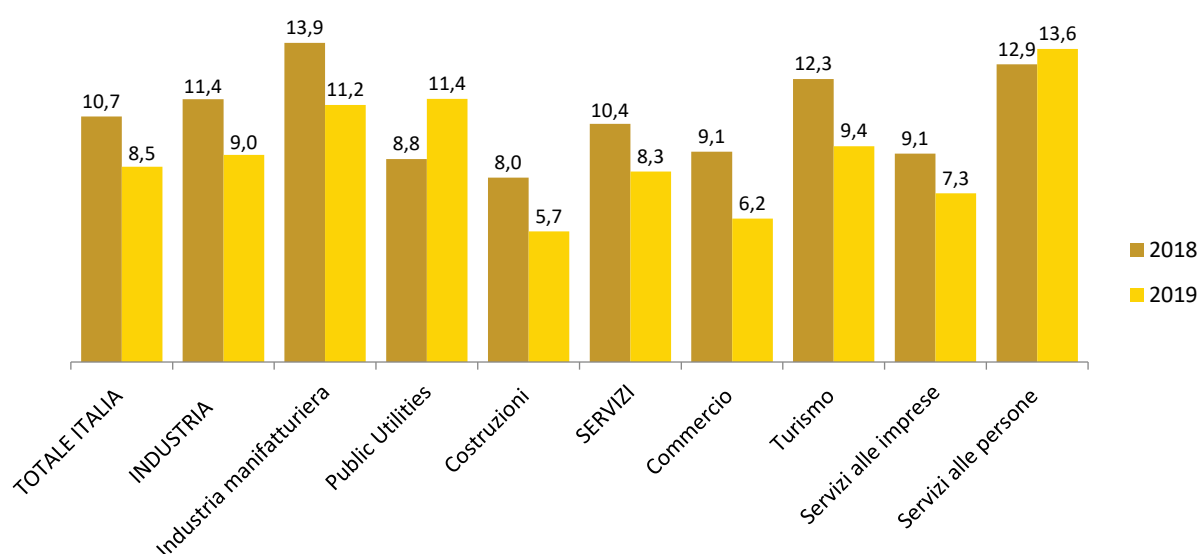
FIGURA 16 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO NEL 2016, 2017, 2018 E 2019 STUDENTI IN Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento per Ripartizione Territoriale (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Da un punto di vista territoriale il Nord Est si conferma l'area nella quale è più alta la propensione ad ospitare studenti in alternanza, con l'11,4%, seguito dal Nord Ovest con l'11% e il Centro con il 6,8%; resta ultimo il Mezzogiorno (5,3%), che registra, però, il minor decremento rispetto al 2018 (-1,6 punti, mentre nelle altre tre ripartizioni territoriali il calo rispetto all'anno scorso supera i due punti percentuali).

Passando all'analisi per settore (figura 17), nel 2019 il 9% delle imprese dell'industria e l'8,3% delle imprese dei servizi ha ospitato studenti in alternanza e, come nel caso dei tirocinanti, questa disponibilità cresce con l'aumentare delle dimensioni aziendali. Differenze di poco maggiori si colgono se si analizzano nel dettaglio i settori, dove la diminuzione è sommariamente generalizzata, con le sole eccezioni delle Public Utilities (+2,6 punti) e dei servizi alle persone (+0,7 punti).

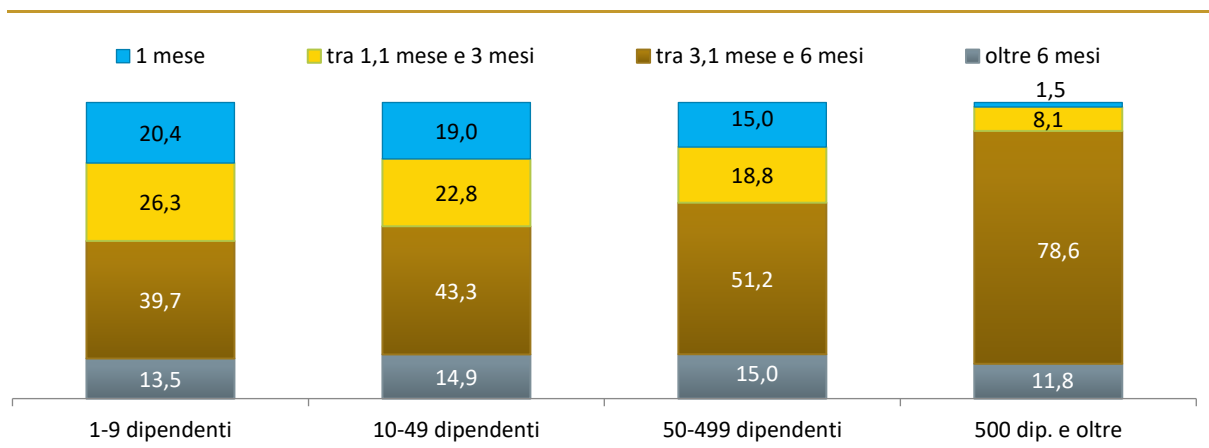
FIGURA 17 - IMPRESE CHE HANNO OSPITATO NEL 2018 E NEL 2019 STUDENTI IN Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento per settore di attività economica (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Nel complesso i tirocinanti e gli studenti ospitati dalle imprese italiane nel 2019 sono stati, come si è detto, oltre quattrocentomila, di cui quasi tre quarti nelle imprese dei servizi e poco più di un quarto in quelle industriali. Nell'industria, il 76% è concentrato nei comparti manifatturieri, a cui si aggiunge il 16% nelle costruzioni e il 4% delle Public Utilities. Nel terziario la distribuzione è più equilibrata, con quasi il 30% di tirocinanti e studenti ospitati nei servizi alle imprese, un altro 50% distribuito pressoché equamente fra commercio e servizi alle persone e il restante 20% circa che trova collocazione nel turismo.

Per più della metà dei tirocinanti l'esperienza ha avuto una durata superiore ai tre mesi (nei servizi tale quota raggiunge il 60%), ma nell'86,1% dei casi l'esperienza è durata comunque meno di sei mesi. Si nota un effetto delle dimensioni aziendali anche sulla durata, che è inversamente proporzionale al numero dei dipendenti (figura 18): le due fasce cui è associata una durata più breve (inferiore ai tre mesi) sono più diffuse fra le imprese con meno di 50 dipendenti, in cui raggiungono circa il 20% del totale, contro l'1,5% delle imprese sopra i 500 dipendenti. I tirocini tra tre e sei mesi, che sono di fatto quelli più diffusi in ciascun contesto aziendale e che consentono a imprese e tirocinanti di sviluppare un percorso di formazione/lavoro completo e strutturato, sono effettuati nel 39,7% nelle piccole aziende, e salgono al 43,3%, 51,2% e 78,6% nelle classi dimensionali maggiori.

FIGURA 18 - DURATA MEDIA (IN MESI) DI TIROCINI/STAGE PER IMPRESA. ANNO 2019

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Per quanto riguarda, invece, gli studenti ospitati in alternanza, sono stati quasi 180.000 con un numero medio di percorsi per impresa pari a 1,5: l'andamento fatto registrare fino al 2017 è stato quello di un trend di crescita dei progetti di alternanza, mentre nel 2018 vi è stato un calo del 9%, non ancora imputabile alle modifiche normative introdotte alla fine di quell'anno, che hanno avuto un evidente effetto negativo, invece, sui dati relativi al 2019 (-43% circa).

Fermo restando l'andamento generale, si evidenzia che più dei due terzi degli studenti ospitati nei PCTO (circa il 69%) sono stati accolti nelle imprese dei servizi e il restante 31% in quelle industriali (tabella 5). Nel settore secondario è l'industria manifatturiera che accoglie più studenti, seguita dalle costruzioni e dalle Public Utilities, mentre nel settore terziario la situazione è più equilibrata e i 121.850 studenti sono quasi equamente suddivisi fra commercio, turismo, servizi alle imprese e servizi alle persone (quest'ultimo settore fa registrare il valore assoluto complessivo più alto nell'ambito dei servizi, nonché il più elevato valor medio: circa due per impresa): ad un maggior livello di dettaglio, sono i servizi culturali, sportivi e gli altri servizi alle persone ad aver ospitato il maggior numero di studenti (oltre 18mila), seguiti dalla sanità (più di 13mila), mentre nell'ambito dell'industria manifatturiera circa la metà degli studenti ospitati si concentra nel settore metalmeccanico.

TABELLA 5 - STUDENTI IN PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO OSPITATI DALLE IMPRESE NEL 2019 E NUMERO MEDIO DI STUDENTI OSPITATI PER IMPRESA PER SETTORE DI ATTIVITÀ (VALORI ASSOLUTI)

	Studenti ospitati 2019	Media studenti per impresa
INDUSTRIA	54.920	1,5
Industria manifatturiera	41.460	1,6
Public Utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	1.880	1,6
Costruzioni	11.580	1,3
SERVIZI	121.850	1,5
Commercio	29.000	1,3
Turismo	28.310	1,4
Servizi alle imprese	27.760	1,5
Servizi alle persone	36.780	2,0
TOTALE	176.770	1,5

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

I dati evidenziano una maggior propensione delle imprese del Nord ad ospitare studenti in alternanza (tabella 6): dei 176.770 studenti, più di 110mila (oltre il 60%) sono ospitati nel Nord Ovest (circa un terzo del totale) e nel Nord Est (più di un quarto del totale).

Nel Mezzogiorno si osserva un'incidenza media più alta di percorsi attivati da ciascuna impresa (pari a 1,8), ma con poco più di un quinto del totale dei percorsi di alternanza attivati nel 2019.

TABELLA 6 - STUDENTI IN PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO OSPITATI DALLE IMPRESE NEL 2019 E NUMERO MEDIO DI STUDENTI OSPITATI PER IMPRESA PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (VALORI ASSOLUTI)

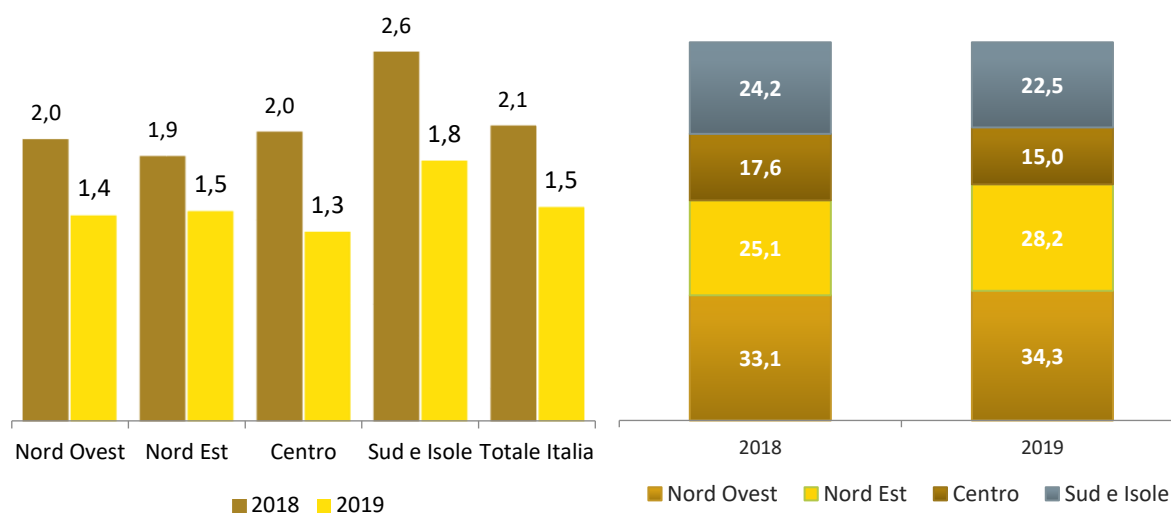
	Studenti ospitati 2019	Media studenti per impresa
Nord Ovest	60.620	1,4
Nord Est	49.770	1,5
Centro	26.590	1,3
Sud e Isole	39.790	1,8
TOTALE ITALIA	176.770	1,5

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Dal confronto fra il dato del 2019 con quello del 2018 (figura 19) emerge come il Mezzogiorno, seppur in calo rispetto all'anno precedente, continui ad essere l'area geografica con la media più alta di studenti per impresa, seppur in calo di 0,8 punti rispetto ai 2,6 del 2017. Nelle altre tre aree geografiche il numero medio di studenti ospitati per impresa è ovunque minore o al più uguale alla media nazionale.

Spostando, invece, l'attenzione dal numero medio di studenti per impresa al totale degli studenti ospitati, sembra acuirsi il divario fra il Centro-Sud (in cui le imprese hanno ospitato circa 67mila studenti, pari al 37,5% del totale, con un calo, in termini relativi, di 4,3 punti percentuali rispetto al 2018) e il Nord, che ha ospitato i restanti 110mila studenti e che complessivamente guadagna, sempre in termini relativi, 3,1 punti rispetto all'anno precedente nel Nord Est e 1,2 nel Nord Ovest.

FIGURA 19 - STUDENTI OSPITATI IN PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (NUMERO MEDIO DI PERCORSI PER IMPRESA PER MACRO-AREA E DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI PERCORSI PER MACRO-AREA). ANNI 2018 E 2019



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

2.3 La presenza di laureati e laureandi

In ambito formativo gli stage e i tirocini hanno la finalità di integrare ed arricchire con un'esperienza pratica la formazione scolastica e vengono, dunque, attivati principalmente per chi sta completando o ha appena concluso il ciclo di studio. Nell'università, molti corsi di laurea prevedono un tirocinio

durante gli studi, altri lo prevedono (anche o esclusivamente) subito dopo la laurea, talvolta sotto forma di praticantato obbligatorio per alcuni percorsi, come ad esempio per molte professioni sanitarie; altri corsi di laurea non lo prevedono come obbligatorio, ma attivano delle borse post-laurea, in genere di durata semestrale.

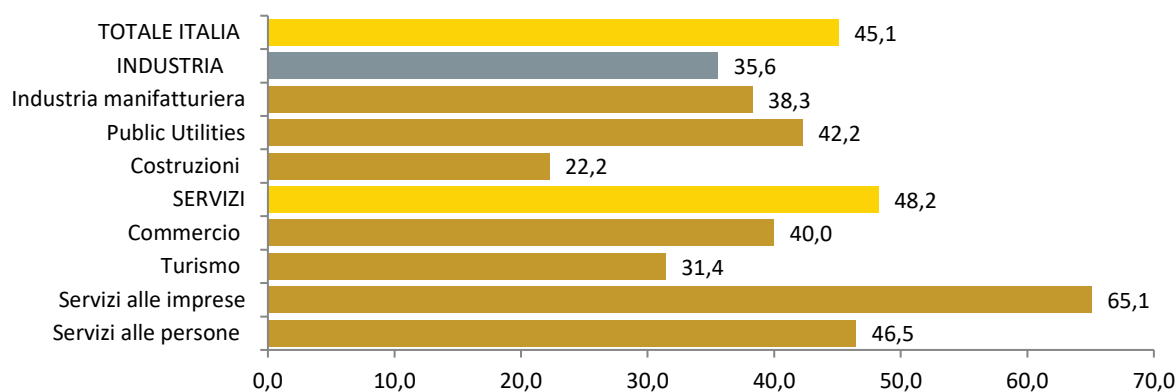
Una quota rilevante di tirocinanti, pertanto, risulta costituita da laureati o laureandi, che rappresentano il 45,1% del totale²¹ del 2019, un'incidenza che è in aumento di 7,4 punti percentuali rispetto al 2016, di 5,4 punti rispetto al 2017 e di 4,7 punti rispetto all'anno precedente.

La distribuzione per settore vede una maggiore incidenza di laureati e laureandi nei servizi (48,2%) rispetto all'industria (35,6%), entrambi in aumento rispetto al 2018.

Nel dettaglio (si veda la figura 20), il valore più elevato si riscontra nei servizi alle imprese (65,1%, in lieve aumento di 0,6 punti dalla precedente rilevazione), con "punte" intorno all'80% fatte registrare nei servizi avanzati di supporto alle imprese e nei servizi finanziari e assicurativi; fra le imprese industriali, le Public Utilities hanno più di quattro tirocinanti su dieci ad elevata qualificazione (42,2%, anche se in diminuzione di 3,4 punti rispetto al precedente anno), per cui è contemporaneamente il settore con la minore quota di tirocinanti e quello con la più elevata qualificazione. Nell'ambito dell'industria manifatturiera si evidenziano, comunque, due settori con percentuali superiori al 50%: le industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere (57%) e le industrie elettriche, elettroniche ottiche e medicali (52% circa).

Nei servizi alle persone i laureati sono il 46,5%, in netto aumento rispetto al 2018 (+8 punti), mentre è più contenuta la presenza nel commercio (40%) e soprattutto nel turismo (31,4%), con valori nettamente inferiori alla media; il valore più basso in assoluto è quello fatto registrare dalle costruzioni (22,2%), il settore industriale in cui la presenza *tout-court* di laureati è minore.

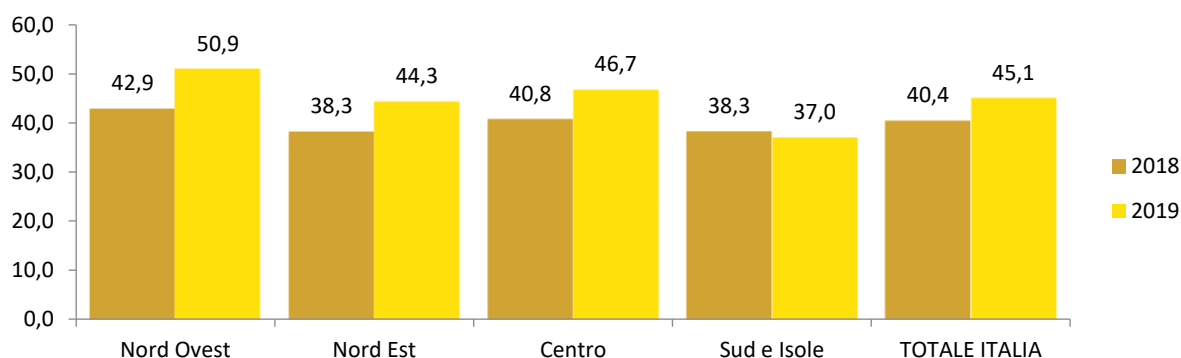
FIGURA 20 - TIROCINANTI LAUREATI E LAUREANDI, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. ANNO 2019 (QUOTA % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

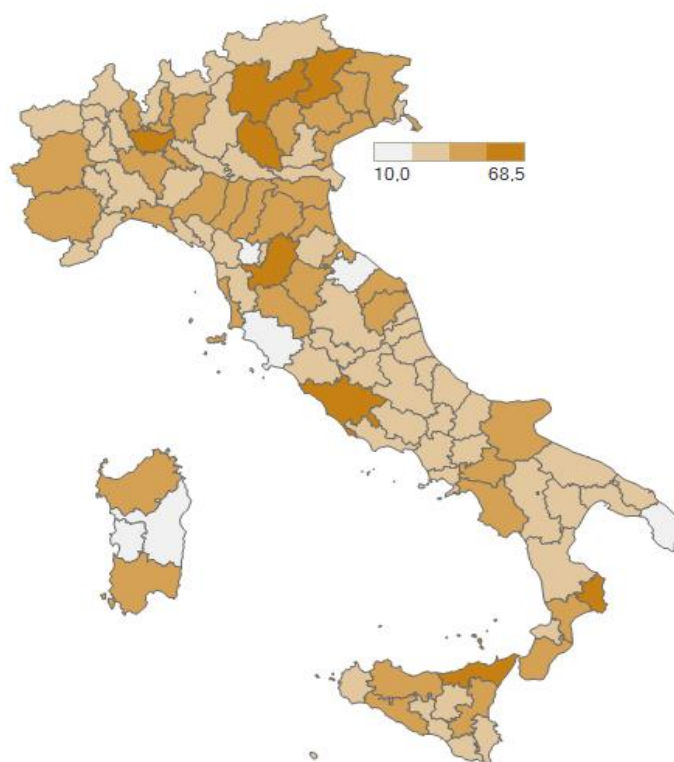
Il fatto che la quota di tirocinanti, laureati o laureandi, sia collegata alla dimensione aziendale dei diversi settori e alla propensione delle imprese all'impiego *tout court* di laureati nella propria attività produttiva è confermato anche dalla localizzazione geografica delle imprese ospitanti: le incidenze più alte di tirocinanti ad elevata qualificazione si registrano nel Nord (in particolare nel Nord Ovest) e nel Centro, grazie alla localizzazione di realtà produttive più strutturate soprattutto in regioni quali Lombardia o Lazio per la presenza delle aree metropolitane di Milano e Roma (figura 21).

²¹ Si fa riferimento, in questo caso, ai soli tirocinanti e non, ovviamente, agli studenti ospitati in collaborazione con istituti scolastici e professionali (PCTO).

FIGURA 21 - TIROCINANTI LAUREATI E LAUREANDI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ANNI 2018 E 2019 (QUOTA % SUL TOTALE DEI TIROCINANTI)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Quanto appena osservato trova riscontro analizzando i valori regionali e provinciali (figura 22): oltre alle già citate Milano e Roma, anche realtà come Trento, Messina, Firenze, Verona, Trieste e Venezia fanno registrare percentuali di tirocinanti laureati e laureandi superiori al 50%. Dal punto di vista regionale, solamente due regioni si collocano al di sopra della media nazionale per incidenza di tirocinanti laureati o laureandi sul totale: la Lombardia e il Lazio, con più della metà dei tirocinanti laureandi o laureati (rispettivamente: 55,6% e 53,4%), ma anche Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Toscana, Piemonte e Liguria fanno registrare percentuali superiori al 40%. La Calabria e la Sicilia sono le uniche due regioni del Sud con percentuali prossime alla media nazionale (rispettivamente: 42,8% e 42,2%), mentre all'ultimo posto, preceduta da Abruzzo e Valle d'Aosta (31,6%), figura l'Umbria, con poco più di tre laureati su dieci (31,1%).

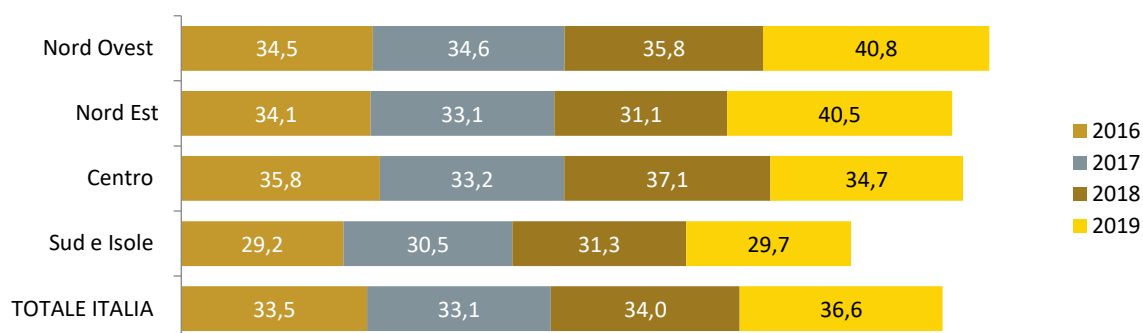
FIGURA 22 - TIROCINANTI LAUREATI E LAUREANDI PER PROVINCIA. ANNO 2019 (QUOTA % SUL TOTALE DEI TIROCINANTI)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

2.4 Dal tirocinio all'assunzione

Si è già detto che stage e tirocini costituiscono per le imprese l'occasione migliore, e in alcuni casi l'unica, di osservare da vicino i giovani per esaminarne le competenze, le motivazioni e la preparazione unita alla disponibilità ad imparare, tutti elementi che possono consentire l'integrazione effettiva negli organici aziendali: per più di un tirocinante su tre (36,6%) si prevede di procedere all'assunzione (o si è già provveduto in tal senso nel 2020). Quanto, innanzitutto, alla circoscrizione territoriale si nota una quota crescente di assunzioni al Nord (+5 punti percentuali nel Nord Ovest, quasi 10 nel Nord Est) e decrescente al Centro (-2,4 punti) e nel Sud e Isole (-1,6 punti): quest'ultima è anche l'area più distante dalla media nazionale (-7 punti circa) e dalle due ripartizioni del Nord (-10 punti circa, si veda la figura 23).

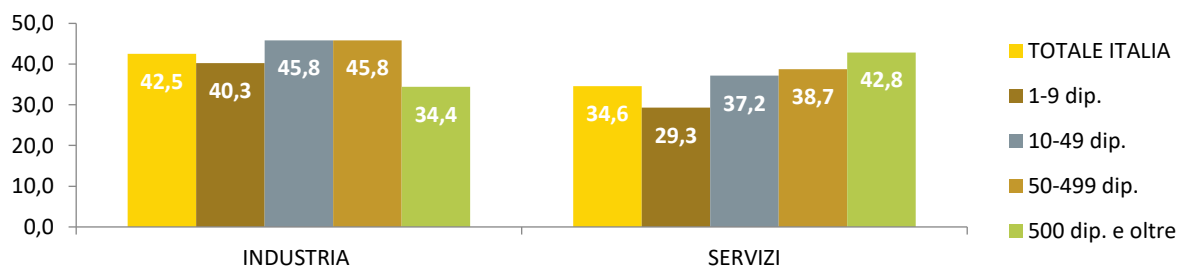
FIGURA 23 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI TIROCINANTI ASSUNTI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE. ANNI 2016-2019



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Le imprese industriali sembrano più propense di quelle dei servizi a trasformare in assunzione giovani che hanno frequentato stage e tirocini: rispetto al valore medio di quasi 37 assunzioni su 100, l'industria ne assume oltre 42 contro meno di 35 dei servizi (figura 24). Per quanto attiene poi agli aspetti dimensionali delle imprese che assumono si nota come per le aziende con oltre 500 dipendenti la percentuale si attesti al 40,5%, in aumento dall'anno precedente (37,9%), mentre le imprese fino a 9 dipendenti sono sostanzialmente stabili al 31,3%. Tali valori risultano elevati anche per le taglie dimensionali intermedie (39,9% per le imprese della classe 10-49 dipendenti e 40,8% per le imprese della classe 50-249 dipendenti). L'analisi degli andamenti mostra però una certa discontinuità, che unita ad uno scarto relativamente ridotto fra valore minimo e massimo porta a pensare che su questa particolare variabile l'influenza delle dimensioni, normalmente più evidente, sia invece contenuta, diventando apprezzabile solo nell'ambito dei due macrosettori (industria e servizi) distintamente considerati. Si conferma, quindi, la propensione delle imprese, in maniera trasversale, a considerare il tirocinio come forma di selezione e come strumento privilegiato per favorire un primo inserimento lavorativo nell'organizzazione aziendale.

FIGURA 24 - TIROCINI OSPITATI NEL 2019 DA IMPRESE CON DIPENDENTI CHE SONO STATI O SARANNO TRASFORMATI IN ASSUNZIONI, PER MACROSETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DIMENSIONALE (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

ALLEGATO STATISTICO

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE A La formazione nelle imprese

- Tavola 1** Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2019 corsi di formazione per il personale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 2** Imprese per tipologia di attività di formazione svolta nel 2019 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 3** Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2019 e finalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale
- Tavola 4** Dipendenti che nel 2019 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 5** Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel 2018 e nel 2019 hanno effettuato attività di formazione con corsi per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 6** Imprese che hanno effettuato dal 2015 al 2020 attività di formazione del personale già presente per adeguamento delle competenze alle nuove tecnologie / nuovi modelli organizzativi e di business per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 7** Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2019 corsi di formazione per il personale a livello territoriale, per classe dimensionale e settore
- Tavola 8** Distribuzione percentuale delle imprese per tipologia di attività di formazione svolta nel 2019 a livello territoriale
- Tavola 9** Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2019 e finalità principale dell'attività di formazione a livello territoriale
- Tavola 10** Dipendenti che nel 2019 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa a livello territoriale, per classe dimensionale e settore
- Tavola 11** Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel 2018 e nel 2019 hanno effettuato attività di formazione con corsi a livello territoriale
- Tavola 12** Imprese che hanno effettuato dal 2015 al 2020 attività di formazione del personale già presente per adeguamento delle competenze alle nuove tecnologie / nuovi modelli organizzativi e di business a livello territoriale, per classe dimensionale e settore

SEZIONE B Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

- Tavola 13** Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2019 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 14** Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2019 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 15** Numero medio di persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2019 e distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) dei tirocini/stage per settore di attività, ripartizione territoriale
- Tavola 16** Tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2019 trasformati in assunzioni nel corso del 2020 e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale
- Tavola 17** Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2019 a livello territoriale, per classe dimensionale e settore
- Tavola 18** Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2019, numero medio di tirocini/stage per impresa e distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) dei tirocini, a livello territoriale

Tavola 19 Tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2019 che sono stati o saranno trasformati in assunzioni nel corso del 2020, per classe dimensionale e settore, e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti a livello territoriale

Tavola 20 Imprese che hanno svolto formazione con corsi e ospitato tirocini/stage nel 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)

N.B. In tutte le tavole seguenti il termine IMPRESE è da intendersi come Unità Locali Provinciali (ULP) d'impresa, dove le ULP, convenzionalmente, sono l'insieme delle unità locali di una stessa impresa localizzate in una medesima provincia

SEZIONE A

La formazione nelle imprese

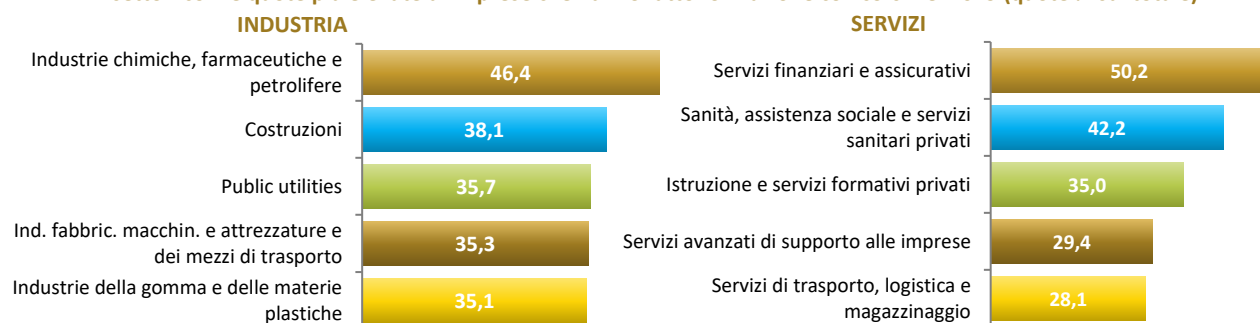
SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 1 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2019 corsi di formazione per il personale per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Imprese che nel 2019 hanno effettuato corsi di formazione	per classe dimensionale:			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE*	364.380	247.640	71.780	28.580	16.380
	26,3	22,4	36,6	50,1	73,1
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	32,5	27,5	44,0	55,8	80,1
Industria manifatturiera	28,5	21,8	37,8	55,0	74,9
Estrazione di minerali	28,1	22,2	34,6	59,4	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,5	19,6	38,8	54,3	54,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	19,3	12,9	28,2	43,3	63,7
Industrie del legno e del mobile	25,4	22,1	34,6	44,9	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24,6	20,1	31,9	46,5	49,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	46,4	20,2	49,5	68,4	90,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	35,1	21,4	44,6	61,5	75,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27,3	20,3	37,8	56,2	71,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	31,8	26,1	40,1	56,5	66,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	35,3	28,3	41,1	56,5	100,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	31,2	22,5	43,3	57,4	44,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	21,3	18,0	27,9	50,5	--
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	35,7	21,7	37,9	53,1	96,8
Costruzioni	38,1	34,3	64,4	62,0	82,8
SERVIZI	23,8	20,4	31,9	47,2	71,4
Commercio	21,0	18,0	30,3	40,3	63,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	23,0	21,0	36,8	43,6	97,4
Commercio all'ingrosso	22,5	18,6	31,2	41,5	73,2
Commercio al dettaglio	19,8	16,9	27,9	39,1	59,4
Turismo	18,3	17,5	20,9	29,5	58,8
Servizi alle imprese	28,5	22,9	35,5	52,0	77,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	28,1	22,6	34,2	42,6	64,0
Servizi dei media e della comunicazione	20,5	15,5	27,0	39,5	53,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	25,1	19,5	34,0	55,0	66,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	29,4	23,5	39,6	55,4	93,0
Servizi finanziari e assicurativi	50,2	42,1	52,6	67,3	95,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	23,2	18,9	32,0	53,2	60,1
Servizi alle persone	31,0	27,1	45,7	57,3	92,9
Istruzione e servizi formativi privati	35,0	28,4	49,0	53,8	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	42,2	31,7	54,8	63,8	94,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	26,8	25,9	33,6	41,1	88,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	30,1	25,1	40,7	56,0	72,2
Nord Est	31,0	26,0	42,0	53,2	73,1
Centro	25,1	21,6	34,1	46,6	74,0
Sud e Isole	20,5	18,2	27,3	38,3	73,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I settori con le quote più elevate di imprese che hanno fatto formazione con corsi nel 2019 (quote % sul totale)

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 2 - Imprese per tipologia di attività di formazione svolta nel 2019 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (valore assoluto e quote % su totale)

	Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2019	Tipologia di attività di formazione indicata dalle imprese che dichiarano di aver fatto formazione nel 2019: (*)			
		con affiancamento	corsi interni	corsi esterni	altro tipo di formazione (**)
TOTALE IMPRESE*	777.750	352.300	145.120	268.400	233.610
	56,2	25,5	10,5	19,4	16,9
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	58,4	24,2	11,0	25,2	13,8
Industria manifatturiera	56,6	27,2	12,5	21,4	12,5
Estrazione di minerali	56,8	25,9	12,6	21,8	11,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	54,3	26,8	11,1	17,5	12,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	42,5	19,2	8,7	14,1	9,5
Industrie del legno e del mobile	51,4	22,5	10,4	19,0	11,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	55,6	27,7	11,2	19,5	11,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	69,8	38,6	27,6	29,6	19,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	61,4	29,7	16,5	26,0	13,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	56,1	26,5	12,0	21,2	13,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	61,2	29,5	13,6	24,5	11,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	64,6	31,2	14,2	27,1	15,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	60,9	31,5	14,5	23,2	15,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	50,5	23,3	9,1	17,5	11,9
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	64,4	32,6	19,2	26,6	15,6
Costruzioni	60,7	19,4	8,4	30,7	15,5
SERVIZI	55,3	26,0	10,3	17,0	18,2
Commercio	51,6	24,7	8,4	15,6	17,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	53,7	24,1	7,4	17,8	17,4
Commercio all'ingrosso	52,2	23,8	9,8	17,2	17,4
Commercio al dettaglio	50,8	25,2	8,0	14,3	17,1
Turismo	50,7	26,4	7,1	13,5	13,6
Servizi alle imprese	60,9	27,1	14,3	19,0	22,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	55,2	22,7	12,5	20,4	13,9
Servizi dei media e della comunicazione	53,9	24,5	10,4	13,2	19,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	68,0	37,0	12,0	16,6	29,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	66,0	31,8	14,0	19,4	27,1
Servizi finanziari e assicurativi	78,7	25,7	34,7	27,1	35,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	52,9	22,9	10,4	16,7	17,0
Servizi alle persone	62,1	26,6	12,8	22,4	20,8
Istruzione e servizi formativi privati	65,5	26,8	15,8	23,2	23,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	74,1	30,9	23,9	26,0	22,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	57,8	25,3	8,8	21,1	19,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	58,9	26,1	11,7	22,5	17,5
Nord Est	59,9	26,9	11,6	24,0	16,6
Centro	55,2	25,4	10,2	18,1	16,3
Sud e Isole	51,9	24,0	8,7	14,1	17,0
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	51,7	22,0	7,3	16,9	16,7
10-49 dipendenti	70,6	35,0	17,9	26,4	15,6
50-499 dipendenti	80,2	45,4	28,0	32,1	17,9
500 dipendenti e oltre	93,8	61,9	60,4	51,2	33,3

*Il totale di riga può essere superiore a 100 perché, nel caso di impresa che fa formazione, sono ammesse risposte multiple. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Seminari, autoapprendimento, ecc.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 3 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2019 e finalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2019 con corsi	finalità della formazione:		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE IMPRESE*	364.380	54.750	265.040	44.590
	26,3	15,0	72,7	12,2
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	32,5	14,7	73,8	11,5
Industria manifatturiera	28,5	15,4	72,1	12,4
Estrazione di minerali	28,1	14,4	70,2	15,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,5	22,7	66,5	10,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	19,3	19,1	69,2	11,6
Industrie del legno e del mobile	25,4	14,5	70,7	14,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24,6	16,2	68,7	15,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	46,4	9,1	82,2	8,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	35,1	8,5	81,2	10,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27,3	16,1	73,0	10,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	31,8	15,4	72,0	12,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	35,3	13,4	73,5	13,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	31,2	12,4	73,2	14,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	21,3	10,7	80,1	9,3
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	35,7	5,5	83,4	11,1
Costruzioni	38,1	14,5	75,0	10,5
SERVIZI	23,8	15,2	72,1	12,7
Commercio	21,0	15,8	73,5	10,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	23,0	23,6	64,7	11,8
Commercio all'ingrosso	22,5	16,4	72,5	11,1
Commercio al dettaglio	19,8	13,2	76,7	10,0
Turismo	18,3	18,5	67,7	13,8
Servizi alle imprese	28,5	13,1	74,6	12,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	28,1	12,7	78,7	8,6
Servizi dei media e della comunicazione	20,5	7,1	83,9	9,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	25,1	21,4	60,3	18,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	29,4	15,0	69,0	16,0
Servizi finanziari e assicurativi	50,2	4,2	85,9	9,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	23,2	14,2	74,5	11,3
Servizi alle persone	31,0	14,6	69,6	15,8
Istruzione e servizi formativi privati	35,0	18,5	59,8	21,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	42,2	14,0	74,6	11,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	26,8	14,1	69,2	16,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	30,1	15,3	73,0	11,7
Nord Est	31,0	15,5	72,8	11,7
Centro	25,1	15,6	71,8	12,6
Sud e Isole	20,5	13,7	73,1	13,3
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	22,4	15,4	71,9	12,7
10-49 dipendenti	36,6	14,0	74,2	11,8
50-499 dipendenti	50,1	13,6	75,1	11,3
500 dipendenti e oltre	73,1	17,1	74,5	8,4

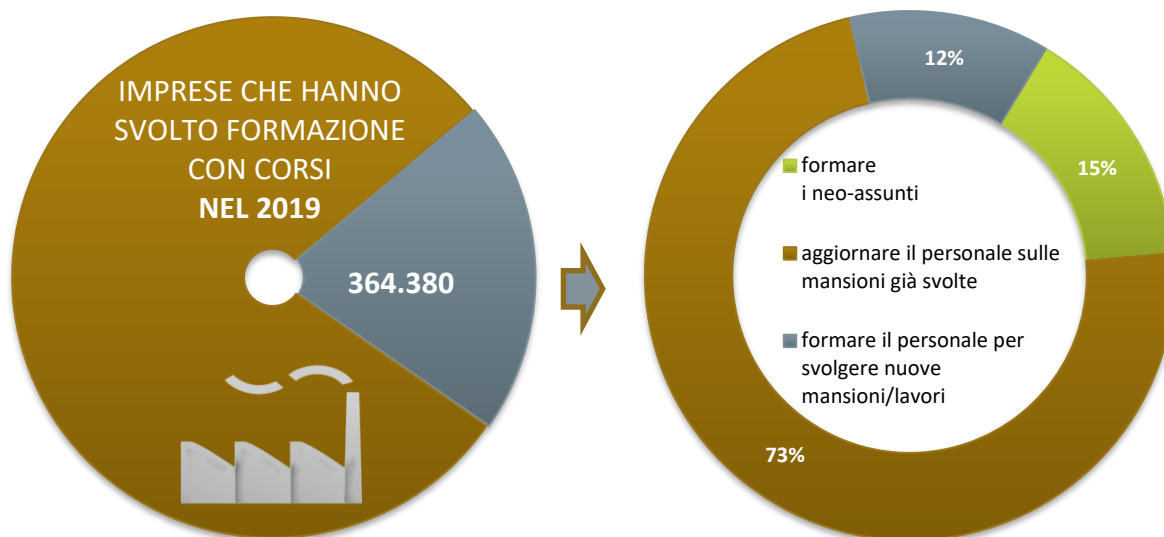
* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Tavola 3 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2019 e finalità principale dell'attività di formazione svolta (quote % sul totale)

Imprese che hanno svolto formazione con corsi nel 2019 secondo la finalità della formazione



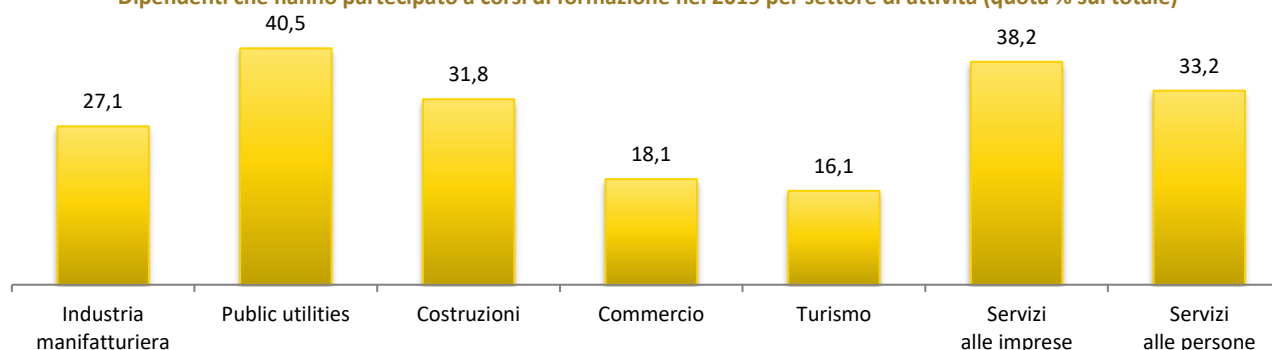
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 4 - Dipendenti che nel 2019 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Dipendenti che hanno partecipato a corsi nel 2019	per classe dimensionale:			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE*	3.601.570	494.730	634.090	923.840	1.548.910
	28,7	15,8	19,7	28,0	53,1
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	28,8	18,3	22,4	27,5	54,3
Industria manifatturiera	27,1	14,1	18,6	26,7	52,5
Estrazione di minerali	18,4	14,9	16,9	23,6	-
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,0	13,4	21,0	28,3	38,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	16,7	8,0	12,9	18,8	43,4
Industrie del legno e del mobile	18,2	14,4	16,9	18,7	41,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	20,2	12,8	15,7	22,7	32,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	46,8	12,7	27,6	39,2	66,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	26,9	13,5	21,5	28,7	42,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23,8	13,4	19,1	25,4	39,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	22,6	16,8	19,5	26,5	33,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	35,8	18,4	19,7	25,6	64,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	29,1	14,6	21,5	30,9	38,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20,9	10,9	13,9	31,2	83,1
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	40,5	14,3	22,0	28,6	62,7
Costruzioni	31,8	24,4	36,1	34,3	59,9
SERVIZI	28,6	14,7	17,7	28,3	52,6
Commercio	18,1	12,9	14,2	20,5	29,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	16,9	14,8	16,9	21,0	35,0
Commercio all'ingrosso	19,3	13,2	14,4	25,6	38,0
Commercio al dettaglio	17,7	12,2	13,2	16,2	27,2
Turismo	16,1	11,9	10,7	14,6	52,8
Servizi alle imprese	38,2	17,1	20,3	29,4	62,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	36,0	16,8	20,0	23,5	59,6
Servizi dei media e della comunicazione	30,6	11,3	14,0	18,8	63,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	40,3	13,9	19,0	29,4	73,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	35,6	16,7	23,1	36,6	73,6
Servizi finanziari e assicurativi	62,6	35,9	39,5	53,9	70,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	28,7	14,0	17,3	26,8	46,4
Servizi alle persone	33,2	20,5	29,4	37,7	45,5
Istruzione e servizi formativi privati	31,6	21,4	31,7	34,8	76,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	40,9	23,3	35,2	41,6	49,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	20,6	19,4	20,3	22,8	23,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	31,6	17,5	22,2	32,1	51,2
Nord Est	29,3	17,6	21,3	28,2	52,6
Centro	28,6	15,0	18,5	25,6	56,1
Sud e Isole	23,5	13,4	15,7	21,1	53,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione nel 2019 per settore di attività (quota % sul totale)

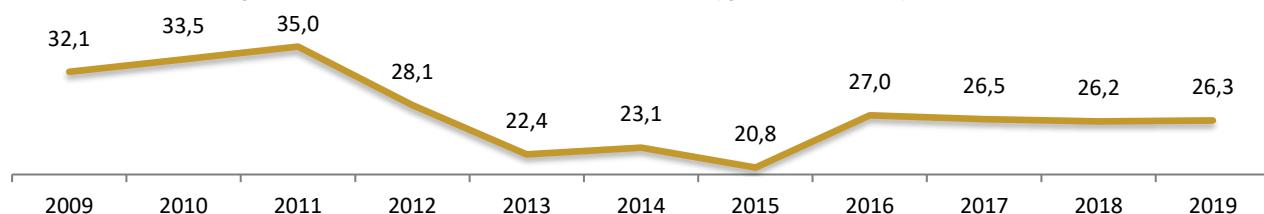
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 5 - Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel 2018 e nel 2019 hanno effettuato attività di formazione con corsi per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Imprese		Dipendenti	
	2018	2019	2018	2019
TOTALE *	363.690	364.380	3.564.840	3.601.570
	26,2	26,3	28,9	28,7
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	31,7	32,5	30,0	28,8
Industria manifatturiera	28,9	28,5	28,3	27,1
Estrazione di minerali	34,5	28,1	39,9	18,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24,9	24,5	26,6	24,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	17,1	19,3	11,8	16,7
Industrie del legno e del mobile	25,7	25,4	18,1	18,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23,3	24,6	18,5	20,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	45,2	46,4	40,6	46,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	36,3	35,1	24,1	26,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	28,5	27,3	24,6	23,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	34,2	31,8	28,2	22,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	34,9	35,3	35,2	35,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	33,5	31,2	42,1	29,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	23,7	21,3	17,2	20,9
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	44,1	35,7	43,7	40,5
Costruzioni	34,9	38,1	32,9	31,8
SERVIZI	23,9	23,8	28,3	28,6
Commercio	21,3	21,0	21,2	18,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	27,1	23,0	20,9	16,9
Commercio all'ingrosso	25,1	22,5	23,4	19,3
Commercio al dettaglio	18,1	19,8	20,1	17,7
Turismo	16,4	18,3	13,0	16,1
Servizi alle imprese	30,5	28,5	36,6	38,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	30,3	28,1	39,6	36,0
Servizi dei media e della comunicazione	23,6	20,5	27,9	30,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	28,6	25,1	39,5	40,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	30,7	29,4	29,5	35,6
Servizi finanziari e assicurativi	52,0	50,2	58,8	62,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	24,8	23,2	24,4	28,7
Servizi alle persone	30,7	31,0	33,6	33,2
Istruzione e servizi formativi privati	36,1	35,0	29,9	31,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	43,9	42,2	42,6	40,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	25,7	26,8	19,4	20,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	30,3	30,1	33,0	31,6
Nord Est	32,5	31,0	30,4	29,3
Centro	24,4	25,1	28,0	28,6
Sud e Isole	19,4	20,5	21,9	23,5
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	21,3	22,4	16,6	15,8
10-49 dipendenti	39,7	36,6	20,4	19,7
50-499 dipendenti	58,1	50,1	28,7	28,0
500 dipendenti e oltre	80,2	73,1	52,4	53,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione (quota % sul totale) - Anni 2009-2019

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

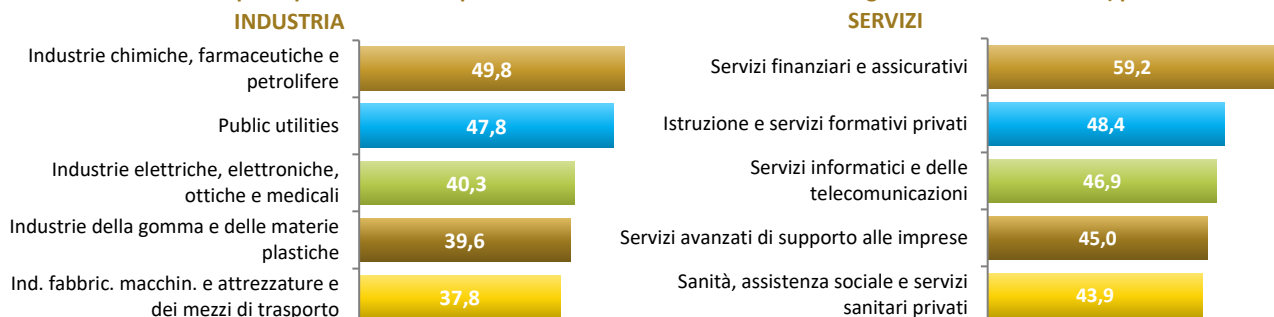
SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 6 - Imprese che hanno effettuato dal 2015 al 2020 attività di formazione del personale già presente per adeguamento delle competenze alle nuove tecnologie / nuovi modelli organizzativi e di business per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione per trasform. digitale	per classe dimensionale:			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	26,1	19,5	41,8	61,8	69,0
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	26,1	18,0	43,1	64,9	75,0
Industria manifatturiera	29,5	19,7	43,5	65,4	70,6
Estrazione di minerali	28,7	22,1	33,3	68,7	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	20,7	13,0	40,0	63,6	81,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	20,3	11,3	29,5	59,2	69,8
Industrie del legno e del mobile	23,5	17,4	38,4	63,5	92,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	31,9	25,3	41,6	63,3	71,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	49,8	30,3	56,1	72,7	59,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	39,6	26,9	47,0	65,5	71,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	29,4	18,7	40,8	72,8	77,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	30,7	20,7	46,4	68,4	63,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	37,8	26,9	51,8	65,1	70,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	40,3	30,5	52,6	64,5	71,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	25,1	20,0	40,1	47,9	--
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	47,8	29,7	49,3	61,9	89,9
Costruzioni	19,5	15,6	40,9	63,8	74,3
SERVIZI	26,1	20,0	41,0	60,4	67,5
Commercio	25,7	19,6	41,7	58,4	69,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	24,2	20,0	48,1	66,0	84,2
Commercio all'ingrosso	32,6	24,9	52,6	61,9	73,7
Commercio al dettaglio	23,0	17,2	32,4	55,4	67,9
Turismo	13,8	11,3	25,2	51,5	43,1
Servizi alle imprese	36,3	28,6	47,7	62,9	70,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	23,3	14,0	34,1	52,9	48,3
Servizi dei media e della comunicazione	39,0	29,9	52,1	65,4	88,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	46,9	38,9	66,7	71,1	76,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	45,0	37,4	60,3	71,6	77,4
Servizi finanziari e assicurativi	59,2	48,1	66,6	80,0	84,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	25,6	20,7	37,1	51,5	56,2
Servizi alle persone	27,0	21,3	48,8	62,5	58,7
Istruzione e servizi formativi privati	48,4	40,6	63,2	69,5	76,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	43,9	36,3	53,3	60,2	56,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	17,7	15,6	35,6	62,3	61,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	27,9	19,8	44,4	61,6	68,9
Nord Est	29,1	21,0	43,8	64,2	70,2
Centro	25,1	19,2	39,8	59,6	68,7
Sud e Isole	22,9	18,3	38,0	61,1	67,9

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I settori con le quote più elevate di imprese che hanno fatto formazione "sul digitale" dal 2015 al 2020 (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 7 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2019 corsi di formazione per il personale a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2019 con corsi	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	26,3	24,5	56,6	32,5	23,8
NORD OVEST	30,1	27,8	60,1	36,9	27,0
PIEMONTE	28,5	26,1	58,8	35,4	25,3
TORINO	29,4	27,4	60,8	38,3	25,8
VERCELLI	30,9	27,5	64,7	38,5	27,2
NOVARA	27,1	24,1	55,7	32,4	24,3
CUNEO	26,9	25,0	54,9	29,5	25,6
ASTI	29,7	26,6	63,8	38,3	25,2
ALESSANDRIA	24,9	21,7	55,6	27,1	23,8
BIELLA	30,5	27,4	59,1	43,9	23,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	28,5	26,5	55,1	39,1	24,0
VALLE D'AOSTA	28,8	26,6	61,1	34,1	27,2
LOMBARDIA	31,5	29,2	61,7	37,7	28,6
VARESE	30,8	28,8	58,8	32,4	30,0
COMO	30,2	28,4	59,1	33,0	28,7
SONDRIO	31,7	29,7	62,9	50,5	23,4
MILANO	30,9	28,2	65,6	35,7	29,4
BERGAMO	34,8	32,7	62,2	45,2	27,9
BRESCIA	34,0	32,2	62,3	42,3	29,0
PAVIA	27,1	24,9	53,7	32,7	24,3
CREMONA	33,8	30,9	63,5	40,6	30,5
MANTOVA	30,2	27,7	57,3	38,7	25,7
LECCO	31,7	29,6	59,7	34,6	29,8
LODI	34,3	31,2	60,5	37,8	32,7
MONZA E BRIANZA	28,7	27,0	53,7	33,3	26,1
LIGURIA	24,7	22,8	52,4	35,4	21,5
IMPERIA	20,6	19,1	47,7	32,8	17,2
SAVONA	26,6	24,5	59,6	41,5	22,7
GENOVA	25,8	24,0	50,8	32,1	23,9
LA SPEZIA	22,4	19,9	52,6	41,4	16,3
NORD EST	31,0	28,9	58,7	38,9	27,4
TRENTINO ALTO ADIGE	31,5	29,8	61,1	47,5	25,6
BOLZANO	27,2	25,6	57,9	42,2	21,9
TRENTO	36,3	34,6	64,3	53,0	29,9
VENETO	31,4	29,5	58,1	38,0	28,1
VERONA	30,0	27,9	57,4	39,4	25,8
VICENZA	32,5	30,6	59,5	35,9	30,1
BELLUNO	33,4	31,5	55,2	40,0	30,4
TREVISO	32,6	30,9	56,3	36,9	29,7
VENEZIA	29,5	27,2	60,7	41,6	25,3
PADOVA	32,8	31,0	56,8	38,8	29,7
ROVIGO	29,3	26,8	61,9	30,6	28,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	35,3	32,7	61,6	41,4	32,7
UDINE	39,2	37,0	66,7	42,5	37,7
GORIZIA	30,2	27,1	54,5	36,7	27,7
TRIESTE	28,6	24,5	62,0	42,4	25,0
PORDENONE	35,3	33,2	57,4	41,1	32,1
EMILIA ROMAGNA	29,4	27,1	58,0	37,4	25,9
PIACENZA	26,3	23,1	58,5	38,5	21,3
PARMA	32,9	30,1	61,1	39,5	29,4
REGGIO EMILIA	28,5	26,5	54,2	35,6	24,0
MODENA	31,2	29,4	57,0	39,8	26,1
BOLOGNA	29,7	26,6	61,6	36,7	26,7
FERRARA	28,5	26,4	54,4	40,1	24,0
RAVENNA	29,7	27,4	59,6	37,8	27,1
FORLÌ-CESENA	31,5	29,9	52,2	39,0	28,3
RIMINI	24,3	22,6	54,4	27,2	23,6

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) **Tavola 7 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2019 corsi di formazione per il personale a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % sul totale)**

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2019 con corsi	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	26,3	24,5	56,6	32,5	23,8
CENTRO	25,1	23,4	54,4	30,5	22,9
TOSCANA	25,1	23,4	53,2	28,1	23,5
MASSA	26,6	25,3	53,1	30,0	25,2
LUCCA	20,3	18,6	50,3	26,7	17,6
PISTOIA	25,7	24,5	47,5	28,9	23,9
FIRENZE	28,4	26,4	57,4	28,3	28,5
LIVORNO	23,7	22,0	48,1	33,9	21,1
PISA	24,5	22,7	52,4	32,7	20,3
AREZZO	22,4	20,4	53,3	24,0	21,3
SIENA	29,4	27,6	56,3	36,4	26,6
GROSSETO	25,0	23,7	46,6	35,1	21,9
PRATO	21,7	20,5	53,7	21,8	21,5
UMBRIA	27,8	26,4	52,6	30,7	26,4
PERUGIA	26,9	25,8	48,7	27,8	26,5
TERNI	30,4	28,3	61,7	41,3	26,2
MARCHE	21,2	19,5	48,4	26,9	18,0
PESARO-URBINO	21,7	20,5	42,6	28,4	17,9
ANCONA	22,0	19,8	51,6	27,6	19,5
MACERATA	19,0	17,5	45,4	24,2	15,9
ASCOLI PICENO	22,7	20,7	53,9	27,0	20,8
FERMO	20,2	19,0	47,5	27,4	14,1
LAZIO	25,8	24,2	58,0	35,4	23,2
VITERBO	23,5	22,2	50,5	32,6	20,5
RIETI	35,1	33,2	70,1	44,6	31,2
ROMA	26,4	24,7	59,2	36,9	23,9
LATINA	22,2	21,0	54,4	29,6	19,7
FROSINONE	24,2	22,9	51,8	32,8	20,4
SUD E ISOLE	20,5	19,3	50,1	24,2	19,1
ABRUZZO	22,8	21,1	53,0	30,5	19,5
L'AQUILA	24,2	22,5	55,5	40,8	16,9
TERAMO	19,8	18,1	53,8	25,1	16,9
PESCARA	26,8	25,0	52,6	31,3	25,2
CHIETI	21,2	19,3	51,3	27,9	18,3
MOLISE	22,0	20,4	51,2	31,4	18,0
CAMPORBASSO	20,8	19,4	45,9	30,6	16,8
ISERNIA	24,6	22,6	64,3	33,5	20,9
CAMPANIA	20,6	19,5	51,7	22,6	19,9
CASERTA	21,0	19,7	51,8	25,9	18,8
BENEVENTO	22,5	21,4	47,3	25,1	21,3
NAPOLI	21,0	19,8	56,1	23,3	20,3
AVELLINO	18,4	17,3	45,6	16,0	19,6
SALERNO	19,9	19,1	44,2	20,5	19,7
PUGLIA	17,8	16,7	46,1	20,1	16,9
FOGGIA	16,3	15,3	44,1	18,3	15,7
BARI	18,1	16,9	49,3	19,1	17,6
TARANTO	14,7	13,4	44,6	16,5	14,1
BRINDISI	16,8	15,5	44,4	24,4	14,0
LECCE	20,4	19,8	42,1	23,2	19,3
BASILICATA	24,1	22,5	55,1	31,1	20,9
POTENZA	24,0	22,2	58,3	32,1	20,1
MATERA	24,3	23,1	49,2	29,4	22,2
CALABRIA	19,9	18,7	52,5	22,0	19,2
COSENZA	18,7	17,7	46,5	21,5	17,7
CATANZARO	21,3	19,5	59,3	24,5	20,2
REGGIO CALABRIA	20,8	19,9	52,2	20,1	21,1
CROTONE	21,3	19,9	57,4	23,1	20,7
VIBO VALENTIA	18,0	16,7	53,2	22,3	16,5

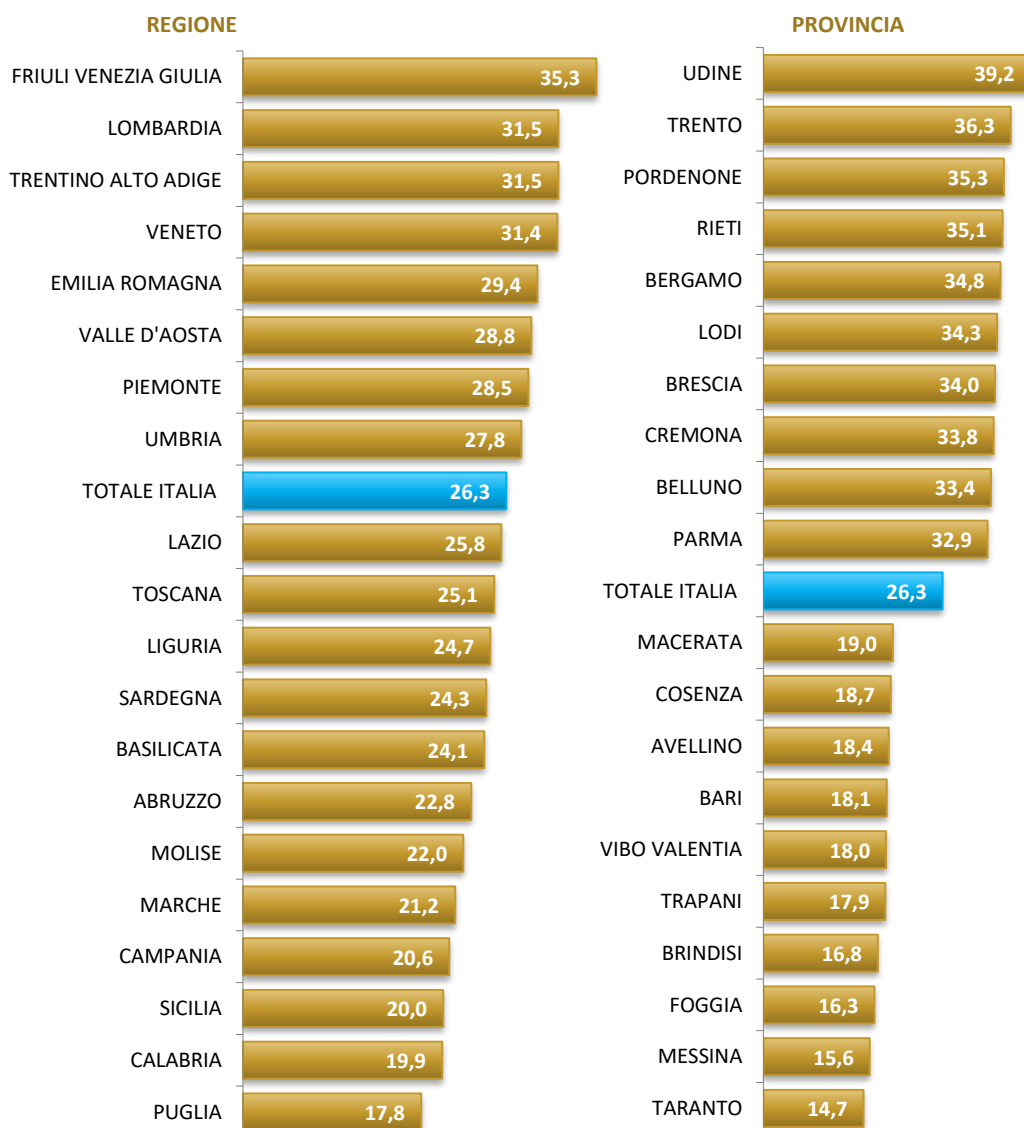
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) **Tavola 7 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2019 corsi di formazione per il personale a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % sul totale)**

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2019 con corsi	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	26,3	24,5	56,6	32,5	23,8
SICILIA	20,0	18,9	48,0	24,0	18,6
TRAPANI	17,9	17,1	50,5	25,4	15,2
PALERMO	21,9	20,5	52,5	26,7	20,4
MESSINA	15,6	14,7	46,2	20,1	14,0
AGRIGENTO	25,6	24,9	49,1	23,7	26,3
CALTANISSETTA	21,6	20,6	42,1	23,1	21,0
ENNA	22,0	19,8	52,5	26,0	20,2
CATANIA	19,5	18,4	42,9	25,4	17,3
RAGUSA	21,2	20,5	41,7	17,7	22,6
SIRACUSA	19,4	17,9	55,2	26,4	17,0
SARDEGNA	24,3	23,0	50,5	31,6	21,7
SASSARI	25,1	23,8	52,5	34,2	21,9
NUORO	19,7	19,0	40,4	22,3	18,7
CAGLIARI	24,5	23,2	50,3	31,2	22,3
ORISTANO	26,2	24,8	53,7	37,7	22,4

Imprese che hanno fatto corsi di formazione per regione e secondo le prime dieci e le ultime dieci province in graduatoria



SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 8 - Distribuzione percentuale delle imprese per tipologia di attività di formazione svolta nel 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2019	Tipologia di attività di formazione indicata dalle imprese che dichiarano di aver fatto formazione nel 2019: (*)			
		con affiancamento	corsi interni	corsi esterni	altro tipo di formazione (**)
TOTALE ITALIA	56,2	25,5	10,5	19,4	16,9
NORD OVEST	58,9	26,1	11,7	22,5	17,5
PIEMONTE	59,7	26,6	12,2	21,4	17,5
TORINO	62,1	27,5	12,6	22,1	19,4
VERCELLI	58,6	25,5	11,0	23,6	16,5
NOVARA	58,3	24,1	10,7	20,7	18,1
CUNEO	59,3	28,4	12,3	20,8	14,6
ASTI	58,1	23,3	14,1	22,4	16,6
ALESSANDRIA	53,7	27,2	12,0	18,1	12,2
BIELLA	60,1	27,0	10,1	23,2	19,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	52,1	18,8	10,8	20,5	16,2
VALLE D'AOSTA	55,7	22,7	9,1	23,4	16,2
LOMBARDIA	59,1	26,0	12,0	23,4	17,4
VARESE	60,5	24,7	12,0	23,2	17,4
COMO	58,0	24,1	10,6	22,8	17,5
SONDRIO	61,5	28,4	8,8	26,7	16,5
MILANO	59,4	27,2	13,9	21,3	20,4
BERGAMO	60,8	25,7	10,9	27,0	15,8
BRESCIA	58,3	24,9	10,0	27,3	13,2
PAVIA	53,2	23,8	8,3	21,6	15,4
CREMONA	59,6	25,5	13,3	23,9	16,9
MANTOVA	57,5	25,6	12,2	23,3	16,0
LECCO	60,2	26,1	12,4	25,1	16,2
LODI	64,2	28,3	11,1	27,3	14,2
MONZA E BRIANZA	57,8	26,4	11,4	21,0	16,7
LIGURIA	55,9	25,5	9,0	19,4	17,9
IMPERIA	49,3	22,3	6,8	17,0	15,5
SAVONA	57,3	22,7	7,5	21,0	20,1
GENOVA	59,5	29,0	10,5	20,1	18,4
LA SPEZIA	48,5	21,0	8,0	17,2	15,9
NORD EST	59,9	26,9	11,6	24,0	16,6
TRENTINO ALTO ADIGE	57,0	25,5	11,0	25,0	16,5
BOLZANO	51,5	23,4	10,3	21,5	15,1
TRENTO	63,0	28,0	11,9	28,9	18,1
VENETO	61,4	26,6	12,1	24,3	17,5
VERONA	61,7	27,4	12,6	23,1	17,7
VICENZA	64,2	27,9	11,9	25,9	18,6
BELLUNO	64,2	27,4	8,9	28,6	16,9
TREVISO	60,8	26,3	12,2	26,2	16,3
VENEZIA	59,6	25,3	10,8	22,6	17,3
PADOVA	61,5	26,9	14,0	23,4	18,4
ROVIGO	56,6	22,2	9,9	23,3	15,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	62,3	25,9	11,6	27,3	18,9
UDINE	63,2	24,3	12,9	29,6	17,8
GORIZIA	61,5	29,8	10,0	24,4	20,2
TRIESTE	58,5	24,7	9,1	24,2	20,8
PORDENONE	63,9	27,9	11,8	26,5	18,7
EMILIA ROMAGNA	58,3	27,7	11,2	22,7	14,9
PIACENZA	55,7	29,0	12,5	19,6	11,7
PARMA	62,2	26,1	13,0	24,8	17,3
REGGIO EMILIA	59,4	29,8	10,1	23,0	13,1
MODENA	59,7	28,1	11,3	23,9	15,0
BOLOGNA	59,9	30,5	12,6	22,2	15,9
FERRARA	54,3	23,6	10,9	21,3	15,6
RAVENNA	57,6	24,9	11,1	23,4	15,5
FORLI'-CESENA	57,3	26,2	9,5	25,3	12,4
RIMINI	53,4	26,0	8,6	19,0	15,9
CENTRO	55,2	25,4	10,2	18,1	16,3
TOSCANA	54,3	24,2	9,4	19,4	14,7
MASSA	59,1	21,9	8,9	21,0	18,4
LUCCA	51,5	22,8	8,1	15,6	16,5
PISTOIA	50,0	20,7	10,5	19,2	12,1
FIRENZE	56,0	24,1	9,6	22,6	15,7
LIVORNO	59,7	28,8	10,0	17,3	14,3
PISA	54,6	25,6	10,0	18,3	14,6
AREZZO	51,9	24,2	9,0	17,3	14,6

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) **Tavola 8 - Distribuzione percentuale delle imprese per tipologia di attività di formazione svolta nel 2019 a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2019	Tipologia di attività di formazione indicata dalle imprese che dichiarano di aver fatto formazione nel 2019: (*)			
		con affiancamento	corsi interni	corsi esterni	altro tipo di formazione (**)
TOTALE ITALIA	56,2	25,5	10,5	19,4	16,9
SIENA	59,2	27,4	9,8	24,3	15,8
GROSSETO	56,5	25,7	9,9	18,3	14,5
PRATO	45,8	21,6	8,4	16,3	9,8
UMBRIA	56,6	27,0	10,5	20,9	14,9
PERUGIA	56,3	28,1	9,7	20,5	14,6
TERNI	57,5	23,8	13,0	22,3	15,7
MARCHE	51,5	26,6	9,6	15,3	13,1
PESARO-URBINO	52,1	27,4	9,5	15,7	12,9
ANCONA	56,0	30,4	10,4	16,6	13,1
MACERATA	49,9	25,6	9,5	13,4	13,3
ASCOLI PICENO	52,5	27,5	9,9	16,8	14,3
FERMO	42,6	17,6	7,5	13,4	12,1
LAZIO	56,9	25,6	11,1	17,5	18,9
VITERBO	55,9	22,2	8,4	18,4	19,7
RIETI	61,6	25,5	11,8	25,9	17,7
ROMA	57,8	26,2	11,4	17,6	19,7
LATINA	53,4	24,5	10,0	14,6	15,7
FROSINONE	52,7	24,6	10,3	16,5	15,2
SUD E ISOLE	51,9	24,0	8,7	14,1	17,0
ABRUZZO	51,4	23,4	9,5	16,8	16,1
L'AQUILA	57,3	27,9	9,2	18,4	18,7
TERAMO	42,5	17,8	9,9	14,6	11,6
PESCARA	54,3	22,9	11,3	18,9	15,4
CHIETI	52,7	25,6	7,7	15,9	18,9
MOLISE	50,8	22,7	10,0	14,8	16,0
CAMPOBASSO	51,7	24,8	9,2	14,8	15,3
ISERNIA	48,5	17,9	11,9	15,0	17,5
CAMPANIA	53,9	25,2	9,7	13,6	17,3
CASERTA	52,5	24,1	12,6	11,8	16,2
BENEVENTO	54,0	22,5	12,4	11,0	15,9
NAPOLI	55,2	25,5	8,5	15,6	18,3
AVELLINO	46,8	24,0	9,3	11,7	14,9
SALERNO	54,2	26,3	10,0	11,4	16,9
PUGLIA	47,6	23,9	7,6	12,2	14,5
FOGGIA	44,0	21,4	8,7	9,8	13,7
BARI	48,4	25,3	8,3	11,7	14,5
TARANTO	48,8	25,7	4,1	12,4	15,5
BRINDISI	46,7	26,3	9,3	10,8	12,5
LECCE	48,1	20,4	6,4	15,5	15,5
BASILICATA	56,1	24,7	10,8	15,9	20,0
POTENZA	53,8	23,5	11,3	15,2	19,0
MATERA	59,9	26,7	10,0	17,0	21,7
CALABRIA	51,0	23,0	8,0	14,7	16,5
COSENZA	46,4	21,8	7,8	13,8	16,3
CATANZARO	55,8	25,4	9,2	15,0	17,0
REGGIO CALABRIA	54,7	24,3	7,3	16,0	16,6
CROTONE	49,3	22,5	9,9	14,1	16,9
VIBO VALENTIA	49,9	19,3	6,5	14,6	16,2
SICILIA	52,6	23,7	8,1	14,0	18,3
TRAPANI	50,2	24,8	6,6	13,2	16,0
PALERMO	53,2	24,0	9,0	15,5	18,6
MESSINA	49,5	23,1	6,7	10,1	17,7
AGRIGENTO	54,9	21,2	10,1	18,5	21,8
CALTANISSETTA	49,6	18,9	8,3	15,1	21,4
ENNA	62,0	28,1	8,2	17,6	19,8
CATANIA	55,4	24,8	8,2	13,5	19,3
RAGUSA	51,5	22,4	8,1	14,8	16,7
SIRACUSA	49,1	24,5	8,0	12,5	15,2
SARDEGNA	54,1	22,4	9,1	17,4	18,8
SASSARI	51,8	22,3	9,9	16,8	15,7
NUORO	50,8	22,6	6,9	15,9	19,1
CAGLIARI	56,3	22,1	9,1	17,7	21,2
ORISTANO	57,3	23,8	8,6	21,3	18,8

*Il totale di riga può essere superiore a 100 perché, nel caso di impresa che fa formazione, sono ammesse risposte multiple.

**Seminari, autoapprendimento, ecc.

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 9 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2019 e finalità principale dell'attività di formazione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2019 con corsi	finalità della formazione:		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE ITALIA	26,3	15,0	72,7	12,2
NORD OVEST	30,1	15,3	73,0	11,7
PIEMONTE	28,5	14,1	75,1	10,8
TORINO	29,4	13,3	75,0	11,7
VERCELLI	30,9	8,0	86,1	5,9
NOVARA	27,1	14,9	74,6	10,4
CUNEO	26,9	19,3	72,0	8,7
ASTI	29,7	12,3	74,4	13,3
ALESSANDRIA	24,9	15,7	74,1	10,2
BIELLA	30,5	13,4	76,6	10,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	28,5	10,3	78,1	11,6
VALLE D'AOSTA	28,8	20,6	74,6	4,7
LOMBARDIA	31,5	15,4	72,5	12,0
VARESE	30,8	15,2	71,7	13,1
COMO	30,2	13,4	76,8	9,8
SONDRIO	31,7	15,0	72,7	12,3
MILANO	30,9	14,9	71,1	14,0
BERGAMO	34,8	14,8	75,0	10,2
BRESCIA	34,0	17,0	72,6	10,3
PAVIA	27,1	17,7	71,0	11,3
CREMONA	33,8	19,4	69,2	11,3
MANTOVA	30,2	14,7	74,0	11,4
LECCO	31,7	14,8	76,3	8,8
LODI	34,3	15,2	77,0	7,9
MONZA E BRIANZA	28,7	15,7	72,0	12,3
LIGURIA	24,7	17,2	70,9	11,9
IMPERIA	20,6	15,9	75,2	8,9
SAVONA	26,6	15,9	72,0	12,0
GENOVA	25,8	18,1	68,9	13,0
LA SPEZIA	22,4	16,8	73,2	10,0
NORD EST	31,0	15,5	72,8	11,7
TRENTINO ALTO ADIGE	31,5	13,8	73,5	12,7
BOLZANO	27,2	8,2	77,5	14,3
TRENTO	36,3	18,4	70,2	11,4
VENETO	31,4	13,8	73,9	12,4
VERONA	30,0	12,8	72,5	14,8
VICENZA	32,5	14,4	74,8	10,9
BELLUNO	33,4	12,4	68,6	18,9
TREVISO	32,6	14,6	75,7	9,7
VENEZIA	29,5	14,6	75,1	10,3
PADOVA	32,8	13,8	71,6	14,6
ROVIGO	29,3	9,4	79,5	11,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	35,3	14,3	77,1	8,6
UDINE	39,2	13,6	79,4	7,0
GORIZIA	30,2	14,0	70,4	15,7
TRIESTE	28,6	16,7	75,1	8,2
PORDENONE	35,3	14,3	76,2	9,5
EMILIA ROMAGNA	29,4	18,4	70,2	11,4
PIACENZA	26,3	20,8	67,8	11,4
PARMA	32,9	17,1	73,5	9,4
REGGIO EMILIA	28,5	14,8	75,0	10,2
MODENA	31,2	17,9	69,9	12,3
BOLOGNA	29,7	18,9	69,0	12,2
FERRARA	28,5	14,0	76,1	9,9
RAVENNA	29,7	15,5	74,6	10,0
FORLI'-CESENA	31,5	24,0	66,1	9,9
RIMINI	24,3	22,7	60,4	16,8

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) **Tavola 9 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2019 e finalità principale dell'attività di formazione a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2019 con corsi	finalità della formazione:		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE ITALIA	26,3	15,0	72,7	12,2
CENTRO	25,1	15,6	71,8	12,6
TOSCANA	25,1	13,2	76,4	10,4
MASSA	26,6	12,0	74,7	13,4
LUCCA	20,3	12,5	78,1	9,4
PISTOIA	25,7	13,7	77,3	8,9
FIRENZE	28,4	14,1	75,4	10,5
LIVORNO	23,7	12,8	77,5	9,7
PISA	24,5	14,7	74,4	10,9
AREZZO	22,4	16,9	75,0	8,0
SIENA	29,4	8,0	79,8	12,2
GROSSETO	25,0	9,6	80,5	9,9
PRATO	21,7	13,0	75,1	11,8
UMBRIA	27,8	15,5	71,7	12,8
PERUGIA	26,9	16,9	70,4	12,8
TERNI	30,4	11,7	75,3	13,0
MARCHE	21,2	14,0	73,0	13,0
PESARO-URBINO	21,7	16,3	68,8	14,8
ANCONA	22,0	12,3	74,0	13,7
MACERATA	19,0	13,9	77,4	8,8
ASCOLI PICENO	22,7	13,7	69,9	16,4
FERMO	20,2	13,9	75,5	10,6
LAZIO	25,8	17,9	68,0	14,2
VITERBO	23,5	16,4	73,9	9,7
RIETI	35,1	14,7	72,5	12,8
ROMA	26,4	19,4	65,6	15,0
LATINA	22,2	12,0	75,4	12,6
FROSINONE	24,2	11,9	76,9	11,1
SUD E ISOLE	20,5	13,7	73,1	13,3
ABRUZZO	22,8	13,6	70,2	16,3
L'AQUILA	24,2	13,4	68,0	18,6
TERAMO	19,8	10,0	71,5	18,5
PESCARA	26,8	13,3	65,4	21,3
CHIETI	21,2	17,0	76,1	6,8
MOLISE	22,0	10,0	78,4	11,5
CAMPOBASSO	20,8	8,8	78,9	12,3
ISERNIA	24,6	12,5	77,5	10,0
CAMPANIA	20,6	14,0	73,5	12,5
CASERTA	21,0	15,5	68,6	16,0
BENEVENTO	22,5	12,7	80,1	7,2
NAPOLI	21,0	15,3	73,9	10,8
AVELLINO	18,4	14,7	75,5	9,7
SALERNO	19,9	9,9	74,0	16,2
PUGLIA	17,8	14,6	71,5	13,9
FOGGIA	16,3	15,1	75,7	9,2
BARI	18,1	15,6	69,2	15,2
TARANTO	14,7	8,1	76,9	15,0
BRINDISI	16,8	6,1	86,0	7,9
LECCE	20,4	18,3	65,7	15,9
BASILICATA	24,1	15,3	71,6	13,0
POTENZA	24,0	15,0	74,2	10,9
MATERA	24,3	16,0	67,3	16,7
CALABRIA	19,9	13,8	74,7	11,5
COSENZA	18,7	13,2	74,0	12,8
CATANZARO	21,3	9,1	84,7	6,2
REGGIO CALABRIA	20,8	15,7	71,2	13,1
CROTONE	21,3	22,5	61,6	15,9
VIBO VALENTIA	18,0	12,0	77,9	10,1

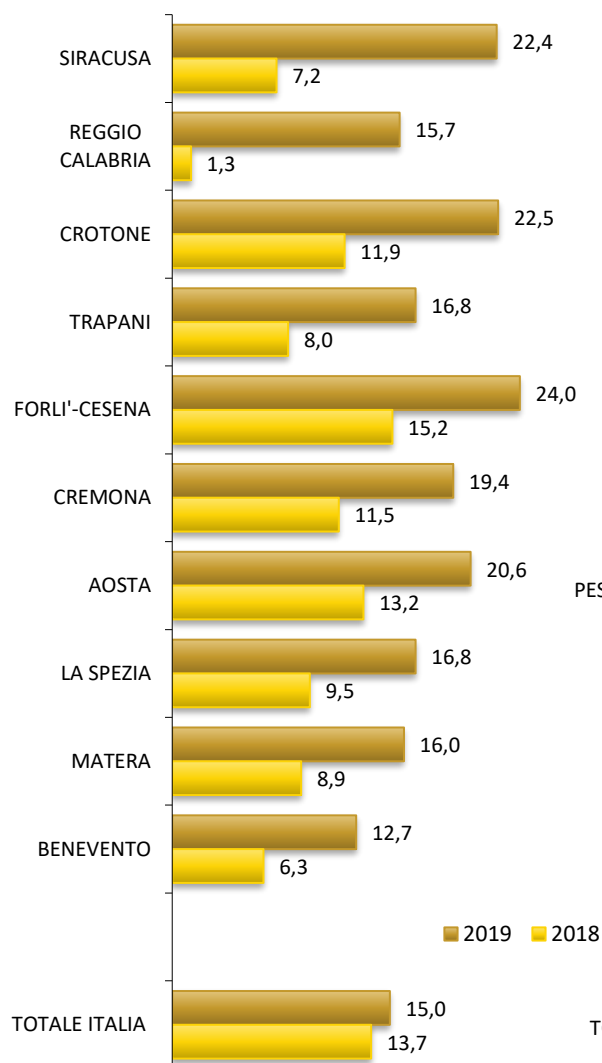
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

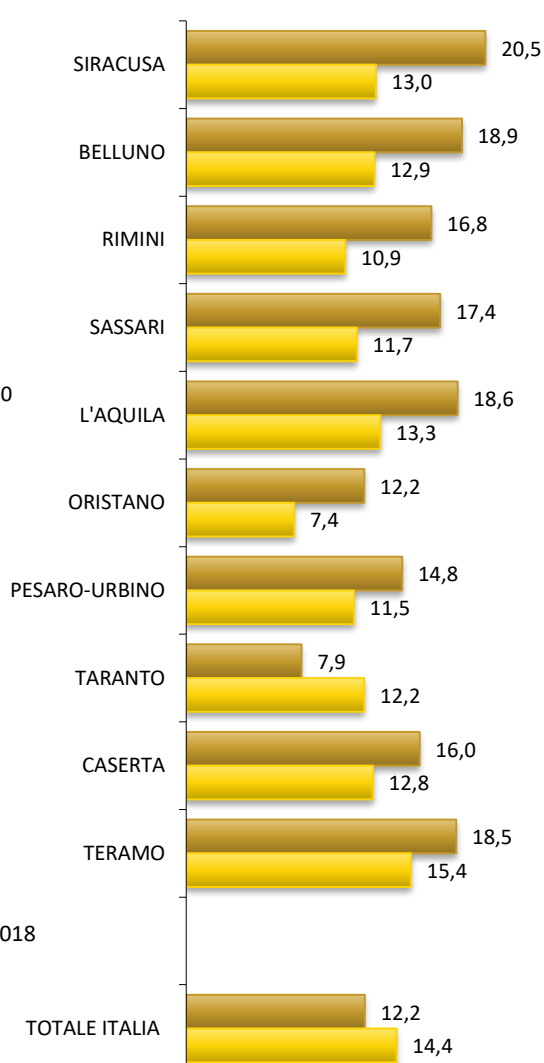
(segue) Tavola 8 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi nel 2019 e finalità principale dell'attività di formazione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2019 con corsi	finalità della formazione:		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
TOTALE ITALIA	26,3	15,0	72,7	12,2
SICILIA	20,0	12,6	73,1	14,2
TRAPANI	17,9	16,8	72,4	10,8
PALERMO	21,9	15,0	73,7	11,4
MESSINA	15,6	12,8	70,9	16,3
AGRIGENTO	25,6	6,2	80,3	13,5
CALTANISSETTA	21,6	14,6	75,3	10,1
ENNA	22,0	7,1	83,5	9,5
CATANIA	19,5	7,7	75,6	16,7
RAGUSA	21,2	13,0	71,1	15,9
SIRACUSA	19,4	22,4	57,0	20,5
SARDEGNA	24,3	13,2	75,1	11,7
SASSARI	25,1	15,2	67,4	17,4
NUORO	19,7	15,3	79,0	5,7
CAGLIARI	24,5	11,7	80,0	8,3
ORISTANO	26,2	9,9	77,9	12,2

Imprese che hanno effettuato formazione ai neo-assunti secondo il maggior incremento tra il 2018 e il 2019: le prime dieci province in graduatoria



Imprese che hanno formato il personale già in azienda per svolgere nuove mansioni secondo il maggior incremento tra il 2018 e il 2019: le prime dieci province in graduatoria



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 10 - Dipendenti che nel 2019 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % su totale)

	Dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione nel 2019	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	28,7	17,8	39,7	28,8	28,6
NORD OVEST	31,6	20,0	41,0	31,4	31,8
PIEMONTE	31,2	19,1	40,8	32,6	30,3
TORINO	33,7	18,7	44,1	37,6	31,3
VERCELLI	28,4	19,4	35,2	29,3	27,4
NOVARA	29,3	17,4	39,4	29,1	29,3
CUNEO	26,5	19,0	33,4	23,8	29,0
ASTI	33,4	24,9	41,9	27,7	38,1
ALESSANDRIA	26,4	17,6	34,3	27,3	25,7
BIELLA	32,5	22,2	40,8	36,0	29,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	27,3	20,7	37,6	28,7	26,5
VALLE D'AOSTA	27,8	17,4	41,6	17,7	31,6
LOMBARDIA	32,4	20,9	41,5	31,0	33,2
VARESE	29,3	17,8	39,8	25,5	32,4
COMO	27,4	21,4	33,9	24,2	29,8
SONDRIO	28,9	22,1	38,2	41,2	21,3
MILANO	35,9	19,3	45,8	35,8	36,0
BERGAMO	32,3	25,0	39,0	33,6	31,1
BRESCIA	29,2	22,9	36,4	29,4	29,0
PAVIA	26,9	17,6	35,7	25,1	28,0
CREMONA	32,7	21,9	42,0	32,3	33,0
MANTOVA	28,0	21,0	33,5	29,6	26,4
LECCO	27,0	21,9	32,6	25,8	28,7
LODI	35,4	26,7	41,9	32,1	37,7
MONZA E BRIANZA	29,2	20,3	38,0	27,6	30,6
LIGURIA	26,3	16,2	36,5	31,2	24,4
IMPERIA	18,7	12,7	29,6	21,9	17,8
SAVONA	28,6	19,1	41,2	31,9	27,1
GENOVA	27,3	16,7	36,0	32,0	25,5
LA SPEZIA	24,6	14,2	37,8	32,2	21,1
NORD EST	29,3	19,7	38,6	29,9	28,8
TRENTINO ALTO ADIGE	28,8	21,9	37,2	34,3	26,1
BOLZANO	25,2	17,2	35,4	27,9	23,8
TRENTO	33,1	27,7	39,1	41,9	28,8
VENETO	28,6	20,1	37,3	28,1	29,1
VERONA	26,8	20,1	32,9	30,4	24,9
VICENZA	29,6	19,8	39,8	29,0	30,4
BELLUNO	26,9	21,9	30,3	26,5	27,3
TREVISO	27,4	19,7	35,8	25,0	30,1
VENEZIA	29,0	19,0	39,4	30,0	28,6
PADOVA	31,4	21,5	41,9	29,3	32,9
ROVIGO	25,3	18,9	33,5	19,7	30,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	32,8	22,0	42,0	31,4	33,8
UDINE	35,2	25,3	44,4	35,2	35,1
GORIZIA	24,6	19,1	29,5	21,9	27,4
TRIESTE	37,6	17,5	50,8	36,1	38,2
PORDENONE	28,8	20,6	36,2	28,8	28,9
EMILIA ROMAGNA	29,3	18,0	39,4	30,8	28,2
PIACENZA	28,3	16,7	38,7	24,4	30,6
PARMA	33,2	21,4	42,7	34,5	32,2
REGGIO EMILIA	29,2	19,0	38,1	32,8	25,4
MODENA	28,2	18,0	37,0	29,2	27,1
BOLOGNA	32,4	17,5	42,9	35,1	30,8
FERRARA	28,7	18,6	39,2	29,3	28,4
RAVENNA	26,1	17,6	35,1	25,0	26,7
FORLI'-CESENA	26,4	18,9	35,3	28,6	25,0
RIMINI	23,3	13,9	37,6	23,8	23,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) Tavola 10 - Dipendenti che nel 2019 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % su totale)

	Dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione nel 2019	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	28,7	17,8	39,7	28,8	28,6
CENTRO	28,6	16,7	41,0	26,7	29,5
TOSCANA	24,8	16,3	36,0	22,5	26,3
MASSA	22,4	16,3	35,6	22,1	22,6
LUCCA	21,3	14,0	32,0	20,8	21,6
PISTOIA	20,8	14,4	32,8	20,2	21,2
FIRENZE	28,2	18,0	38,1	23,0	31,2
LIVORNO	25,1	16,2	35,9	37,3	20,5
PISA	27,3	17,8	38,6	30,2	25,3
AREZZO	22,3	14,7	33,1	17,4	27,8
SIENA	23,9	17,6	31,2	18,9	26,7
GROSSETO	23,1	18,6	31,3	32,8	19,7
PRATO	20,1	13,6	40,1	15,5	26,1
UMBRIA	27,6	20,0	37,8	27,1	28,0
PERUGIA	26,1	19,2	35,5	22,1	28,9
TERNI	32,6	22,7	44,9	44,1	25,1
MARCHE	21,2	13,3	32,5	21,8	20,7
PESARO-URBINO	20,8	11,4	34,0	22,4	19,1
ANCONA	23,0	14,3	32,1	21,3	24,5
MACERATA	19,8	12,4	32,8	23,7	16,2
ASCOLI PICENO	22,3	14,3	34,9	22,4	22,3
FERMO	17,9	15,2	24,6	18,1	17,6
LAZIO	33,3	17,8	45,6	35,2	32,8
VITERBO	21,3	17,2	28,4	19,2	22,2
RIETI	37,1	28,6	50,0	34,3	38,4
ROMA	34,9	17,5	46,8	38,8	34,1
LATINA	24,7	18,2	35,6	27,0	23,3
FROSINONE	27,9	17,4	41,1	31,6	24,8
SUD E ISOLE	23,5	14,4	37,2	24,2	23,1
ABRUZZO	25,4	14,6	39,1	27,6	23,7
L'AQUILA	28,7	17,5	42,2	35,5	24,3
TERAMO	18,9	11,9	31,7	21,1	16,6
PESCARA	30,0	16,2	48,6	30,9	29,6
CHIETI	25,1	14,1	35,8	27,3	22,9
MOLISE	25,1	15,3	40,8	31,2	21,3
CAMPOBASSO	24,7	13,7	41,5	34,3	18,5
ISERNIA	26,1	19,1	38,8	22,8	27,9
CAMPANIA	23,0	14,1	37,1	23,3	22,9
CASERTA	18,7	13,6	29,0	19,5	18,3
BENEVENTO	17,3	14,3	24,2	16,7	17,7
NAPOLI	25,8	13,9	41,4	27,8	25,0
AVELLINO	20,4	14,2	30,5	20,1	20,6
SALERNO	20,3	15,2	31,2	17,3	21,7
PUGLIA	22,0	13,1	35,5	21,8	22,2
FOGGIA	23,2	13,7	37,6	28,1	21,3
BARI	23,5	12,9	39,9	22,4	24,0
TARANTO	18,7	11,2	26,4	15,8	20,6
BRINDISI	21,6	12,7	35,4	25,7	19,5
LECCE	20,2	14,4	30,8	19,6	20,5
BASILICATA	29,8	18,0	43,9	36,5	24,3
POTENZA	34,1	20,4	46,8	42,7	25,7
MATERA	20,5	14,5	33,5	18,0	21,9
CALABRIA	22,8	14,2	38,7	20,3	23,6
COSENZA	21,4	14,1	35,3	19,0	22,1
CATANZARO	24,0	13,2	39,8	20,8	25,0
REGGIO CALABRIA	26,6	14,9	48,3	20,8	28,0
CROTONE	19,2	16,1	25,0	23,8	17,4
VIBO VALENTIA	17,9	12,6	33,9	19,1	17,4

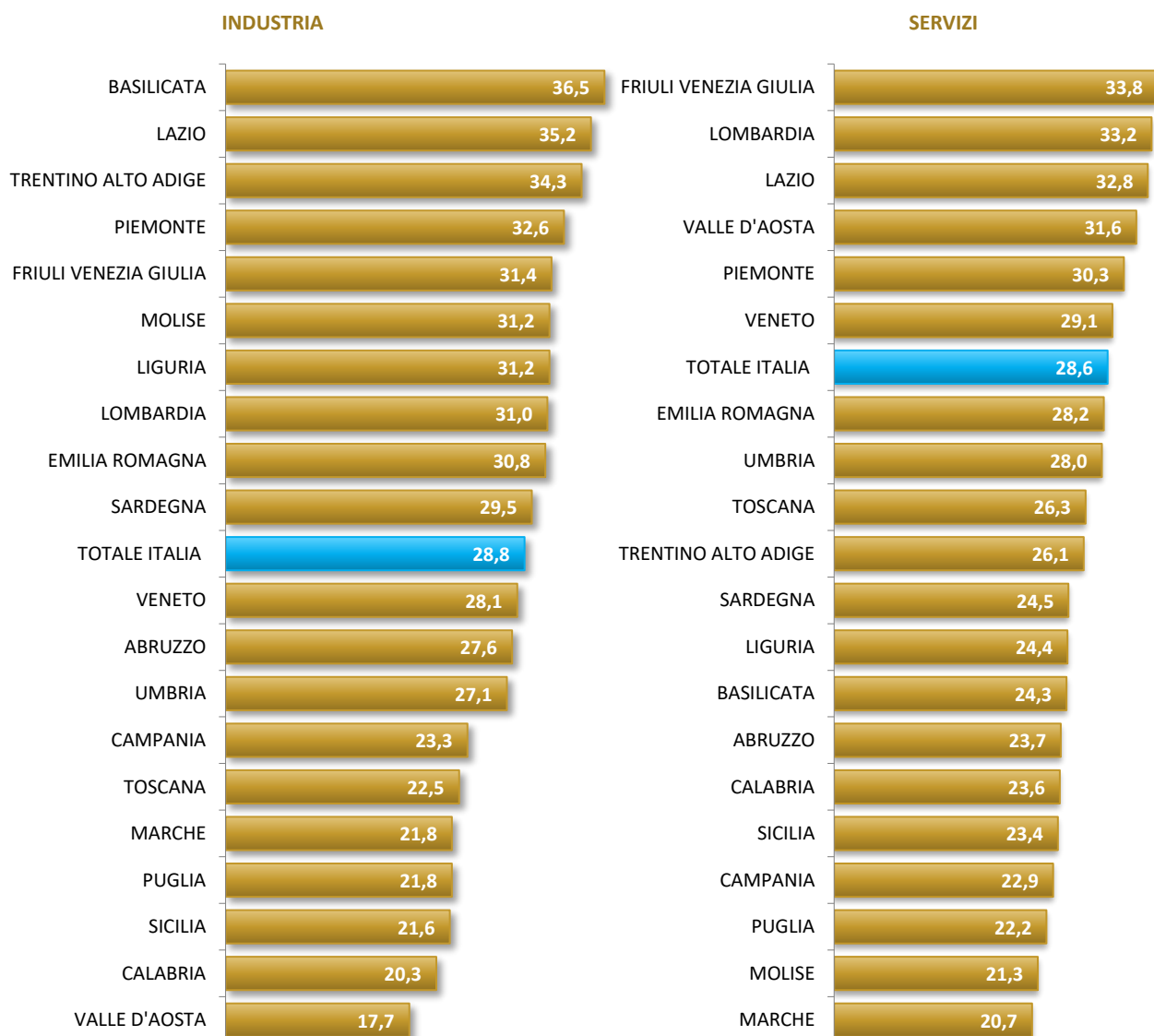
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) Tavola 9 - Dipendenti che nel 2019 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % su totale)

	Dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione nel 2019	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	28,7	17,8	39,7	28,8	28,6
SICILIA	23,0	14,3	36,4	21,6	23,4
TRAPANI	19,9	12,3	41,6	19,8	19,9
PALERMO	29,1	15,7	44,2	25,4	29,9
MESSINA	23,0	13,7	41,2	25,1	22,3
AGRIGENTO	23,7	19,2	35,8	16,9	25,9
CALTANISSETTA	21,9	14,0	32,7	22,9	21,3
ENNA	23,6	14,3	38,4	14,2	27,5
CATANIA	19,6	13,1	28,5	19,3	19,8
RAGUSA	16,6	14,8	21,1	12,8	18,1
SIRACUSA	21,8	12,3	35,3	26,5	19,2
SARDEGNA	25,7	17,6	37,3	29,5	24,5
SASSARI	24,4	17,1	36,9	29,7	22,8
NUORO	18,1	13,7	28,2	24,3	15,5
CAGLIARI	28,2	18,7	38,8	29,9	27,6
ORISTANO	22,4	18,2	32,6	33,9	19,1

Dipendenti che nel 2019 hanno partecipato a corsi di formazione, per regione e macrosettore di attività



SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 11 - Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel 2018 e nel 2019 hanno effettuato attività di formazione con corsi a livello territoriale (quote % su totale)

	Imprese		Dipendenti	
	2018	2019	2018	2019
TOTALE ITALIA	26,2	26,3	28,9	28,7
NORD OVEST	30,3	30,1	33,0	31,6
PIEMONTE	30,3	28,5	33,1	31,2
TORINO	30,3	29,4	34,8	33,7
VERCELLI	28,0	30,9	28,8	28,4
NOVARA	31,1	27,1	41,7	29,3
CUNEO	32,4	26,9	29,8	26,5
ASTI	28,5	29,7	29,8	33,4
ALESSANDRIA	29,3	24,9	28,4	26,4
BIELLA	29,9	30,5	27,1	32,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	28,8	28,5	26,0	27,3
VALLE D'AOSTA	33,0	28,8	28,9	27,8
LOMBARDIA	30,8	31,5	33,4	32,4
VARESE	34,3	30,8	32,0	29,3
COMO	29,9	30,2	26,5	27,4
SONDRIO	31,3	31,7	28,2	28,9
MILANO	28,6	30,9	36,7	35,9
BERGAMO	33,0	34,8	32,4	32,3
BRESCIA	33,0	34,0	31,3	29,2
PAVIA	26,1	27,1	29,1	26,9
CREMONA	31,9	33,8	29,9	32,7
MANTOVA	33,3	30,2	26,6	28,0
LECCO	34,7	31,7	32,4	27,0
LODI	37,3	34,3	35,7	35,4
MONZA E BRIANZA	29,3	28,7	32,6	29,2
LIGURIA	26,2	24,7	29,9	26,3
IMPERIA	21,7	20,6	22,5	18,7
SAVONA	25,4	26,6	26,3	28,6
GENOVA	28,1	25,8	33,1	27,3
LA SPEZIA	25,3	22,4	25,7	24,6
NORD EST	32,5	31,0	30,4	29,3
TRENTINO ALTO ADIGE	34,8	31,5	32,1	28,8
BOLZANO	32,6	27,2	29,8	25,2
TRENTO	37,2	36,3	34,7	33,1
VENETO	33,0	31,4	29,5	28,6
VERONA	34,4	30,0	29,0	26,8
VICENZA	35,0	32,5	27,6	29,6
BELLUNO	36,5	33,4	38,5	26,9
TREVISO	34,0	32,6	28,9	27,4
VENEZIA	30,2	29,5	28,9	29,0
PADOVA	32,3	32,8	31,6	31,4
ROVIGO	27,0	29,3	26,0	25,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	35,6	35,3	34,1	32,8
UDINE	36,7	39,2	32,9	35,2
GORIZIA	37,3	30,2	34,1	24,6
TRIESTE	33,3	28,6	39,7	37,6
PORDENONE	34,5	35,3	31,9	28,8
EMILIA ROMAGNA	30,7	29,4	30,1	29,3
PIACENZA	28,8	26,3	31,2	28,3
PARMA	35,2	32,9	33,2	33,2
REGGIO EMILIA	30,4	28,5	29,5	29,2
MODENA	28,9	31,2	28,1	28,2
BOLOGNA	32,6	29,7	32,3	32,4
FERRARA	30,5	28,5	30,9	28,7
RAVENNA	32,3	29,7	29,4	26,1
FORLI'-CESENA	32,4	31,5	30,3	26,4
RIMINI	23,4	24,3	22,6	23,3
CENTRO	24,4	25,1	28,0	28,6
TOSCANA	25,6	25,1	26,7	24,8
MASSA	24,9	26,6	25,1	22,4
LUCCA	24,7	20,3	26,5	21,3
PISTOIA	23,5	25,7	20,8	20,8
FIRENZE	26,9	28,4	28,8	28,2
LIVORNO	25,3	23,7	29,4	25,1
PISA	26,6	24,5	30,5	27,3
AREZZO	26,1	22,4	23,8	22,3

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) **Tavola 11 - Incidenza percentuale delle imprese e dei relativi dipendenti che nel 2018 e nel 2019 hanno effettuato attività di formazione con corsi a livello territoriale (quote % su totale)**

	Imprese		Dipendenti	
	2018	2019	2018	2019
TOTALE ITALIA	26,2	26,3	28,9	28,7
SIENA	31,6	29,4	27,0	23,9
GROSSETO	25,6	25,0	27,3	23,1
PRATO	19,9	21,7	18,6	20,1
UMBRIA	28,5	27,8	27,7	27,6
PERUGIA	27,2	26,9	26,7	26,1
TERNI	32,6	30,4	30,8	32,6
MARCHE	23,2	21,2	22,4	21,2
PESARO-URBINO	24,3	21,7	20,8	20,8
ANCONA	25,9	22,0	27,8	23,0
MACERATA	22,4	19,0	20,0	19,8
ASCOLI PICENO	20,1	22,7	21,5	22,3
FERMO	20,3	20,2	14,4	17,9
LAZIO	23,1	25,8	30,5	33,3
VITERBO	27,0	23,5	26,1	21,3
RIETI	22,7	35,1	28,8	37,1
ROMA	22,5	26,4	31,2	34,9
LATINA	24,5	22,2	23,8	24,7
FROSINONE	24,5	24,2	30,9	27,9
SUD E ISOLE	19,4	20,5	21,9	23,5
ABRUZZO	24,0	22,8	24,1	25,4
L'AQUILA	29,9	24,2	28,9	28,7
TERAMO	20,9	19,8	18,2	18,9
PESCARA	21,9	26,8	21,3	30,0
CHIETI	24,2	21,2	27,8	25,1
MOLISE	23,9	22,0	24,7	25,1
CAMPOBASSO	23,8	20,8	27,1	24,7
ISERNIA	24,0	24,6	18,9	26,1
CAMPANIA	16,2	20,6	18,7	23,0
CASERTA	17,6	21,0	18,3	18,7
BENEVENTO	17,8	22,5	14,1	17,3
NAPOLI	15,6	21,0	20,0	25,8
AVELLINO	15,2	18,4	19,7	20,4
SALERNO	16,3	19,9	16,1	20,3
PUGLIA	18,5	17,8	22,9	22,0
FOGGIA	18,1	16,3	26,0	23,2
BARI	18,1	18,1	22,3	23,5
TARANTO	17,8	14,7	29,1	18,7
BRINDISI	21,5	16,8	21,5	21,6
LECCE	18,7	20,4	18,2	20,2
BASILICATA	21,5	24,1	21,1	29,8
POTENZA	23,5	24,0	23,0	34,1
MATERA	18,1	24,3	16,9	20,5
CALABRIA	21,2	19,9	23,0	22,8
COSENZA	21,8	18,7	21,6	21,4
CATANZARO	19,2	21,3	24,7	24,0
REGGIO CALABRIA	22,1	20,8	25,1	26,6
CROTONE	23,1	21,3	23,2	19,2
VIBO VALENTIA	19,2	18,0	17,1	17,9
SICILIA	19,1	20,0	22,7	23,0
TRAPANI	17,8	17,9	18,7	19,9
PALERMO	21,1	21,9	27,0	29,1
MESSINA	16,8	15,6	18,3	23,0
AGRIGENTO	19,1	25,6	21,3	23,7
CALTANISSETTA	19,9	21,6	29,4	21,9
ENNA	23,8	22,0	22,3	23,6
CATANIA	18,1	19,5	21,9	19,6
RAGUSA	17,9	21,2	19,8	16,6
SIRACUSA	21,6	19,4	22,6	21,8
SARDEGNA	24,8	24,3	25,6	25,7
SASSARI	21,8	25,1	23,3	24,4
NUORO	25,5	19,7	22,6	18,1
CAGLIARI	26,7	24,5	27,7	28,2
ORISTANO	26,3	26,2	24,3	22,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

Tavola 12 - Imprese che hanno effettuato dal 2015 al 2020 attività di formazione del personale già presente per adeguamento delle competenze alle nuove tecnologie / nuovi modelli organizzativi e di business a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % sul totale)

	Imprese che hanno fatto formazione per trasformazione digitale	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	26,1	23,0	65,2	26,1	26,1
NORD OVEST	27,9	24,2	65,0	28,6	27,6
PIEMONTE	27,5	23,5	66,0	29,0	26,8
TORINO	28,8	25,0	65,8	30,6	28,1
VERCELLI	24,5	20,2	63,7	28,1	22,7
NOVARA	26,4	22,0	63,4	25,9	26,7
CUNEO	27,2	23,5	68,2	29,4	26,2
ASTI	25,1	21,0	69,0	25,7	24,7
ALESSANDRIA	26,5	21,0	66,4	26,5	26,5
BIELLA	28,3	24,3	65,2	34,1	25,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	20,9	17,5	65,9	21,7	20,6
VALLE D'AOSTA	22,4	19,5	60,0	24,1	21,9
LOMBARDIA	28,7	25,1	64,9	29,1	28,6
VARESE	28,1	24,4	65,2	28,7	27,7
COMO	26,9	23,6	66,0	26,3	27,3
SONDRIO	22,9	19,8	61,1	25,0	22,0
MILANO	32,5	29,1	64,7	31,7	32,8
BERGAMO	27,7	24,0	65,4	31,2	25,5
BRESCIA	24,6	21,1	65,4	27,2	23,1
PAVIA	26,4	22,5	63,7	24,8	27,2
CREMONA	26,2	21,5	65,3	27,5	25,6
MANTOVA	27,3	22,7	67,7	27,1	27,4
LECCO	27,8	24,6	65,0	29,5	26,6
LODI	26,1	21,5	61,1	31,5	23,6
MONZA E BRIANZA	27,1	23,7	64,3	27,5	26,9
LIGURIA	23,9	20,6	63,1	23,6	24,0
IMPERIA	20,1	16,7	65,4	20,9	19,9
SAVONA	22,1	18,9	61,9	25,3	21,2
GENOVA	26,5	23,5	62,6	22,9	27,7
LA SPEZIA	21,0	17,1	64,5	26,0	19,4
NORD EST	29,1	25,3	66,9	30,4	28,5
TRENTINO ALTO ADIGE	25,6	22,3	65,6	25,5	25,6
BOLZANO	22,7	19,8	61,5	23,5	22,5
TRENTO	28,7	25,0	69,5	27,7	29,1
VENETO	30,8	27,2	67,4	31,1	30,7
VERONA	32,0	29,0	62,7	30,5	32,6
VICENZA	32,0	28,5	69,7	32,5	31,6
BELLUNO	27,0	22,3	68,7	28,4	26,4
TREVISO	32,2	28,8	67,5	33,4	31,4
VENEZIA	26,8	22,6	67,2	29,0	26,1
PADOVA	32,9	29,3	70,3	30,8	33,9
ROVIGO	25,9	22,2	65,3	26,0	25,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	29,7	25,0	68,2	33,2	28,2
UDINE	30,2	25,7	69,5	31,7	29,6
GORIZIA	27,2	21,2	68,7	33,0	25,0
TRIESTE	26,4	22,0	62,8	28,1	26,0
PORDENONE	32,0	27,5	69,2	37,6	29,0
EMILIA ROMAGNA	27,9	23,9	66,4	29,9	27,0
PIACENZA	26,4	21,7	66,7	26,9	26,1
PARMA	30,6	26,6	65,3	32,5	29,7
REGGIO EMILIA	29,9	26,6	64,4	28,6	30,7
MODENA	28,6	25,1	67,0	30,1	27,7
BOLOGNA	31,9	27,3	67,8	34,0	31,0
FERRARA	24,3	19,8	66,1	29,4	22,3
RAVENNA	25,1	21,2	65,4	27,8	24,3
FORLI'-CESENA	24,9	20,6	69,7	26,4	24,3
RIMINI	20,9	18,2	61,9	24,0	20,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) **Tavola 12 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2019 corsi di formazione per il personale a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % sul totale)**

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2019 con corsi	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	26,1	23,0	65,2	26,1	26,1
CENTRO	25,1	22,3	63,9	23,2	25,8
TOSCANA	23,2	19,9	65,3	20,2	24,7
MASSA	19,4	17,3	62,5	22,2	18,2
LUCCA	23,1	20,5	65,0	21,8	23,6
PISTOIA	22,8	19,9	62,4	22,0	23,2
FIRENZE	25,6	21,8	65,3	20,9	28,1
LIVORNO	23,4	19,8	65,7	23,6	23,4
PISA	22,0	18,5	66,7	21,3	22,4
AREZZO	23,9	20,4	66,6	19,0	27,2
SIENA	24,3	21,0	63,1	26,1	23,6
GROSSETO	24,4	21,3	65,6	24,0	24,5
PRATO	17,8	15,8	68,7	13,1	23,4
UMBRIA	25,2	22,2	69,8	26,4	24,7
PERUGIA	25,2	22,3	70,6	26,6	24,6
TERNI	25,1	21,8	67,6	25,7	24,8
MARCHE	24,4	21,5	64,3	25,2	24,0
PESARO-URBINO	22,4	19,4	66,3	22,9	22,1
ANCONA	27,9	24,3	65,0	29,3	27,2
MACERATA	23,7	21,4	56,4	24,7	23,1
ASCOLI PICENO	23,9	20,6	68,0	25,5	23,1
FERMO	22,1	20,1	69,1	22,4	21,9
LAZIO	26,7	24,5	61,5	25,2	27,2
VITERBO	23,5	21,3	63,0	22,6	23,9
RIETI	24,2	21,8	64,5	25,3	23,8
ROMA	28,0	25,9	60,6	26,8	28,3
LATINA	23,5	21,5	63,6	21,0	24,3
FROSINONE	21,9	19,2	66,3	21,7	22,0
SUD E ISOLE	22,9	20,7	64,6	22,0	23,3
ABRUZZO	21,4	18,3	65,5	22,5	21,0
L'AQUILA	21,6	19,0	60,4	25,0	20,1
TERAMO	18,6	15,4	69,0	19,3	18,2
PESCARA	22,4	19,0	66,8	23,6	21,9
CHIETI	23,2	19,8	65,2	23,2	23,2
MOLISE	23,7	21,1	66,2	26,9	22,3
CAMPOBASSO	22,6	20,0	63,7	25,2	21,6
ISERNIA	26,1	23,7	73,5	30,9	24,1
CAMPANIA	24,1	22,1	65,9	22,1	24,9
CASERTA	27,4	25,4	65,9	22,2	29,6
BENEVENTO	17,0	14,7	64,6	19,3	16,0
NAPOLI	24,1	21,9	66,9	22,3	24,7
AVELLINO	20,8	18,8	63,5	19,2	21,5
SALERNO	24,8	23,0	64,4	23,8	25,2
PUGLIA	21,2	18,9	63,9	20,4	21,6
FOGGIA	18,8	16,4	65,5	18,2	19,1
BARI	22,1	19,6	65,3	20,5	22,8
TARANTO	21,6	19,3	63,6	25,9	20,2
BRINDISI	19,5	17,1	61,2	21,5	18,8
LECCE	21,5	19,8	60,5	18,1	22,8
BASILICATA	25,8	23,6	60,8	28,7	24,5
POTENZA	26,2	23,9	62,6	31,3	23,8
MATERA	25,1	23,2	57,2	23,9	25,5
CALABRIA	22,9	21,2	60,3	22,0	23,2
COSENZA	22,1	20,3	60,9	20,7	22,5
CATANZARO	22,3	20,5	54,5	21,6	22,5
REGGIO CALABRIA	24,1	22,5	67,2	23,4	24,4
CROTONE	23,0	21,5	59,0	27,6	21,4
VIBO VALENTIA	23,7	22,3	58,8	19,5	25,2

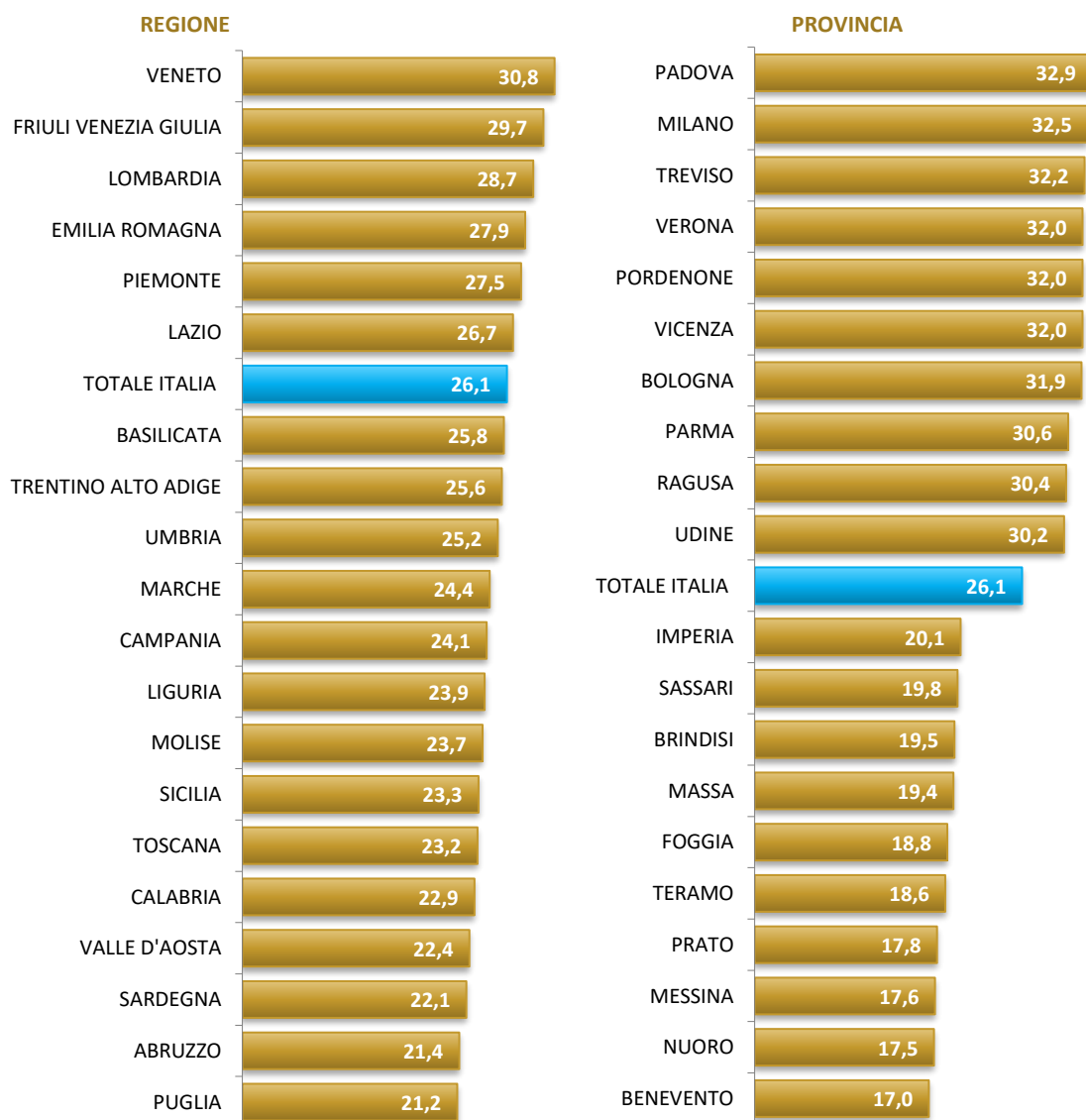
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE A - La formazione nelle imprese

(segue) Tavola 6 - Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato nel 2019 corsi di formazione per il personale a livello territoriale, per classe dimensionale e settore (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato formazione nel 2019 con corsi	per classe dimensionale:		per settore:	
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	26,1	23,0	65,2	26,1	26,1
SICILIA	23,3	21,0	66,7	22,7	23,6
TRAPANI	23,9	22,0	70,8	18,0	26,0
PALERMO	21,9	19,3	67,1	19,7	22,6
MESSINA	17,6	15,4	69,7	17,6	17,6
AGRIGENTO	21,8	19,7	61,7	22,5	21,6
CALTANISSETTA	22,9	20,2	69,9	21,8	23,4
ENNA	21,2	16,9	69,5	24,2	19,8
CATANIA	26,7	24,2	65,2	29,3	25,8
RAGUSA	30,4	29,1	63,7	24,0	32,9
SIRACUSA	23,3	21,0	65,4	26,3	22,2
SARDEGNA	22,1	19,7	60,9	19,3	23,1
SASSARI	19,8	17,4	60,0	19,0	20,1
NUORO	17,5	15,6	58,3	17,6	17,5
CAGLIARI	24,7	22,1	62,6	19,4	26,5
ORISTANO	24,8	22,7	57,9	23,1	25,3

Imprese che hanno fatto formazione "sul digitale" per regione e secondo le prime dieci e le ultime dieci province



SEZIONE B

Personale in tirocinio/stage
ospitato dalle imprese

SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

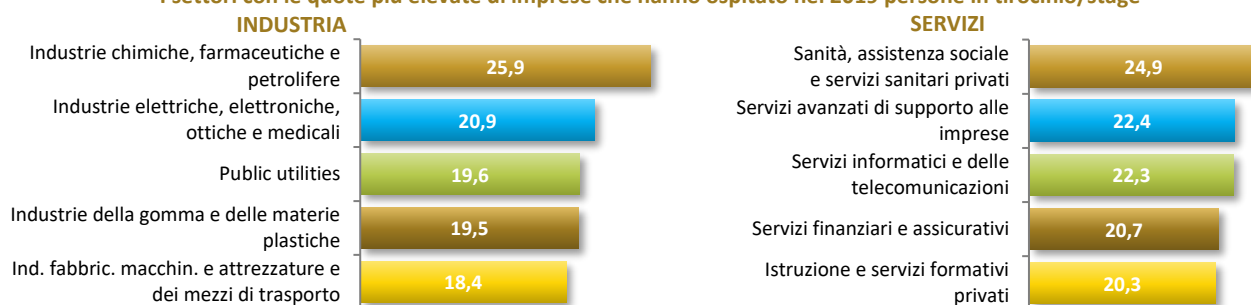
Tavola 13 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2019 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2019	di cui: in collaboraz. con istit. scolastici e professionali*	per classe dimensionale:			
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE**	192.270	117.480	111.240	48.840	17.490	14.700
	13,9	8,5	10,0	24,9	30,6	65,6
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	13,0	9,0	7,8	25,2	34,1	70,8
Industria manifatturiera	15,9	11,2	9,3	26,2	36,3	70,6
Estrazione di minerali	15,2	10,1	10,1	24,1	28,7	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14,3	8,7	9,7	26,7	34,3	100,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	12,9	7,7	5,7	22,3	36,4	89,2
Industrie del legno e del mobile	12,8	9,5	8,6	26,0	31,5	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17,7	12,9	11,3	30,4	40,1	42,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	25,9	17,1	11,9	25,9	33,9	63,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	19,5	13,9	9,6	24,7	37,7	86,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	13,0	8,8	8,1	24,2	27,5	26,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,8	12,5	9,4	27,3	32,8	65,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	18,4	13,6	11,2	25,9	41,2	58,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	20,9	14,4	12,0	31,5	39,9	86,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	13,8	9,3	8,8	28,7	36,9	--
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	19,6	11,4	7,6	24,0	31,4	70,1
Costruzioni	8,3	5,7	6,1	22,1	21,9	73,5
SERVIZI	14,3	8,3	10,9	24,7	28,9	64,3
Commercio	12,2	6,2	8,6	23,5	27,4	74,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	14,1	8,8	12,1	29,4	33,4	44,4
Commercio all'ingrosso	11,9	6,5	7,6	21,4	24,3	88,6
Commercio al dettaglio	11,8	5,4	8,1	23,6	28,3	70,9
Turismo	14,2	9,4	11,6	28,9	33,6	50,9
Servizi alle imprese	15,2	7,3	11,0	21,5	28,0	58,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	8,3	4,4	3,5	13,2	22,3	36,0
Servizi dei media e della comunicazione	16,7	10,0	13,2	23,4	34,3	7,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	22,3	11,0	17,5	32,7	39,5	62,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	22,4	10,5	18,8	30,2	28,7	79,5
Servizi finanziari e assicurativi	20,7	8,3	11,7	22,5	32,3	76,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	9,9	4,9	6,8	17,5	24,3	42,2
Servizi alle persone	18,1	13,6	15,6	29,0	33,0	56,7
Istruzione e servizi formativi privati	20,3	15,0	16,5	27,7	33,3	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	24,9	19,2	18,0	35,5	35,3	57,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	15,6	11,6	14,9	22,5	25,9	54,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	16,2	11,0	11,7	26,2	35,1	65,3
Nord Est	15,7	11,4	10,8	27,5	31,1	65,7
Centro	13,1	6,8	9,7	23,0	28,6	65,5
Sud e Isole	11,1	5,3	8,4	22,2	23,9	65,9

* Ovvero studenti impegnati in Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), la denominazione assunta dai percorsi di "alternanza scuola-lavoro" a partire dall'anno scolastico 2018/2019

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I settori con le quote più elevate di imprese che hanno ospitato nel 2019 persone in tirocinio/stage

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

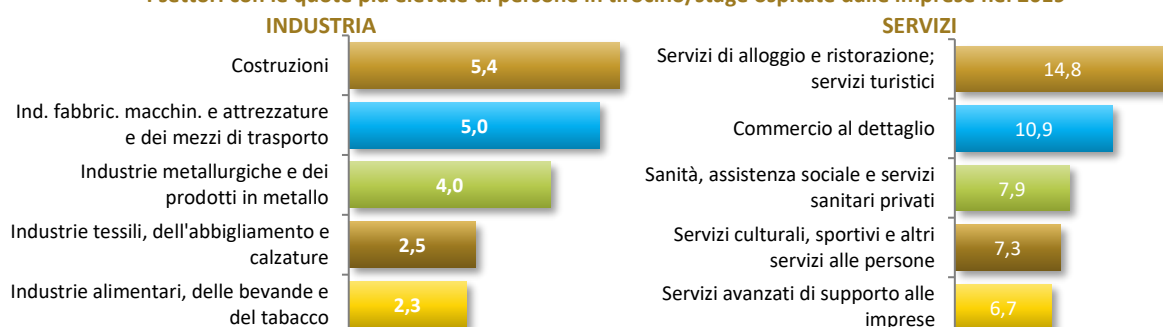
SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 14 - Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2019 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Tirocini e stage ospitati nel 2019	di cui: in collaboraz. con istit. scolastici e professionali	per classe dimensionale:			
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE*	407.880	176.770	189.100	91.770	85.450	41.580
			46,4	22,5	20,9	10,2
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	112.430	54.920	32,0	29,9	26,1	12,1
Industria manifatturiera	85.350	41.460	26,4	30,5	29,6	13,5
Estrazione di minerali	430	200	--	--	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	9.550	3.960	39,5	27,6	22,4	10,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	10.360	4.000	20,8	31,7	32,4	15,2
Industrie del legno e del mobile	4.640	2.410	40,6	35,5	21,2	--
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.590	1.760	33,7	36,7	25,4	--
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	3.730	1.590	11,0	21,0	48,9	19,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.410	1.560	18,3	34,1	36,8	10,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.770	1.310	33,5	33,0	26,7	--
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	16.440	9.580	29,4	41,1	25,4	4,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	20.450	10.560	20,5	23,3	33,7	22,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	8.620	3.890	21,5	23,9	30,0	24,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.360	640	36,8	36,9	25,3	--
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	5.010	1.880	13,4	22,7	36,3	27,6
Costruzioni	22.060	11.580	57,9	29,4	9,9	2,9
SERVIZI	295.460	121.850	51,8	19,7	19,0	9,5
Commercio	77.040	29.000	53,5	18,5	14,8	13,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	12.500	5.770	71,1	18,1	10,6	--
Commercio all'ingrosso	20.250	8.200	48,3	24,7	15,7	11,3
Commercio al dettaglio	44.290	15.030	50,9	15,8	15,6	17,7
Turismo	60.340	28.310	63,9	25,5	9,4	1,3
Servizi alle imprese	86.950	27.760	41,3	19,0	27,0	12,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	11.650	4.870	22,1	25,6	49,1	3,2
Servizi dei media e della comunicazione	5.180	1.100	22,9	14,1	24,2	38,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18.430	5.380	42,9	21,3	24,4	11,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	27.130	7.730	49,9	16,8	17,0	16,3
Servizi finanziari e assicurativi	8.920	3.360	40,7	10,8	30,8	17,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	15.640	5.310	45,3	21,7	29,6	3,4
Servizi alle persone	71.120	36.780	52,7	16,8	22,0	8,6
Istruzione e servizi formativi privati	9.480	5.240	52,7	25,2	21,5	--
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	32.050	13.280	26,5	19,9	36,1	17,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	29.590	18.260	81,0	10,8	6,7	1,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	134.230	60.620	40,3	22,0	26,1	11,6
Nord Est	96.900	49.770	39,1	26,0	23,3	11,6
Centro	77.680	26.590	48,3	22,2	18,8	10,7
Sud e Isole	99.080	39.790	60,1	19,9	13,4	6,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I settori con le quote più elevate di persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2019

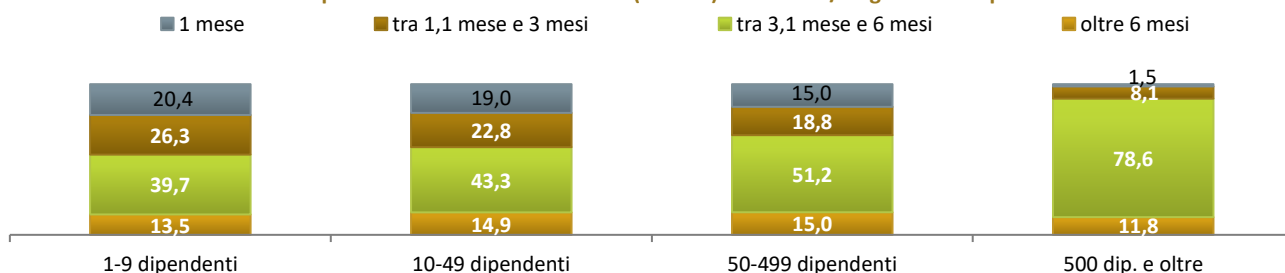
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 15 - Numero medio di persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2019 e distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) dei tirocini/stage per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Numero medio di tirocini/stage per impresa	di cui: in collaboraz. con istit. scolastici e prof. (alternanza scuola-lavoro)	Durata media (in mesi) dei tirocini/stage (distribuzione %):			
			1 mese	tra 1,1 e 3 mesi	tra 3,1 e 6 mesi	più di 6 mesi
TOTALE	2,1	1,5	18,1	23,3	44,6	13,9
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	2,1	1,5	22,6	23,8	40,0	13,6
Industria manifatturiera	2,3	1,6	22,9	23,5	40,1	13,5
Estrazione di minerali	1,7	1,2	25,0	21,0	41,1	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2,0	1,3	23,9	25,4	34,4	16,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2,2	1,4	22,7	17,5	43,5	16,3
Industrie del legno e del mobile	1,9	1,3	27,6	27,7	32,5	12,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2,1	1,4	23,3	25,3	38,0	13,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2,7	1,7	11,1	16,7	51,5	20,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2,3	1,5	17,1	22,3	47,5	13,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2,0	1,4	22,3	24,1	41,8	11,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	2,1	1,5	25,4	25,7	37,6	11,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	2,8	2,0	21,6	23,7	42,9	11,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	2,6	1,7	23,3	23,1	41,0	12,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1,8	1,3	21,8	22,4	42,2	13,6
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	2,5	1,6	9,1	19,1	56,1	15,8
Costruzioni	1,6	1,3	23,9	25,2	37,1	13,8
SERVIZI	2,1	1,5	16,4	23,2	46,4	14,0
Commercio	1,8	1,3	18,9	21,7	45,8	13,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1,6	1,2	29,1	29,8	28,0	13,1
Commercio all'ingrosso	1,8	1,3	19,0	21,3	45,7	14,0
Commercio al dettaglio	1,8	1,3	15,7	19,3	51,4	13,5
Turismo	1,9	1,4	18,5	28,0	40,6	12,9
Servizi alle imprese	2,2	1,5	12,3	18,7	53,0	16,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2,5	1,9	10,6	16,0	59,3	14,1
Servizi dei media e della comunicazione	4,4	1,6	10,0	25,6	52,5	12,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	2,2	1,3	14,8	23,5	48,3	13,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2,2	1,4	12,5	18,2	51,9	17,4
Servizi finanziari e assicurativi	1,7	1,6	7,7	15,4	62,3	14,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	2,1	1,4	13,8	16,9	49,4	19,9
Servizi alle persone	2,9	2,0	15,8	26,7	44,6	12,9
Istruzione e servizi formativi privati	3,1	2,3	20,9	29,0	39,2	11,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	4,4	2,4	14,2	25,1	46,2	14,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2,0	1,7	15,6	27,0	45,0	12,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	2,2	1,4	18,5	23,4	44,4	13,7
Nord Est	2,1	1,5	24,2	28,7	39,1	8,0
Centro	2,0	1,3	18,1	20,6	50,2	11,0
Sud e Isole	2,2	1,8	11,5	20,1	45,9	22,5
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	1,7	1,3	20,4	26,3	39,7	13,5
10-49 dipendenti	1,9	1,3	19,0	22,8	43,3	14,9
50-499 dipendenti	4,9	2,5	15,0	18,8	51,2	15,0
500 dip. e oltre	2,8	3,2	1,5	8,1	78,6	11,8

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) dei tirocini/stage nel 2019 per classe dimensionale

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

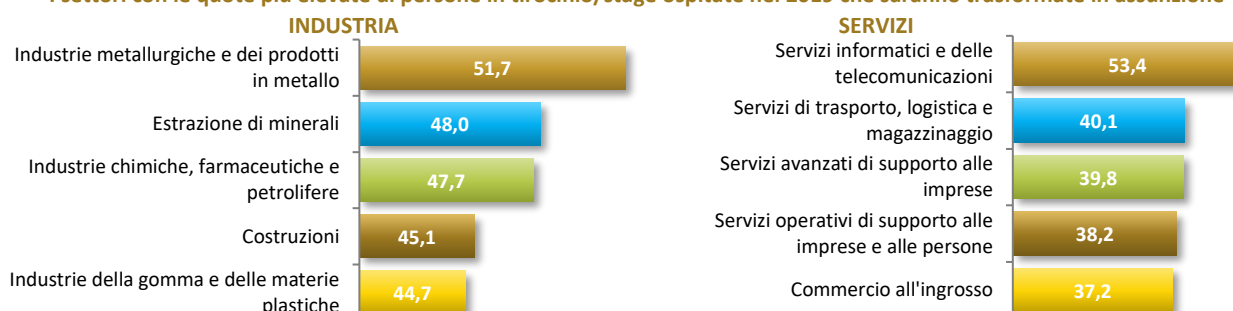
Tavola 16 - Tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2019 trasformati in assunzioni nel corso del 2020 e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (valore assoluto e quote % sul totale)

	Tirocini e stage ospitati nel 2019*	tirocini/stage trasformati in assunzioni:					Laureandi o laureati su tot. tirocinanti /
		Totale	1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre	
TOTALE**	231.120	84.490	30.380	21.010	21.290	11.800	104.190
		36,6	31,3	39,9	40,8	40,5	45,1
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	57.510	42,5	40,3	45,8	45,8	34,4	35,6
Industria manifatturiera	43.890	42,2	38,9	45,6	45,8	34,3	38,3
Estrazione di minerali	220	48,0	--	--	--	--	27,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5.590	38,4	35,0	40,3	43,6	35,4	33,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6.360	37,8	35,1	40,4	39,0	33,4	39,3
Industrie del legno e del mobile	2.230	43,6	39,9	47,5	45,7	--	28,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.840	40,7	35,6	43,1	44,5	--	29,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.140	47,7	43,1	46,5	44,9	57,4	57,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.850	44,7	42,9	44,3	49,4	35,8	38,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.460	42,6	36,5	48,2	43,9	--	31,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	6.860	51,7	44,0	55,0	54,4	--	26,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	9.890	41,0	41,1	43,1	48,7	27,4	44,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	4.740	37,6	34,2	43,5	41,5	30,6	51,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	720	39,4	35,4	41,9	--	--	27,4
Public utilities (energia elettrica, gas, acqua, ambiente)	3.140	38,7	37,8	40,5	41,6	34,7	42,2
Costruzioni	10.480	45,1	43,3	47,8	50,0	34,9	22,2
SERVIZI	173.610	34,6	29,3	37,2	38,7	42,8	48,2
Commercio	48.040	33,4	27,5	39,3	38,3	38,4	40,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.730	33,8	30,3	42,4	38,8	--	36,9
Commercio all'ingrosso	12.050	37,2	32,2	39,3	43,1	41,1	53,4
Commercio al dettaglio	29.260	31,8	24,6	38,4	36,1	37,8	35,2
Turismo	32.030	33,1	30,9	37,2	37,3	36,0	31,4
Servizi alle imprese	59.190	41,4	28,6	42,1	46,9	66,1	65,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	6.780	40,1	28,9	45,2	42,7	38,5	49,1
Servizi dei media e della comunicazione	4.080	26,9	20,3	33,1	31,8	25,8	44,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	13.050	53,4	30,4	52,7	66,8	101,4	59,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	19.400	39,8	28,5	33,6	43,7	73,9	79,1
Servizi finanziari e assicurativi	5.560	36,9	24,2	32,7	36,4	96,9	84,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	10.330	38,2	30,3	43,0	44,7	32,7	53,5
Servizi alle persone	34.340	25,8	31,2	26,8	25,0	10,5	46,5
Istruzione e servizi formativi privati	4.240	28,5	32,0	23,2	30,0	--	47,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	18.780	22,3	30,4	28,5	22,9	8,4	53,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	11.330	30,7	31,3	25,9	33,5	35,2	35,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	73.610	40,8	37,1	45,3	39,7	45,1	50,9
Nord Est	47.130	40,5	43,8	39,6	42,0	33,2	44,3
Centro	51.090	34,7	27,1	39,7	42,6	44,1	46,7
Sud e Isole	59.280	29,7	23,3	34,2	40,0	38,0	37,0

* Al netto di quelli ospitati in collaborazione con istituti scolastici e professionali (alternanza scuola-lavoro)

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

I settori con le quote più elevate di persone in tirocinio/stage ospitate nel 2019 che saranno trasformate in assunzione

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 17 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2019 a livello territoriale, per classe dimensionale e settore
(quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2019	di cui: in collaboraz. con istit. scolastici e professionali	per classe dimensionale:		per settore:	
			1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	13,9	8,5	12,3	40,5	13,0	14,3
NORD OVEST	16,2	11,0	14,2	42,8	14,8	16,8
PIEMONTE	17,9	10,7	15,9	43,5	16,3	18,7
TORINO	19,5	11,0	17,9	44,2	16,4	20,7
VERCELLI	16,8	10,7	13,6	48,2	18,8	15,8
NOVARA	16,0	11,4	13,7	38,2	14,6	16,8
CUNEO	16,9	11,1	15,0	45,5	18,0	16,4
ASTI	18,3	11,0	15,4	49,9	16,0	19,4
ALESSANDRIA	14,1	8,3	11,6	38,1	14,7	13,8
BIELLA	18,6	10,2	15,3	50,1	19,2	18,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	16,1	10,0	14,3	39,1	10,8	18,4
VALLE D'AOSTA	10,3	7,5	7,9	43,3	10,7	10,1
LOMBARDIA	16,1	11,8	14,1	42,8	14,5	16,8
VARESE	15,4	13,0	13,6	41,5	11,7	17,5
COMO	17,6	14,7	16,1	40,3	16,9	18,0
SONDRIO	12,3	8,7	10,2	44,7	11,8	12,5
MILANO	17,6	11,8	15,3	46,3	13,9	18,7
BERGAMO	14,2	11,6	12,3	39,3	14,7	13,8
BRESCIA	15,1	12,1	13,4	41,5	15,5	14,9
PAVIA	16,0	10,5	13,9	40,6	14,7	16,6
CREMONA	16,1	11,1	13,8	39,6	17,5	15,5
MANTOVA	16,9	13,0	14,4	42,8	17,8	16,4
LECCO	14,0	10,5	12,0	41,6	14,1	14,0
LODI	17,2	12,8	13,9	45,3	10,5	20,3
MONZA E BRIANZA	14,6	10,3	13,0	37,4	14,4	14,7
LIGURIA	12,9	7,0	10,9	40,9	12,3	13,1
IMPERIA	13,0	8,1	11,4	41,7	9,8	14,0
SAVONA	10,8	6,6	9,0	39,3	12,7	10,3
GENOVA	13,7	7,6	11,7	41,0	11,6	14,4
LA SPEZIA	12,8	5,0	10,4	41,9	16,4	11,6
NORD EST	15,7	11,4	13,8	40,7	16,7	15,3
TRENTINO ALTO ADIGE	15,7	13,1	14,2	41,5	18,2	14,7
BOLZANO	15,6	12,3	14,2	42,7	16,6	15,3
TRENTO	15,7	14,0	14,2	40,3	19,8	14,1
VENETO	15,8	11,7	14,0	40,4	16,8	15,3
VERONA	15,1	11,3	13,4	38,6	16,1	14,7
VICENZA	17,0	12,9	15,1	44,6	18,2	16,2
BELLUNO	15,2	11,0	13,0	40,1	15,6	15,0
TREVISO	18,7	14,8	16,9	43,0	21,3	16,9
VENEZIA	13,8	9,4	12,2	35,0	13,8	13,7
PADOVA	15,8	11,7	13,8	41,2	14,9	16,2
ROVIGO	11,7	7,0	9,4	41,8	11,7	11,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	15,5	11,0	13,3	38,3	16,1	15,2
UDINE	17,2	12,7	15,3	40,1	18,1	16,8
GORIZIA	14,4	9,8	11,6	36,4	15,1	14,1
TRIESTE	14,6	7,9	11,7	38,3	14,6	14,6
PORDENONE	13,6	10,7	11,5	36,6	14,1	13,4
EMILIA ROMAGNA	15,7	10,7	13,6	41,4	16,3	15,4
PIACENZA	16,3	10,5	14,0	39,5	16,2	16,4
PARMA	14,9	8,6	12,5	38,2	14,5	15,0
REGGIO EMILIA	16,4	12,4	14,3	44,4	16,0	16,6
MODENA	16,3	11,4	14,5	43,1	17,1	15,9
BOLOGNA	17,5	11,3	15,1	42,5	17,2	17,6
FERRARA	14,6	10,2	12,5	39,6	14,6	14,6
RAVENNA	13,1	8,6	11,1	38,9	15,7	12,2
FORLI'-CESENA	16,0	12,2	13,9	43,4	19,6	14,5
RIMINI	12,7	9,6	11,2	39,5	12,6	12,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

(segue) **Tavola 17 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2019 a livello territoriale, per classe dimensionale e settore** (quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2019	di cui: in collaboraz. con istit. scolastici e professionali	per classe dimensionale:		per settore:	
			1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	13,9	8,5	12,3	40,5	13,0	14,3
CENTRO	13,1	6,8	11,7	39,0	11,5	13,8
TOSCANA	11,8	6,8	10,1	39,1	11,5	11,9
MASSA	7,8	4,3	6,4	35,2	9,4	7,1
LUCCA	10,8	5,1	9,4	36,8	11,6	10,4
PISTOIA	13,1	7,5	11,8	36,7	11,0	14,3
FIRENZE	12,6	8,3	10,6	40,5	13,2	12,3
LIVORNO	11,7	6,5	9,8	39,0	12,1	11,6
PISA	13,1	6,1	11,3	40,4	14,3	12,5
AREZZO	13,6	7,1	11,9	40,2	14,5	13,1
SIENA	13,1	6,7	11,4	39,0	14,5	12,5
GROSSETO	11,7	8,5	10,0	40,3	5,5	13,5
PRATO	8,4	5,3	7,4	35,6	6,2	11,1
UMBRIA	15,4	8,0	14,0	41,1	13,9	16,1
PERUGIA	16,4	9,1	15,1	42,2	15,1	17,1
TERNI	12,3	4,9	10,5	38,3	9,7	13,3
MARCHE	13,3	7,9	11,6	41,4	12,5	13,8
PESARO-URBINO	14,3	7,4	12,7	43,2	13,5	14,7
ANCONA	16,7	11,6	14,7	42,5	15,1	17,4
MACERATA	10,6	6,3	9,0	39,3	10,1	10,9
ASCOLI PICENO	13,2	6,9	11,4	41,6	14,2	12,8
FERMO	9,0	4,9	7,7	37,7	9,0	8,9
LAZIO	13,7	6,1	12,5	37,8	10,3	14,7
VITERBO	13,2	7,8	12,3	31,1	8,4	14,8
RIETI	15,5	9,0	14,0	42,9	10,5	17,5
ROMA	14,0	5,6	12,7	38,0	10,2	14,9
LATINA	16,3	8,9	15,4	39,1	15,5	16,6
FROSINONE	8,2	5,3	6,8	37,0	6,4	9,0
SUD E ISOLE	11,1	5,3	10,0	37,9	9,3	11,8
ABRUZZO	12,7	6,2	11,1	40,4	10,8	13,6
L'AQUILA	9,3	4,0	8,0	34,4	5,9	10,8
TERAMO	9,5	4,4	8,0	41,4	8,7	10,0
PESCARA	14,4	5,0	12,6	40,3	13,4	14,7
CHIETI	16,7	10,4	14,9	43,6	14,5	17,6
MOLISE	14,8	5,8	13,3	41,5	11,5	16,1
CAMPOBASSO	14,4	5,2	13,1	38,4	12,0	15,4
ISERNIA	15,6	7,1	13,9	49,0	10,3	17,8
CAMPANIA	9,4	2,9	8,5	36,1	9,0	9,6
CASERTA	8,9	1,1	7,9	34,0	7,0	9,8
BENEVENTO	8,0	3,3	6,8	35,8	7,8	8,0
NAPOLI	9,7	2,3	8,7	38,4	11,2	9,3
AVELLINO	5,8	2,1	4,8	31,6	5,5	5,9
SALERNO	10,8	5,9	10,0	34,2	8,1	11,8
PUGLIA	12,4	6,9	11,4	40,1	11,0	13,0
FOGGIA	11,0	7,1	9,8	42,4	7,6	12,1
BARI	13,3	7,0	12,2	44,4	12,9	13,5
TARANTO	12,5	5,6	11,6	32,7	8,1	13,9
BRINDISI	9,6	6,5	8,5	33,3	10,9	9,1
LECCE	12,7	7,7	11,9	37,5	9,9	13,8
BASILICATA	13,6	5,9	12,4	36,9	11,8	14,4
POTENZA	12,5	6,1	11,2	37,3	10,3	13,6
MATERA	15,5	5,7	14,5	36,0	14,8	15,8
CALABRIA	12,2	7,1	11,3	38,6	8,8	13,4
COSENZA	10,4	3,1	9,5	38,0	6,1	11,9
CATANZARO	17,3	13,7	16,3	37,7	11,9	19,2
REGGIO CALABRIA	13,2	9,7	12,5	37,3	10,6	14,0
CROTONE	8,1	4,3	6,7	44,4	2,9	9,9
VIBO VALENTIA	9,6	4,5	8,4	40,4	13,7	8,2

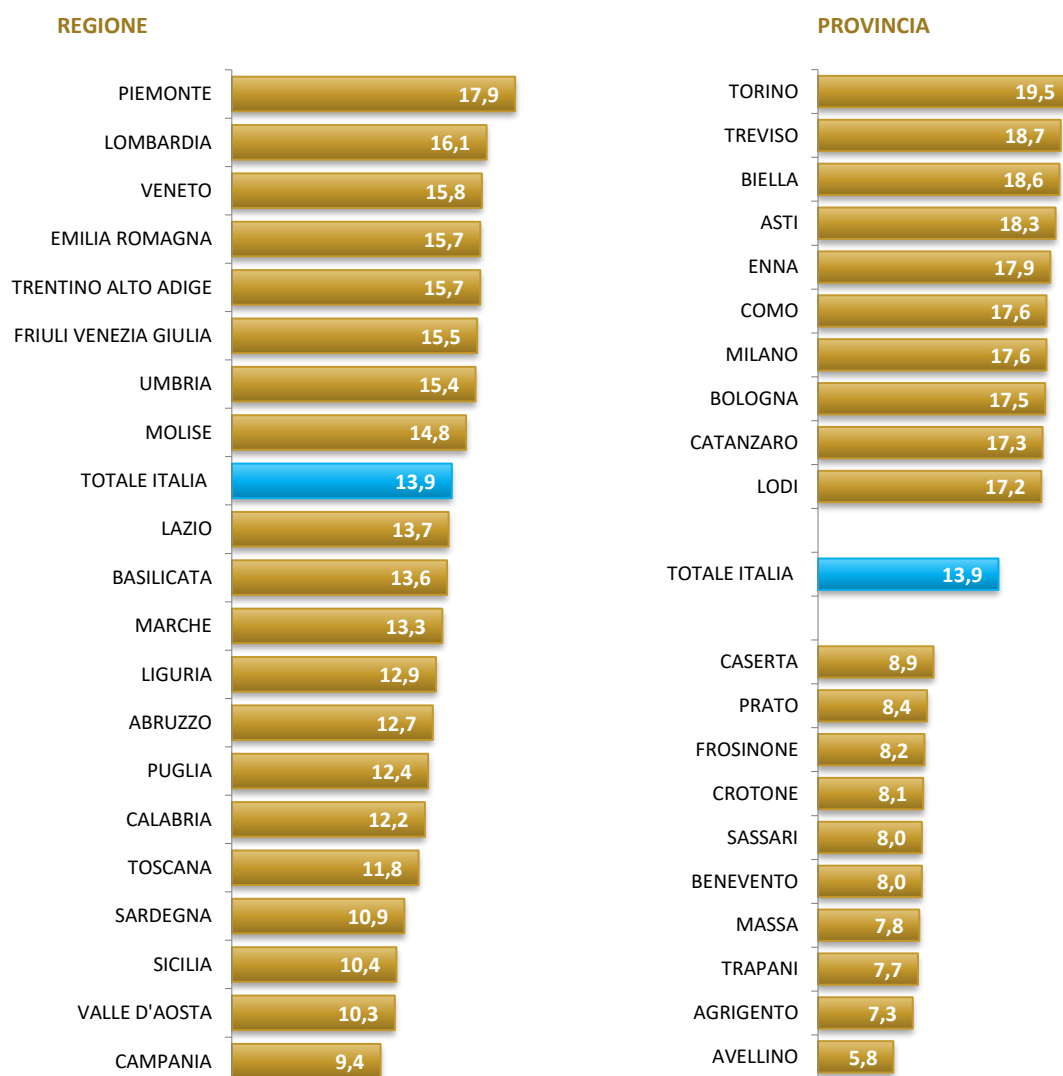
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

(segue) **Tavola 15 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2019 a livello territoriale, per classe dimensionale e settore** (quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2019	di cui: in collaboraz. con istit. scolastici e professionali	per classe dimensionale:		per settore:	
			1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi
TOTALE ITALIA	13,9	8,5	12,3	40,5	13,0	14,3
SICILIA	10,4	5,7	9,3	36,5	7,4	11,4
TRAPANI	7,7	6,1	6,9	36,9	4,2	8,9
PALERMO	12,6	8,6	11,4	40,6	9,0	13,8
MESSINA	10,0	5,0	9,3	34,6	8,7	10,5
AGRIGENTO	7,3	3,8	6,5	33,2	4,0	8,5
CALTANISSETTA	10,2	8,7	9,2	30,3	4,4	12,5
ENNA	17,9	10,0	17,0	30,7	11,1	21,0
CATANIA	9,9	3,9	8,6	37,8	7,2	10,8
RAGUSA	10,2	4,7	9,4	35,7	8,9	10,7
SIRACUSA	9,8	3,5	8,8	33,7	7,3	10,7
SARDEGNA	10,9	5,1	9,7	37,5	7,7	12,1
SASSARI	8,0	4,9	6,6	38,2	4,6	9,2
NUORO	11,2	6,8	10,5	32,5	7,8	12,6
CAGLIARI	12,8	5,3	11,4	37,8	9,9	13,7
ORISTANO	13,3	2,2	12,0	38,1	8,8	14,8

Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio/stage nel 2019, per regione e secondo le prime dieci e le ultime dieci province



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 18 - Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2019, numero medio di tirocini/stage per impresa e distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) dei tirocini, a livello territoriale

	Tirocini e stage ospitati nel 2019*	Numero medio di tirocini/stage per impresa	di cui: in collaboraz. con istit. scolastici e professionali	Durata media (in mesi) dei tirocini/stage (distribuzione %):	
				1 mese	più di 1 mese
TOTALE ITALIA	407.880	2,1	1,5	18,1	81,9
NORD OVEST	134.230	2,2	1,4	18,5	81,5
PIEMONTE	33.910	2,0	1,3	16,5	83,5
TORINO	19.160	2,1	1,3	15,0	85,0
VERCELLI	1.470	2,5	1,3	16,6	83,4
NOVARA	2.590	2,0	1,3	22,4	77,6
CUNEO	4.710	2,1	1,4	17,3	82,7
ASTI	1.440	1,8	1,3	13,9	86,1
ALESSANDRIA	2.090	1,6	1,2	17,5	82,5
BIELLA	1.480	2,1	1,6	22,3	77,7
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	990	1,6	1,2	18,3	81,7
VALLE D'AOSTA	740	1,9	1,7	32,6	67,4
LOMBARDIA	90.530	2,3	1,5	19,7	80,3
VARESE	6.540	2,2	1,5	24,9	75,1
COMO	4.930	2,0	1,5	27,0	73,0
SONDRIO	1.100	1,8	1,3	26,4	73,6
MILANO	40.050	2,6	1,4	14,0	86,0
BERGAMO	9.330	2,5	1,9	22,7	77,3
BRESCIA	11.050	2,2	1,5	22,0	78,0
PAVIA	3.100	1,9	1,3	21,1	78,9
CREMONA	2.440	2,1	1,4	21,3	78,7
MANTOVA	3.130	2,1	1,4	25,8	74,2
LECCO	1.940	1,8	1,4	27,5	72,5
LODI	1.270	1,8	1,4	22,3	77,7
MONZA E BRIANZA	5.660	2,0	1,3	20,5	79,5
LIGURIA	9.050	1,9	1,3	14,7	85,3
IMPERIA	1.210	1,8	1,3	18,8	81,2
SAVONA	1.320	1,6	1,4	15,7	84,3
GENOVA	5.250	2,0	1,3	14,0	86,0
LA SPEZIA	1.270	1,7	1,4	12,2	87,8
NORD EST	96.900	2,1	1,5	24,2	75,8
TRENTINO ALTO ADIGE	9.630	2,1	1,5	31,2	68,8
BOLZANO	5.060	2,1	1,4	24,3	75,7
TRENTO	4.570	2,1	1,6	39,0	61,0
VENETO	42.220	2,1	1,5	23,1	76,9
VERONA	6.760	1,8	1,4	26,6	73,4
VICENZA	7.270	1,9	1,4	21,3	78,7
BELLUNO	1.590	2,2	1,7	28,1	71,9
TREVISO	8.750	2,1	1,6	27,0	73,0
VENEZIA	6.350	2,0	1,5	20,1	79,9
PADOVA	10.450	2,7	1,5	19,4	80,6
ROVIGO	1.050	1,6	1,2	21,9	78,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	8.160	2,0	1,5	31,4	68,6
UDINE	4.410	2,1	1,6	33,2	66,8
GORIZIA	790	1,8	1,4	33,6	66,4
TRIESTE	1.160	1,6	1,3	22,5	77,5
PORDENONE	1.790	1,9	1,4	33,2	66,8
EMILIA ROMAGNA	36.890	2,1	1,5	21,9	78,1
PIACENZA	2.010	1,7	1,3	19,3	80,7
PARMA	3.180	1,9	1,3	17,6	82,4
REGGIO EMILIA	4.680	2,2	1,5	25,7	74,3
MODENA	6.120	2,1	1,4	23,4	76,6
BOLOGNA	9.840	2,2	1,5	19,2	80,8
FERRARA	2.140	2,0	1,6	24,7	75,3
RAVENNA	2.430	2,0	1,4	19,7	80,3
FORLI'-CESENA	3.520	2,2	1,5	27,1	72,9
RIMINI	2.990	2,1	1,7	22,4	77,6
CENTRO	77.680	2,0	1,3	18,1	81,9
TOSCANA	23.060	1,9	1,3	18,0	82,0
MASSA	790	1,9	2,0	13,7	86,3
LUCCA	2.060	1,7	1,2	6,4	93,6
PISTOIA	1.590	1,7	1,2	19,3	80,7
FIRENZE	7.970	2,2	1,5	16,9	83,1
LIVORNO	1.700	1,7	1,3	25,8	74,2
PISA	2.620	1,9	1,2	16,2	83,8
AREZZO	2.340	2,0	1,3	16,8	83,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

(segue) **Tavola 18 - Persone in tirocinio/stage ospitate dalle imprese nel 2019, numero medio di tirocini/stage per impresa e distribuzione delle imprese secondo la durata media (in mesi) dei tirocini, a livello territoriale**

	Tirocini e stage ospitati nel 2019*	Numero medio di tirocini/stage per impresa	di cui: in collaboraz. con istit. scolastici e professionali	Durata media (in mesi) dei tirocini/stage (distribuzione %):	
				1 mese	più di 1 mese
TOTALE ITALIA	407.880	2,1	1,5	18,1	81,9
SIENA	1.470	1,6	1,2	17,9	82,1
GROSSETO	980	1,5	1,2	34,0	66,0
PRATO	1.530	1,6	1,2	21,8	78,2
UMBRIA	5.470	1,7	2,8	19,3	80,7
PERUGIA	4.420	1,7	1,2	21,6	78,4
TERNI	1.050	1,7	1,3	10,0	90,0
MARCHE	10.980	2,0	2,6	24,2	75,8
PESARO-URBINO	3.400	2,5	1,3	20,9	79,1
ANCONA	3.890	2,0	1,4	31,0	69,0
MACERATA	1.600	1,7	1,3	24,2	75,8
ASCOLI PICENO	1.330	1,7	1,2	18,5	81,5
FERMO	770	1,6	1,2	15,7	84,3
LAZIO	38.180	2,1	3,2	16,2	83,8
VITERBO	1.420	1,6	1,2	27,2	72,8
RIETI	710	1,6	1,2	21,7	78,3
ROMA	30.030	2,2	1,4	14,0	86,0
LATINA	4.500	2,0	1,3	22,4	77,6
FROSINONE	1.510	1,7	1,3	20,3	79,7
SUD E ISOLE	99.080	2,2	1,8	11,5	88,5
ABRUZZO	6.750	1,6	3,0	14,9	85,1
L'AQUILA	890	1,4	1,2	17,2	82,8
TERAMO	1.250	1,6	1,3	8,3	91,7
PESCARA	1.790	1,6	1,2	10,3	89,7
CHIETI	2.830	1,9	1,3	20,9	79,1
MOLISE	1.550	1,6	3,4	16,5	83,5
CAMPOBASSO	990	1,5	1,3	14,2	85,8
ISERNIA	560	1,8	1,2	21,3	78,7
CAMPANIA	24.540	2,2	4,7	6,6	93,4
CASERTA	2.820	1,7	1,1	5,8	94,2
BENEVENTO	1.150	2,3	1,0	6,7	93,3
NAPOLI	13.060	2,3	1,6	5,3	94,7
AVELLINO	980	1,9	1,3	13,5	86,5
SALERNO	6.530	2,4	1,9	8,4	91,6
PUGLIA	20.090	1,9	2,8	14,7	85,3
FOGGIA	2.410	1,9	1,3	15,1	84,9
BARI	10.360	2,0	1,3	12,7	87,3
TARANTO	2.120	1,7	1,2	9,5	90,5
BRINDISI	1.490	1,9	1,3	15,6	84,4
LECCE	3.710	1,6	1,2	21,4	78,6
BASILICATA	2.750	1,7	3,3	12,6	87,4
POTENZA	1.710	1,9	1,4	17,0	83,0
MATERA	1.040	1,6	1,2	6,5	93,5
CALABRIA	9.170	2,2	3,3	10,0	90,0
COSENZA	2.480	1,9	1,2	10,3	89,7
CATANZARO	3.420	3,0	2,5	10,6	89,4
REGGIO CALABRIA	2.260	2,0	1,2	8,6	91,4
CROTONE	540	2,3	1,6	15,1	84,9
VIBO VALENTIA	480	1,7	1,5	6,7	93,3
SICILIA	26.410	2,9	4,6	11,0	89,0
TRAPANI	2.420	3,6	3,5	17,0	83,0
PALERMO	12.610	5,2	5,9	9,9	90,1
MESSINA	2.460	1,9	1,1	15,7	84,3
AGRIGENTO	730	1,5	1,2	0,2	99,8
CALTANISSETTA	1.040	2,4	1,7	18,1	81,9
ENNA	710	1,5	1,2	12,7	87,3
CATANIA	4.020	2,1	1,4	5,8	94,2
RAGUSA	1.180	1,6	1,1	17,6	82,4
SIRACUSA	1.230	1,7	1,2	9,5	90,5
SARDEGNA	7.820	2,0	3,4	14,3	85,7
SASSARI	2.520	2,5	1,9	12,8	87,2
NUORO	770	1,5	1,1	22,1	77,9
CAGLIARI	3.980	2,0	1,5	14,9	85,1
ORISTANO	560	1,4	1,3	5,5	94,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 19 - Tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2019 che sono stati o saranno trasformati in assunzioni, per classe dimensionale e settore, e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti a livello territoriale (quote % sul totale)

	Quota % tirocini/stage* trasformati in assunzioni	per classe dimensionale:		per settore:		Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti*
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi	
TOTALE ITALIA	36,6	34,3	40,7	42,5	34,6	45,1
NORD OVEST	40,8	40,2	41,5	47,7	38,6	50,9
PIEMONTE	43,2	44,3	41,4	50,7	40,2	43,3
TORINO	41,5	40,4	44,0	48,8	39,6	48,3
VERCELLI	34,0	53,8	26,1	31,1	42,8	31,1
NOVARA	47,8	53,4	40,0	54,9	42,8	37,4
CUNEO	51,3	60,6	39,6	63,2	45,5	45,1
ASTI	47,5	47,2	48,3	88,8	33,3	26,6
ALESSANDRIA	47,6	46,1	50,5	62,4	39,3	31,8
BIELLA	30,4	28,1	33,2	33,7	27,5	30,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	54,9	56,7	48,7	58,2	53,9	27,3
VALLE D'AOSTA	52,2	47,1	58,8	54,4	51,3	31,6
LOMBARDIA	40,0	38,7	41,5	46,2	38,2	55,6
VARESE	37,1	39,0	35,1	35,6	38,0	44,9
COMO	46,1	59,1	31,0	43,5	47,9	33,1
SONDRIO	46,6	36,7	59,1	58,6	41,8	24,8
MILANO	39,8	33,5	45,7	45,1	39,0	68,5
BERGAMO	43,6	54,7	33,1	50,6	39,6	50,1
BRESCIA	36,3	39,9	31,7	55,4	29,0	35,3
PAVIA	28,6	27,5	31,6	38,2	24,6	48,0
CREMONA	38,6	43,2	34,1	36,6	40,5	33,1
MANTOVA	49,9	55,2	44,5	65,9	39,6	36,7
LECCO	51,6	53,4	48,3	55,8	50,1	44,7
LODI	48,1	47,5	48,9	36,3	51,5	46,8
MONZA E BRIANZA	40,2	40,1	40,3	40,0	40,3	44,0
LIGURIA	37,5	35,5	41,4	45,4	35,7	40,9
IMPERIA	24,8	28,2	14,5	54,5	22,2	35,1
SAVONA	49,5	50,7	47,0	53,8	47,8	31,7
GENOVA	41,0	37,9	46,0	44,0	40,4	47,3
LA SPEZIA	24,8	21,8	31,4	40,3	18,4	27,0
NORD EST	40,5	42,1	38,3	47,3	37,6	44,3
TRENTINO ALTO ADIGE	33,7	41,1	22,3	46,9	29,8	45,0
BOLZANO	28,4	33,7	19,5	36,3	26,1	32,2
TRENTO	43,0	55,3	26,7	64,4	36,3	67,5
VENETO	41,0	42,4	39,1	49,4	37,2	43,6
VERONA	41,5	40,7	42,9	43,0	41,0	55,7
VICENZA	49,4	53,4	44,1	53,5	46,7	46,3
BELLUNO	37,2	24,9	50,0	50,3	20,5	56,1
TREVISO	47,1	45,9	49,3	49,4	44,8	41,4
VENEZIA	32,8	30,3	38,2	50,8	27,6	50,4
PADOVA	36,8	43,9	31,4	48,8	34,0	33,8
ROVIGO	46,1	50,4	39,5	43,7	47,3	31,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	42,2	40,5	44,5	53,9	37,7	44,5
UDINE	49,7	47,1	54,0	61,4	45,3	43,8
GORIZIA	46,0	53,2	37,8	53,3	42,1	28,3
TRIESTE	30,9	24,0	44,2	63,8	23,3	51,9
PORDENONE	31,8	32,9	30,7	33,9	30,8	47,0
EMILIA ROMAGNA	41,1	42,3	39,3	44,0	39,7	44,8
PIACENZA	50,6	56,4	42,5	46,5	52,7	38,3
PARMA	46,9	43,0	52,7	48,2	46,2	40,9
REGGIO EMILIA	35,8	38,1	33,3	52,9	27,9	48,6
MODENA	34,3	32,7	37,0	43,3	28,7	44,5
BOLOGNA	40,1	39,5	40,9	44,2	38,6	49,5
FERRARA	34,3	38,8	27,5	25,2	36,9	45,5
RAVENNA	44,0	50,3	32,6	42,6	44,6	40,8
FORLI'-CESENA	40,9	43,3	37,1	38,7	42,6	38,3
RIMINI	60,6	64,3	50,6	40,9	64,5	40,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

(segue) **Tavola 19 - Tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2019 che sono stati o saranno trasformati in assunzioni, per classe dimensionale e settore, e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Quota % tirocini/stage* trasformati in assunzioni	per classe dimensionale:		per settore:		Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti*
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi	
TOTALE ITALIA	36,6	34,3	40,7	42,5	34,6	45,1
CENTRO	34,7	31,0	43,2	39,9	33,3	46,7
TOSCANA	34,6	32,4	39,2	39,9	32,0	43,6
MASSA	42,5	43,9	36,2	39,6	44,8	38,8
LUCCA	31,4	30,0	36,9	41,6	26,8	38,6
PISTOIA	41,0	38,9	49,0	78,2	31,6	19,8
FIRENZE	39,6	36,7	42,9	45,5	37,0	57,2
LIVORNO	25,4	21,2	36,3	28,8	24,2	51,6
PISA	35,2	31,7	44,4	37,0	34,1	37,7
AREZZO	27,8	27,8	27,9	30,3	25,0	44,3
SIENA	37,2	36,6	38,7	67,2	23,3	39,9
GROSSETO	28,5	29,1	26,9	30,8	28,1	23,1
PRATO	25,4	25,5	25,2	10,9	36,9	25,9
UMBRIA	40,6	40,8	39,6	41,4	40,3	31,1
PERUGIA	40,9	39,6	46,3	42,9	40,2	32,6
TERNI	39,2	46,4	25,1	35,1	40,6	25,5
MARCHE	28,6	25,3	38,5	44,4	22,1	33,4
PESARO-URBINO	18,7	14,6	41,4	51,3	10,7	16,1
ANCONA	35,0	32,4	40,3	47,0	30,3	50,5
MACERATA	32,4	32,8	31,6	52,6	23,7	42,2
ASCOLI PICENO	41,4	40,0	45,3	48,2	36,8	37,4
FERMO	22,3	21,3	24,5	14,8	34,1	24,7
LAZIO	35,6	30,6	46,5	37,2	35,3	53,4
VITERBO	42,2	42,4	40,0	80,4	36,7	33,0
RIETI	34,8	35,3	32,3	51,7	31,9	27,6
ROMA	36,0	30,3	47,0	34,3	36,2	58,5
LATINA	30,6	27,6	46,3	42,7	27,5	28,4
FROSINONE	35,9	34,9	37,3	34,0	37,2	35,1
SUD E ISOLE	29,7	26,7	39,4	33,4	28,5	37,0
ABRUZZO	30,4	28,9	35,7	34,3	28,7	31,6
L'AQUILA	26,6	23,3	37,3	43,0	21,8	30,0
TERAMO	33,6	31,9	38,6	32,5	34,1	26,6
PESCARA	24,8	21,3	39,8	32,6	21,7	33,6
CHIETI	35,0	36,2	31,0	34,4	35,2	33,1
MOLISE	33,2	33,1	33,7	33,6	33,0	35,6
CAMPOBASSO	32,8	34,0	27,1	32,8	32,7	39,3
ISERNIA	33,9	31,3	45,2	35,7	33,5	29,0
CAMPANIA	29,1	24,5	42,9	32,7	27,6	34,5
CASERTA	38,4	38,1	39,8	41,8	37,4	28,7
BENEVENTO	19,7	19,6	20,3	31,6	17,0	27,1
NAPOLI	29,8	22,1	47,2	28,5	30,5	33,1
AVELLINO	29,1	28,8	30,3	32,5	27,9	53,5
SALERNO	22,8	21,1	31,1	48,1	16,8	41,3
PUGLIA	33,3	31,3	39,3	34,7	32,9	34,8
FOGGIA	28,8	30,4	24,4	47,6	25,3	43,5
BARI	35,5	32,3	42,7	32,5	36,7	36,9
TARANTO	29,3	28,2	33,7	43,5	27,1	32,8
BRINDISI	40,7	42,5	33,5	44,2	39,2	38,7
LECCE	29,0	27,3	41,3	30,6	28,5	22,1
BASILICATA	39,2	40,2	35,4	41,7	38,0	36,4
POTENZA	36,3	37,4	33,5	49,3	30,0	36,9
MATERA	43,3	43,3	43,7	30,2	49,1	35,8
CALABRIA	26,5	24,8	34,5	31,6	25,7	42,2
COSENZA	29,8	27,7	37,8	44,2	28,1	35,4
CATANZARO	34,6	34,2	36,5	33,5	34,9	44,3
REGGIO CALABRIA	13,7	12,7	28,8	16,4	13,4	48,9
CROTONE	26,7	27,1	26,2	27,8	26,7	57,8
VIBO VALENTIA	27,4	26,5	32,6	23,0	30,5	34,3

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

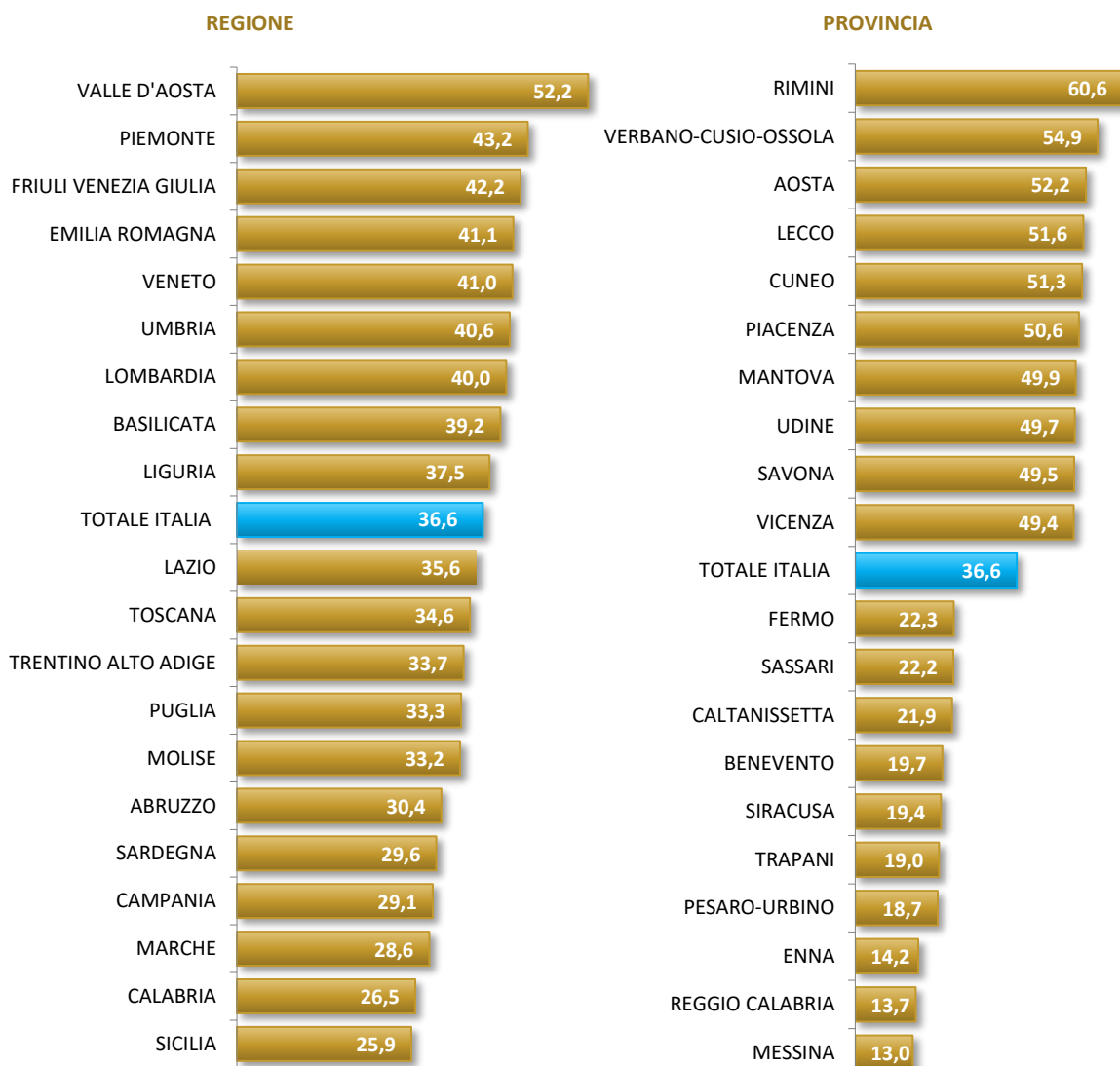
SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

(segue) **Tavola 19 - Tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2019 che sono stati o saranno trasformati in assunzioni, per classe dimensionale e settore, e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Quota % tirocini/stage* trasformati in assunzioni	per classe dimensionale:		per settore:		Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti*
		1-49 dip.	50 dip. e oltre	Industria	Servizi	
TOTALE ITALIA	36,6	34,3	40,7	42,5	34,6	45,1
SICILIA	25,9	22,8	36,8	30,2	24,9	42,8
TRAPANI	19,0	17,4	23,6	36,9	13,5	31,7
PALERMO	30,7	25,7	47,2	36,7	29,3	39,9
MESSINA	13,0	11,7	21,2	14,3	12,8	59,7
AGRIGENTO	22,6	22,4	24,4	36,1	20,4	53,5
CALTANISSETTA	21,9	17,4	34,6	41,3	17,0	37,5
ENNA	14,2	14,0	15,8	24,1	11,7	28,0
CATANIA	34,0	32,4	37,5	31,5	34,6	47,9
RAGUSA	28,3	27,8	31,3	9,0	34,8	25,7
SIRACUSA	19,4	15,4	38,1	42,9	13,5	29,4
SARDEGNA	29,6	26,4	39,3	35,6	28,4	38,8
SASSARI	22,2	19,1	29,4	35,5	20,5	51,4
NUORO	38,0	40,2	27,6	70,7	30,3	10,0
CAGLIARI	32,7	27,6	47,2	32,0	32,8	40,3
ORISTANO	25,5	25,1	28,1	21,4	26,1	21,5

* Al netto di quelli ospitati in collaborazione con istituti scolastici e professionali (alternanza scuola-lavoro)

Quota di tirocini/stage ospitati dalle imprese nel 2019 e trasformati in assunzioni nel corso del 2020 per regione e secondo le prime dieci e le ultime dieci province in graduatoria



SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

Tavola 20 - Imprese che hanno svolto formazione con corsi e ospitato tirocini/stage nel 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione con corsi nel 2019	Imprese con persone in tirocinio nel 2019	di cui: in collaboraz. con istit. scolastici e professionali (alternanza scuola-lavoro)
TOTALE ITALIA	26,3	13,9	8,5
NORD OVEST	30,1	16,2	11,0
PIEMONTE	28,5	17,9	10,7
TORINO	29,4	19,5	11,0
VERCELLI	30,9	16,8	10,7
NOVARA	27,1	16,0	11,4
CUNEO	26,9	16,9	11,1
ASTI	29,7	18,3	11,0
ALESSANDRIA	24,9	14,1	8,3
BIELLA	30,5	18,6	10,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	28,5	16,1	10,0
VALLE D'AOSTA	28,8	10,3	7,5
LOMBARDIA	31,5	16,1	11,8
VARESE	30,8	15,4	13,0
COMO	30,2	17,6	14,7
SONDRIO	31,7	12,3	8,7
MILANO	30,9	17,6	11,8
BERGAMO	34,8	14,2	11,6
BRESCIA	34,0	15,1	12,1
PAVIA	27,1	16,0	10,5
CREMONA	33,8	16,1	11,1
MANTOVA	30,2	16,9	13,0
LECCO	31,7	14,0	10,5
LODI	34,3	17,2	12,8
MONZA E BRIANZA	28,7	14,6	10,3
LIGURIA	24,7	12,9	7,0
IMPERIA	20,6	13,0	8,1
SAVONA	26,6	10,8	6,6
GENOVA	25,8	13,7	7,6
LA SPEZIA	22,4	12,8	5,0
NORD EST	31,0	15,7	11,4
TRENTINO ALTO ADIGE	31,5	15,7	13,1
BOLZANO	27,2	15,6	12,3
TRENTO	36,3	15,7	14,0
VENETO	31,4	15,8	11,7
VERONA	30,0	15,1	11,3
VICENZA	32,5	17,0	12,9
BELLUNO	33,4	15,2	11,0
TREVISO	32,6	18,7	14,8
VENEZIA	29,5	13,8	9,4
PADOVA	32,8	15,8	11,7
ROVIGO	29,3	11,7	7,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	35,3	15,5	11,0
UDINE	39,2	17,2	12,7
GORIZIA	30,2	14,4	9,8
TRIESTE	28,6	14,6	7,9
PORDENONE	35,3	13,6	10,7
EMILIA ROMAGNA	29,4	15,7	10,7
PIACENZA	26,3	16,3	10,5
PARMA	32,9	14,9	8,6
REGGIO EMILIA	28,5	16,4	12,4
MODENA	31,2	16,3	11,4
BOLOGNA	29,7	17,5	11,3
FERRARA	28,5	14,6	10,2
RAVENNA	29,7	13,1	8,6
FORLI'-CESENA	31,5	16,0	12,2
RIMINI	24,3	12,7	9,6

SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

(segue) **Tavola 20 - Imprese che hanno svolto formazione con corsi e ospitato tirocini/stage nel 2019 a livello territoriale** (quote % sul totale)

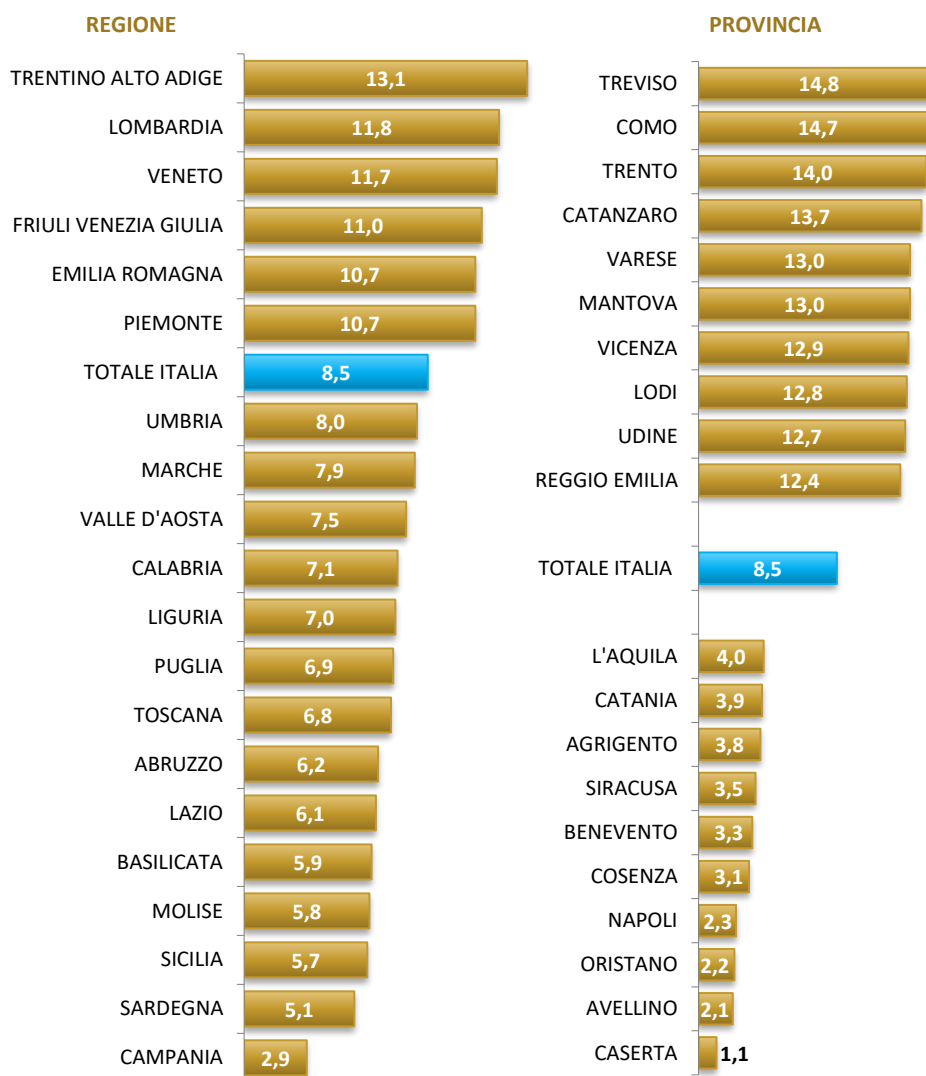
	Imprese che hanno svolto formazione con corsi nel 2019	Imprese con persone in tirocinio nel 2019	di cui: in collaboraz. con istit. scolastici e professionali (alternanza scuola-lavoro)
TOTALE ITALIA	26,3	13,9	8,5
CENTRO	25,1	13,1	6,8
TOSCANA	25,1	11,8	6,8
MASSA	26,6	7,8	4,3
LUCCA	20,3	10,8	5,1
PISTOIA	25,7	13,1	7,5
FIRENZE	28,4	12,6	8,3
LIVORNO	23,7	11,7	6,5
PISA	24,5	13,1	6,1
AREZZO	22,4	13,6	7,1
SIENA	29,4	13,1	6,7
GROSSETO	25,0	11,7	8,5
PRATO	21,7	8,4	5,3
UMBRIA	27,8	15,4	8,0
PERUGIA	26,9	16,4	9,1
TERNI	30,4	12,3	4,9
MARCHE	21,2	13,3	7,9
PESARO-URBINO	21,7	14,3	7,4
ANCONA	22,0	16,7	11,6
MACERATA	19,0	10,6	6,3
ASCOLI PICENO	22,7	13,2	6,9
FERMO	20,2	9,0	4,9
LAZIO	25,8	13,7	6,1
VITERBO	23,5	13,2	7,8
RIETI	35,1	15,5	9,0
ROMA	26,4	14,0	5,6
LATINA	22,2	16,3	8,9
FROSINONE	24,2	8,2	5,3
SUD E ISOLE	20,5	11,1	5,3
ABRUZZO	22,8	12,7	6,2
L'AQUILA	24,2	9,3	4,0
TERAMO	19,8	9,5	4,4
PESCARA	26,8	14,4	5,0
CHIETI	21,2	16,7	10,4
MOLISE	22,0	14,8	5,8
CAMPOBASSO	20,8	14,4	5,2
ISERNIA	24,6	15,6	7,1
CAMPANIA	20,6	9,4	2,9
CASERTA	21,0	8,9	1,1
BENEVENTO	22,5	8,0	3,3
NAPOLI	21,0	9,7	2,3
AVELLINO	18,4	5,8	2,1
SALERNO	19,9	10,8	5,9
PUGLIA	17,8	12,4	6,9
FOGGIA	16,3	11,0	7,1
BARI	18,1	13,3	7,0
TARANTO	14,7	12,5	5,6
BRINDISI	16,8	9,6	6,5
LECCE	20,4	12,7	7,7
BASILICATA	24,1	13,6	5,9
POTENZA	24,0	12,5	6,1
MATERA	24,3	15,5	5,7
CALABRIA	19,9	12,2	7,1
COSENZA	18,7	10,4	3,1
CATANZARO	21,3	17,3	13,7
REGGIO CALABRIA	20,8	13,2	9,7
CROTONE	21,3	8,1	4,3
VIBO VALENTIA	18,0	9,6	4,5

SEZIONE B - Personale in tirocinio o stage ospitato dalle imprese

(segue) **Tavola 20 - Imprese che hanno svolto formazione con corsi e ospitato tirocini/stage nel 2019 a livello territoriale** (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2019	Imprese con persone in tirocinio nel 2019	di cui: in collaboraz. con istit. scolastici e professionali (alternanza scuola-lavoro)
TOTALE ITALIA	26,3	13,9	8,5
SICILIA	20,0	10,4	5,7
TRAPANI	17,9	7,7	6,1
PALERMO	21,9	12,6	8,6
MESSINA	15,6	10,0	5,0
AGRIGENTO	25,6	7,3	3,8
CALTANISSETTA	21,6	10,2	8,7
ENNA	22,0	17,9	10,0
CATANIA	19,5	9,9	3,9
RAGUSA	21,2	10,2	4,7
SIRACUSA	19,4	9,8	3,5
SARDEGNA	24,3	10,9	5,1
SASSARI	25,1	8,0	4,9
NUORO	19,7	11,2	6,8
CAGLIARI	24,5	12,8	5,3
ORISTANO	26,2	13,3	2,2

Imprese che hanno ospitato studenti in PCTO nel 2019, per regione e secondo le prime dieci e le ultime dieci province in graduatoria



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

